



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 08 ottobre 2020**



Prime Pagine

08/10/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 08/10/2020	7
08/10/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 08/10/2020	8
08/10/2020	Il Foglio Prima pagina del 08/10/2020	9
08/10/2020	Il Giornale Prima pagina del 08/10/2020	10
08/10/2020	Il Giorno Prima pagina del 08/10/2020	11
08/10/2020	Il Manifesto Prima pagina del 08/10/2020	12
08/10/2020	Il Mattino Prima pagina del 08/10/2020	13
08/10/2020	Il Messaggero Prima pagina del 08/10/2020	14
08/10/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 08/10/2020	15
08/10/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 08/10/2020	16
08/10/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 08/10/2020	17
08/10/2020	Il Tempo Prima pagina del 08/10/2020	18
08/10/2020	Italia Oggi Prima pagina del 08/10/2020	19
08/10/2020	La Nazione Prima pagina del 08/10/2020	20
08/10/2020	La Repubblica Prima pagina del 08/10/2020	21
08/10/2020	La Stampa Prima pagina del 08/10/2020	22
08/10/2020	MF Prima pagina del 08/10/2020	23

Trieste

08/10/2020	Il Piccolo Pagina 20 «Forbes così rende merito a chi lavora nel porto»	24
07/10/2020	Corriere Marittimo Tra i 100 manager vincenti di Forbes Italia: Zeno D' Agostino e Ugo Salerno	25
07/10/2020	FerPress Forbes Italia: Zeno D' Agostino, presidente porto di Trieste, nella classifica dei 100 manager vincenti	26

07/10/2020	Il Nautilus		27
FORBES ITALIA: ZENO D' AGOSTINO, PRESIDENTE DEL PORTO DI TRIESTE, TRA I 100 TOP MANAGER E IMPRENDITORI DI SUCCESSO NEL 2020			
07/10/2020	Informazioni Marittime		28
D' Agostino tra i 100 top manager di Forbes Italia			
07/10/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	29
Zeno D'Agostino tra i primi 100 manager 2020			
08/10/2020	Messaggero Veneto	Pagina 16	30
Zeno D' Agostino nella classifica dei 100 manager vincenti italiani			
08/10/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	31
Forbes Italia: Zeno d' Agostino tra i 100 top manager nel 2020			
07/10/2020	The Medi Telegraph		32
Migliori manager e imprenditori, D' Agostino e Salerno nella top 100 di Forbes			
07/10/2020	TRIESTEALLNEWS		33
Forbes, D' Agostino, Fantoni e Macchione tra i 100 best d' Italia			

Venezia

08/10/2020	Corriere del Veneto	Pagina 8	<i>Antonella Gasparini</i>	34
Sciopero e cortei, il porto si ferma Sindaco: il governo gioca sporco				
08/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 28	<i>MARTA GASPARON</i>	36
Venezia, l' urlo del Porto «Lasciateci lavorare»				
08/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 28		38
Brugnaro: «Una riunione in Comune con gli operatori Dal governo solo chiusure»				
08/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 29	<i>ELISIO TREVISAN</i>	39
«Ogni nave ferma "costa" 130mila euro»				
08/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 29		41
Baretta: «La soluzione? Piattaforma d' altura per le merci»				
08/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 18	<i>GIANNI FAVARATO</i>	42
Portuali in sciopero ma divisi su Musolino Brugnaro si prende il palco: «Sono con voi»				
08/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19	<i>GIANNI FAVARATO</i>	44
Baretta condanna e rilancia l' off shore				
07/10/2020	Ansa			46
Venezia: nuovo sciopero e protesta lavoratori portuali				
07/10/2020	Corriere Marittimo		<i>LAURA COLOGNESI</i>	47
Venezia porto in sciopero, in 400 chiedono il lavoro - Santi, Port Community: "Risposte subito"				
07/10/2020	FerPress			48
Venezia: Brugnaro a operatori portuali, organizzeremo riunione con tutto il mondo del lavoro per costruire insieme il futuro del porto				
07/10/2020	Informatore Navale			49
DELEGAZIONE CONSOLATO E AMBASCIATA USA IN VISITA AL PORTO DI VENEZIA				
08/10/2020	Corriere del Veneto	Pagina 8	<i>Alberto Zorzi</i>	50
Autorità, attacco Lega-FI «Carrozzone romano» I sindacati a Spitz: garantire l' occupazione				
08/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 18	<i>MARIO BARBA</i>	51
I numeri del Mose, "miracolo" in città				
08/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 31	<i>ROBERTA BRUNETTI</i>	52
Dal personale alle bollette Mose, così esplodono i costi				
08/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 31		54
Autorità per la laguna, i parlamentari del centrodestra a supporto di Brugnaro				
08/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 20	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	55
«Sul Mose abbiamo voltato pagina Basta con gli amici degli amici»				

Genova, Voltri

08/10/2020	Il Secolo XIX Pagina 25	<i>MATTEO DELL' ANTICO</i>	58
<hr/>			
07/10/2020	Shipping Italy		60
<hr/>			

La Spezia

08/10/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 23	<i>SONDRA COGGIO</i>	61
<hr/>			
08/10/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 23	<i>SONDRA COGGIO</i>	63
<hr/>			

Ravenna

08/10/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10		64
<hr/>			
08/10/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10		65
<hr/>			
07/10/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	66
<hr/>			
07/10/2020	RavennaNotizie.it		67
<hr/>			
07/10/2020	ravennawebtv.it		68
<hr/>			
07/10/2020	ravennawebtv.it		69
<hr/>			

Marina di Carrara

08/10/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 24		70
<hr/>			

Livorno

08/10/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 14	<i>Raoul de Forcade</i>	71
<hr/>			
08/10/2020	Il Tirreno Pagina 15		73
<hr/>			
07/10/2020	Corriere Marittimo	<i>NICOLA CAPUZZO</i>	74
<hr/>			
07/10/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	75
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

08/10/2020	Il Secolo XIX Pagina 17	<i>FRANCESCO FERRARI</i>	76
<hr/>			

Napoli

07/10/2020	Il Nautilus	77
Presentazione progetto di sviluppo del deposito costiero di Small Scale LNG, nel porto di Brindisi		
07/10/2020	Stylo 24	78
Degrado e abbandono al molo Saint Tropez, esposto alla Procura		

Bari

08/10/2020	Quotidiano di Puglia Pagina 6	79
«Norme troppo frammentate: Zes, ora correremo ai ripari»		
07/10/2020	Puglia Live	81
Al Seatrade Cruise Virtual protagonista il progetto Themis		

Brindisi

08/10/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 35	82
Deposito costiero di gas a Costa Morena oggi un incontro, ma gli ambientalisti frenano		
08/10/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	84
Deposito di gas metano nel porto di Brindisi Edison illustra il progetto		
07/10/2020	Informazioni Marittime	85
Deposito costiero a Brindisi, domani Edison svela il progetto		
07/10/2020	Messaggero Marittimo	86
Deposito costiero di Lng nel porto di Brindisi <i>Redazione</i>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

08/10/2020	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 25	87
De Micheli: «Continuità per il porto»		
08/10/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9	89
Nuovo rimorchiatore a Gioia		
07/10/2020	Ansa	90
Porti: Gioia Tauro; De Micheli, rinato dopo cambio passo		
07/10/2020	Il Lametino	91
Ministro De Micheli al Porto Gioia Tauro: "Strategia avrà continuità"		
07/10/2020	LaC News 24	92
Il ministro De Micheli a Gioia Tauro: «Porto rinato». E sulla nuova governance prende tempo <i>AGOSTINO PANTANO</i>		
07/10/2020	Reggio Tv	93
Porto Gioia Tauro. Il ministro De Micheli: "Rinato dopo cambio passo"		
07/10/2020	Shipping Italy	94
Consegnato da Damen il nuovo rimorchiatore di Con.Tug alla presenza della ministra dei Trasporti		
07/10/2020	Stretto Web	95
Il Ministro De Micheli a Gioia Tauro: "il Porto è una realtà viva. Faremo grossi investimenti"		

Olbia Golfo Aranci

08/10/2020	La Nuova Sardegna Pagina 40	96
Crociere, si riparte da zero cancellate le ultime date <i>DI GIANDOMENICO MELE</i>		

Focus

07/10/2020	Ansa	97
Porti: De Micheli, con Italia Veloce importanti risorse		
<hr/>		
07/10/2020	Ship Mag	98
Decreto "Agosto": chiuso il contenzioso tra porti turistici e Stato		
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Giro d'Italia
L'impresa di Ganna:
fuga in salita e vittoria
di **Marco Bonarrigo** e **Gaia Piccardi**
alle pagine 50 e 51



Domani su 7
Steve McCurry:
fotografo la bellezza
prima che svanisca
di **Chiara Mariani**
nel settimanale scatti inediti



Il virus Il ministro Speranza: «Lavoriamo per evitare un altro blocco totale». Scontro con le Regioni per i poteri limitati **Corrono i contagi, ora c'è la stretta**

Ieri 3.678 positivi in più. Mascherine all'aperto e al chiuso. Boccia: «In arrivo nuove misure»

IL CLIMA NECESSARIO

di **Aldo Cazzullo**

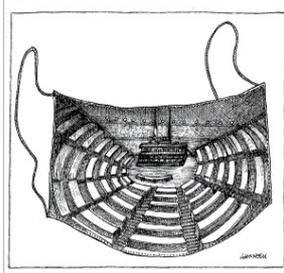
A desso l'importante è non perdere la testa, parlare poco e chiaro, individuare regole semplici e farle rispettare; e soprattutto evitare la guerra di tutti contro tutti, governo e Regioni, maggioranza e opposizione, Pd e 5 Stelle.

Nei momenti più gravi della nostra storia, la forza morale e la capacità di resistenza degli italiani hanno spesso dovuto sopportare all'inadeguatezza delle classi dirigenti. È accaduto durante le due guerre mondiali; meno nella Ricostruzione, quando gli sforzi dei nostri padri furono assecondati da una generazione politica che seppe unirsi per scrivere la Costituzione e poi, nella sua parte cattolica e liberale, compiere la scelta atlantica e reggere l'urto della guerra fredda.

Anche quello che stiamo vivendo è un tormento della storia. I numeri di ieri confermano che la seconda ondata sta arrivando. E colpisce anche Regioni dal sistema sanitario fragile, che la prima ondata aveva risparmiato. Le crisi da arginare sono due, strettamente collegate: quella sanitaria e quella economica. Si tratta di trovare norme di comportamento che evitino di sovraccaricare ospedali e terapie intensive, senza deprimere ulteriormente i consumi e di conseguenza la produzione e il lavoro.

continua a pagina 34

GIANNELLI



Virus, nuova stretta. Ieri i nuovi casi sono stati 3.678. Mai così tanti da metà aprile. Il totale dei contagiati da febbraio è arrivato a quota 333.940. Le vittime sono state 31. «Ora più rigore» dice il premier Giuseppe Conte. Nel Dpcm decisa l'obbligatorietà dell'uso delle mascherine all'aperto e al chiuso. «Lavoriamo per evitare un altro lockdown» ha ricordato il ministro della Salute, Roberto Speranza. Ma è già scontro con le Regioni sui poteri. Stop alle deroghe «serve l'intesa con il governo». E il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia annuncia l'arrivo di nuove misure.

da pagina 2 a pagina 11

UN CAFFÈ CON ZINGARETTI

«Resterò governatore e il Pd avrà il primato»

di **Antonio Polito**



Il progetto del segretario del Pd, Nicola Zingaretti, è quello di «ripristinare il bipolarismo con sistema proporzionale e sbarramento al 5%» così da spingere al voto utile. «E noi possiamo diventare il primo partito, il perno di ogni maggioranza anti-sovrانيتà».

a pagina 15

L'INTERVISTA

Salvini: «Voglio la rivoluzione liberale»

di **Cesare Zapperi**



Le elezioni amministrative hanno deluso la Lega. Matteo Salvini non nega («anche una sola sconfitta non va bene») e propone la sua soluzione: allargare i confini del perimetro politico. «Coinvolgendo imprenditori, professionisti, volontari. Ho in testa un modello preciso: le Marche», dice il leader leghista. Che aggiunge: «Condivido l'idea della necessità di una rivoluzione liberale».

a pagina 13

Chimica Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna



I premi Nobel per la Chimica Emmanuelle Charpentier, francese, 52 anni (a sinistra) e Jennifer Doudna, americana, 56

Il Nobel premia le donne che hanno riscritto il Dna

di **Anna Meldolesi**

a pagina 29

La grandezza della ricerca come leva per lo sviluppo

di **Elena Cattaneo** e **Mario Monti**

a pagina 34

L'OMAGGIO DI MATTARELLA

Una medaglia per Willy e il prete ucciso

di **Fulvio Fiano**



Medaglia al valor civile per Willy e don Malgesini: è l'omaggio alla loro memoria del presidente Mattarella.

a pagina 25

L'INCHIESTA

Caso Vaticano, le mail sugli affari spregiudicati

di **Mario Gerevini** e **Fabrizio Massaro**

Caso Becciu, spuntano le mail tra la Segreteria di Stato vaticana e il finanziere Raffaele Mincione dove si parla di investimenti speculativi.

a pagina 23

L'ESTREMA DESTRA

Grecia, il verdetto «Alba Dorata banda criminale»

di **Andrea Nicastro**



Ineonazisti del partito greco Alba Dorata erano dei criminali. I giudici di Atene ne hanno condannati 68, tra loro 18 ex parlamentari. «Squadrace» responsabili anche di un omicidio.

a pagina 18

Il nuovo romanzo di Andrea De Carlo
Il teatro dei sogni
La nave di Teseo

“Smaschera le ossessioni del nostro tempo...” - Corriere della Sera

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Percorrendo sempre lo stesso corso di Verona in direzione ostinata e contraria, in un anno e mezzo l'onorevole Ciro Maschio ha accumulato oltre cento multe scadute, per un totale di 16.000 euro. Di sicuro un cognome simile produce ansia da prestazione, e nulla fa sentire macho un maschio chiamato Maschio quanto trasgredire le regole del codice della strada pensate per i comuni mortali. L'on. Maschio sostiene di avere preso quella carrettata di contravvenzioni perché non usa l'auto blu. Quindi bisogna supporre che egli stesso si senta un po' blu, a prescindere dal colore della sua auto, e perciò esentato dalle limitazioni che impediscono a un automobilista qualsiasi di sfrecciare tra i turisti che nel centro storico di Verona sognano di incontrare un maschio alla Romeo

Il Maschio Blu

più che un Maschio su un'Alfa Romeo. Il Maschio si definisce un «normale cittadino che prende le multe e le paga», ma dimentica di aggiungere che le multe i normali cittadini si precipitano a saldarle prima che vadano in mora. Gli va però reso merito di avere saldato gli arretrati, altrimenti in veste di presidente del consiglio comunale avrebbe dovuto fare causa a sé stesso, perdendo automaticamente il posto: non quello macchina, ma il seggio in Comune. Uno dei rari casi in cui il potere svolge una funzione moralizzatrice, tanto che si può affermare, in barba alla moda riduzionista del personale politico, che se avessimo sessanta milioni di consiglieri comunali, in Italia le multe le pagherebbero tutti.

HERNO

01008
9 7711 20 498008





Il Cairo affibbia altri 45 giorni di detenzione a Patrick Zaki, il ragazzo egiziano che studia a Bologna, in prigione da 8 mesi. L'ennesima presa in giro di al-Sisi



Giovedì 8 ottobre 2020 - Anno 12 - n° 278
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL FUTURO DI ROUSSEAU
M5S, il piano B
in caso di rottura
con Casaleggio



DE CAROLIS A PAG. 13

PARLA MICHELE AINIS
"Soltanto gli eletti
scelti dagli elettori
sono autorevoli"

SALVINI A PAG. 16

RINNOVO IN STALLO
Riocco Bonomi
original: scontro
con le tute blu

ROTUNNO A PAG. 9

GRUPPO NEOFASCISTA
La Grecia fa nera
Alba Dorata:
"Siete fuorilegge"

ZUNINI A PAG. 15

» SECONDA ONDATA
Bassetti, virologo
e spirito guida
del centrodestra

Selvaggia Lucarelli

"Matteo Bassetti,
fatteli tu 7 vac-
cini, sei basso,
sei piccolo. Lo dice anche il
cognome". Scrisse
così, un gruppo
di no-vax, sul-
le vetrate del-
la clinica di
Infettivologia
dell'Asiud di U-
dine, dove Matteo
Bassetti, fino ad ottobre
2019, era primario di In-
fettivologia. E non era mi-
ca una scritta a caso. Il
gruppetto di no-vax aveva
le idee chiarissime su come
ferire il medico.

A PAG. 17



PROCESSO CONSIP Chiese pure una fermata Tav a Rignano

Altro che archiviato: il babbo
di Renzi è accusato di 4 reati

Tiziano è indagato a Roma per due traffici d'influenze e due turbative d'asta in due gare, nell'ultimo filone dell'inchiesta. Nei guai con lui pure Russo, Verdini, Romeo e Abrignani

LILLO E PACELLI A PAG. 6-7



MIGRANTI
 ADDIO AI DECRETI SALVINI



La pandemia

» Marco Travaglio

Breve riassunto delle grandi questioni epocali che hanno occupato l'informazione negli ultimi tempi.

1. "Caos governo, senz'anima, né visione né identità. Infatti Conte è rimasto il fasciolagista che stava con Salvini: i di Sicurezza non li cambierà mai e, se ci procherà, i 5Stelle faranno muro" (li ha cambiati lunedì sera, d'intesa col M5S, nel silenzio generale).

2. "Caos Mes: tutta la Ue lo prenderà tranne l'Italia, isolata sul no da un capriccio dei 5Stelle" (il Mes non l'ha preso nessuno: solo Cipro pareva interessato, poi ha rinunciato).

3. "Caos Azzolina: le scuole non riapriranno mai" (le scuole hanno riaperto il 14 settembre, come stabilito).

4. "Caos regole a scuola, la seconda ondata Covid verrà di lì" (in 20 giorni contagiati 1.492 studenti pari allo 0,021%, 349 docenti pari allo 0,047, 116 non docenti pari allo 0,059).

5. "Caos governo, rimpasto pronto: Azzolina verso l'uscita" (nessun rimpasto e Azzolina al suo posto, elogiata pure da Mattia Feltri su La Stampa per aver "fatto un buon lavoro").

6. "Caos giallorosa: centrodestra pronto alla spallata alle regionali e alle comunali" (Regionali: 4-3 per il centrosinistra; Comunali nelle 98 città sopra i 15 mila abitanti: centrodestra 34, centrosinistra+M5S (separati o insieme) 52, liste civiche 12).

7. "Caos 5Stelle: 40/ 50/ 60/ 100 parlamentari pronti alla scissione" (finora nessuna scissione nei 5Stelle).

8. "Caos 5Stelle: gli stati generali slittano al 2021" (gli stati generali M5S si concluderanno a Roma l'8 novembre 2020).

9. "Caos Pd: Zingaretti lascia la Regione Lazio per candidarsi a Roma/entrare nel governo" (Zingaretti resta alla Regione Lazio).

10. "Caos Recovery Fund: l'Italia in ritardo sul Piano, mentre gli altri governi l'hanno già presentato all'Ue" (nessun governo ha presentato il Piano: lo faranno tutti a gennaio).

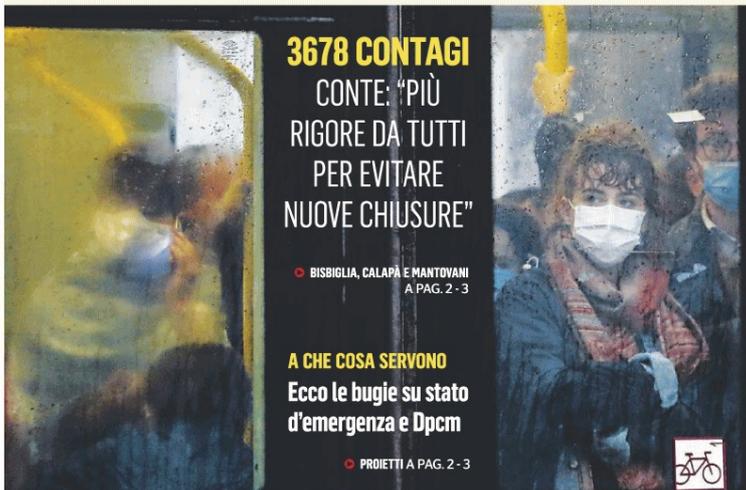
11. "Il Recovery Fund è una truffa: i soldi non arriveranno nemmeno nel 2021" (l'accordo dell'altro ieri all'Ecofin prevede che i fondi del Recovery inizieranno ad arrivare nei tempi previsti da metà 2021 per sei anni: nella Nadeff Gualtieri ha già inserito la scansione degli importi anno per anno, a partire da un "anticipo" di 25 miliardi già disponibili per la nuova legge di Bilancio).

12. "Governo nel caos, il nuovo Dpcm slitta di una settimana" (il nuovo Dpcm è uscito ieri).

E vabbè, dai, è andata così. A chi non sapesse più cosa inventarsi per riempire le pagine, essendo sfumate anche le famose sommosse di settembre, rammentiamo che da qualche giorno non si parla più del governo Draghi. Forza, ragazzi, rifateci sognare un po'.

MASCHERINE ALL'APERTO E AL CHIUSO, SPECIE CON PARENTI FRAGILI

Campania e Lombardia maglie nere del Covid



3678 CONTAGI
CONTE: "PIU'
RIGORE DA TUTTI
PER EVITARE
NUOVE CHIUSURE"

A CHE COSA SERVONO
Ecco le bugie su stato
d'emergenza e Dpcm

PROIETTI A PAG. 2-3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** La destra-Carnevale a pag. 5 • **Cannatà** Scuola ieri e oggi a pag. 11
- **D'Agostino** Davigo al Csm a pag. 11 • **Montanari** Patacca di Anghiari a pag. 11

"RICCO, SNOB E VANITOSO"
"Incontrò Beatrice
da bimbo": Barbero
e i segreti di Dante

RANIERI A PAG. 18



DUE DEI JIHADISTI INGLESI
Boia Isis a processo
negli Usa: quel che
resta dei 4 'Beades'

ARGENTIERI A PAG. 14



La cattiveria
FI e Italia Viva chiedono
correttivi alla legge sul
conflitto di interessi. Il che è
già un conflitto d'interessi
 WWW.FORUM.SPINOZA.IT





Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/5898901.

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D/LC MILANO

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2020 - € 1,80

ANNO XXV NUMERO 240

Montesano, Celentano, Paragone, Maddalena e Cunial. Il M5s scopre che la piazza negazionista e sovranista è il suo album di famiglia

Sabato ci sarà una nuova manifestazione politico-carnevalesca, che nell'epoca del Covid vuol dire che a sfilarne saranno prevalentemente persone senza mascherina. È la "Marcia della liberazione", a cui parteciperanno tutti quei movimenti e grup-

di LUCIANO CAPONE

pucoli di protesta raccolti sotto la definizione di "megazionisti", perché negano l'unità delle mascherine e l'effettiva dinnamisti del coronavirus. E si oppongono strenuamente all'Europa, ai complotti di Bill Gates e di Big Pharma, ai vaccini. Sono insomma quelli che ritengono che il 5g sia più pericoloso per la salute del Covid-19 e che la crisi economica non sia una conseguenza della pandemia ma della "distruzione sanitaria" imposta da un governo "schivato dell'Unione europea e della grande finanza" che usa il virus come pretesto per impoverire il popolo. "In una parola,

vogliamo la fine del neoliberalismo. Vogliamo più stato e meno mercato" è lo slogan alla fine dell'appello uno slogan che peraltro sarebbe condiviso dalla stragrande maggioranza delle forze parlamentari di maggioranza e di opposizione. Nulla di nuovo. La solita retorica paranoico-complotista con il consueto elenco di misure sovraniste-socialiste: uscita dalla euro, investimenti pubblici, reddito minimo di 1000 euro, nazionalizzazioni, ripudio del debito, etc. La novità, stavolta, è che come mai in passato gli esponenti del palazzo e quelli della piazza abbiano una radice comune. Perché a sfilarlo contro il governo grillino ci sarà l'album di famiglia del M5s, sia nelle idee sia nei protagonisti. Il padrino della "Marcia della liberazione" dal governo grillino è Enzo Montesano, un colleto di Beppe Grillo che appoggiava il M5s, faceva video promozionali con Paola Taverna e con i grillini andava in piazza, anzi sul palco, per la "Notte dell'onestà". La

madrina è Rosita Celentano, anche lei grillina sfegatata, amica personale di Grillo e conduttrice di "Italia 5 Stelle", la kermesse nazionale del movimento. Tra i promotori della piazza negazionista ci sono Tiziana Alterio, giornalista complotista autrice di libri con il senatore grillino Elio Lanuti (quello dei Protocolli dei Savi di Sion) e candidata alle scorse europee con il M5s; Sara Cunial, deputata No Vax e No 5G eletta con il M5s (ora nel gruppo misto); Diego Fusaro, opinionista dei blog di Beppe Grillo e del Blog delle stelle nonché candidato assessore del M5s a Polignone. Tra le adesioni alla manifestazione spicca quella di Paolo Maddalena, un ex giudice costituzionale ora impegnato a svelare complotti globali e a battersi contro l'obbligo vaccinale, che nel 2015 il M5s aveva inserito tra i suoi dieci candidati (per fortuna il Parlamento scelse Sergio Mattarella). C'è poi il partito "No Europa per l'Italia" di Gianluigi Paragone, che è

entrato al Senato come uno dei "super competenti" candidati da Luigi Di Maio. Non poteva mancare la partecipazione di Mario Improta, in arte "Morteva", il volgare disegnatore grillino conosciuto a interrompere una collaborazione con il Comune di Roma per un'orrenda vignetta sull'Occidente stigmatizzata dall'Auschwitz Memorial, il Museo del campo di concentramento, e dalla Comunità ebraica. C'è infine l'adesione della "Fondazione Di Bella", gestita da Giuseppe Di Bella che per molti anni attraverso i siti di Beppe Grillo e della Casaleggio Associati ha propagandato la pseudoscienza senza fondamento scientifico contro il cancro "inventata" dal padre Luigi. Sabato, quindi, a marciare contro il governo del M5s ci sarà l'album di famiglia grillino. E, nonostante la pandemia, sarà una giornata di alta tensione, con i difendenti idee aviarie e avvelenando il dibattito pubblico la macchina di Grillo e Casaleggio, alla fine, è arrivata al governo del paese.

Il Truce nel quadro europeo

Così a Salvini esplose tra le mani il gruppo della Lega a Bruxelles

Addii, fonde i litigi. I veneti insorgono, il capogruppo Camponeschi rimette il mandato. Martedì tutti convocati a Roma

La via accidentata verso il Ppe

Roma. L'addio viene ufficializzato alle 16.32. "Vi informo che Andrea Caroppo ha lasciato la nostra delegazione e il gruppo Identità e Democrazia per aderire ai non iscritti". Così Marco Camponeschi, coordinatore della pattuglia della Lega al Parlamento europeo, annuncia la defezione. Purtroppo non aveva tentato di dissuadere il suo collega leccese. "Se vai tra i non iscritti non conterà più nulla", è stato sentito dire Caroppo, che ha avuto agio a far notare come tanto, a stare insieme agli esponenti Ad del Ppe, il presidente nazionale, non si conti nulla lo stesso. E certo, quanto quella campagna sia molesta lo sa bene lo stesso Camponeschi, che ormai, quando nella Commissione Trasporti prende la parola la compagna farraginesca fedelissima di Marine Le Pen, lui per imbarazzarsi preferisce allontanarsi. Solo che Camponeschi, leghista di Genova, sta lì, in mezzo al gado, stretto com'è tra la fronda crescente di colleghi - guidata da Gianni Ganna e Marco Dreossi - sempre più contrari all'oltranzismo nazionalista, e un gruppo di deputati non firmati all'europarlato. Gente che, come il lombardo Alessandro Panza, insiste nel dire che bisogna resistere, "ché quando la Le Pen trionferà in Francia, saranno gli altri a venire da noi, salvo poi risolvere le controversie politiche nella riaffermazione del culto del capo". Perché l'effetto tralmo di Matteo si sta affievolendo, e dunque dobbiamo starci vicini a prescindere. "Se non fosse che caprei cosa voglia, davvero, Salvini, è difficile. Vedendo le parole di quegli getti che predica un avvicinamento al Ppe, sbuffa, tentenna, ma non si muove, lasciando semmai che sia il capogruppo di Id, quel Marco Zanni che è il pupillo di Borghi e Bagnai, no euro come io, a fare il sbalotino di così il 17 settembre, il 2020, il 2020, il 2020, di Giorgetti inizia a trapezare sui giornali, Zanni s'affrettava a far circolare un modulo tra i colleghi di Bruxelles, per spingerli a ridire: non fare la loro lealtà. La Lega ha deciso dove stare nel 2019 quando abbiamo creato Id. Quindi vi chiedo cortesemente di firmare". È in questo sbando generale, è inevitabile che i malumori dell'aggrano. Anche perché, nel frattempo, la truppa del veneto s'è schierata contro la linea sovranista ("Così ci isoliamo da soli", ha sbottato martedì Toni Da Re durante una riunione di gruppo), dando seguito a una richiesta che i più maliziosi attribuiscono a Zaia: "Vogliamo esprimere noi il capo delegazione a Bruxelles". E ai Camponeschi ha allargato le braccia: "Ho già rinesso il mio mandato - ha ricordato martedì nelle mani di Salvini". Il quale non gli ha ancora fatto sapere nulla, se non che martedì prossimo tutti gli europarlamentari sono convocati a Roma. E forse sarà quella l'occasione in cui il segretario, seguendo i suggerimenti che anche ieri Giorgetti gli ha ribadito, indicherà la nuova linea. Non certo una richiesta di adesione immediata al Ppe: impensabile finché dura il regno della Lega. Ma nell'attesa che la Cdu trovi il suo nuovo leader, bisognerà valutare un eventuale abbandono di Id, e magari espriare le colpe nel limbo dei "non iscritti". Vedei mai che bisognerà espriare il fuggiasco Caroppo. (Valerio Valentini)

Focolaio Studio Ovale

Trump voleva schivare l'argomento pandemia, ora la Casa Bianca è come il set di un thriller catastrofico

Roma. Lunedì a Washington ci sono stati 105 nuovi casi di contagio, era da tempo il più basso da quando il presidente in uno dei centri dove si fanno i tamponi le richieste sono raddoppiate e sono arrivate a circa seicento. È colpa del cosiddetto cluster della Casa Bianca, quindi della concentrazione di casi di contagio nata in questi giorni all'interno dell'Amministrazione Trump, che sta portando via il numero di contagiati a un ritmo che sta creando panico nel piccolo mondo di Washington, fatto di staff e politici. Almeno quaranta senatori americani hanno chiesto di fare il tampono dopo che tre senatori sono risultati positivi (l'età media dei senatori americani è sopra i 65 anni), perché adesso è chiaro a tutti che l'incontro di sabato 26 settembre nel giardino delle rose della Casa Bianca per celebrare la nomina del giudice Amy Coney Barrett alla Corte Suprema potrebbe essere stato un evento "super spreader", che ha accelerato il contagio. Nei media si sono visti molti casi di eventi super spreader negli Stati Uniti, come feste, funerali e riunioni di lavoro, ma nessuno aveva pensato di farlo in un'occasione così importante come quella di un presidente. E invece almeno 23 membri dell'Amministrazione sono positivi, incluso come tutti siamo a prevedere il presidente Trump, il quale vorrebbe far andare avanti la vita della Casa Bianca come se non fosse successo nulla - ha chiesto di organizzare un discorso alla nazione in diretta tv, e vorrebbe lavorare dal Studio Oval, ma per ora si deve rassegnare al fatto che assomiglia al set di un thriller su una pandemia mortale. Poche persone, personale limitato all'essenziale, ma con tutti i sistemi di protezione da ospedale: camici, mascherine, guanti, visiere. La mascherina come bersaglio del sarcasmo di Donald Trump è stata sostituita dalla mascherina come protezione obbligatoria per camminare dentro la Casa Bianca. (Roberto Segno nell'inserto IV)

Ridare a Roma la possibilità di sognare

Calenda si candiderà come sindaco della Capitale e lo farà partendo da un'idea seduttiva: trasformare Roma nel laboratorio del talento futuro. Il rischio Balotelli, l'Europa e quella chance nazionale che il Pd può godersi. Spunti da una telefonata

Sono passate da poco le sedici e finalmente Carlo Calenda riprende al telefono. L'ex ministro dello Sviluppo sta cosa vogliamo chiedergli e di cosa dice su Roma non ne fa, che non ne vuole discutere e che semmai ne parlerà tra qualche giorno quando prenderà una decisione. La decisione ovviamente è quella che riguarda Roma ed è quella che riguarda la sua possibile candidatura a sindaco e mentre Calenda tenta di sviare la conversazione, il tono delle sue parole sembra essere più deciso delle sue azioni. Dunque, che fare? Rassegna all'idea per non darla vinta a Calenda, di non avere un candidato forte in una città che ha invece un bisogno disperato di candidati di talento e di chiarire, nella prosa prima, un candidato proprio candidato alternativo a Carlo Calenda oppure dimostrare che la cifra del nuovo Pd è quella dell'inclusione e cogliere così l'occasione della candidatura di un talento indiscusso per alimentare uno scontro fratricida ma per aprire la fase calenda e tentare di trasformare le prossime comunali in un'occasione per attirare dentro al perimetro del Pd tutto il meglio della cultura riformista che può offrire il paese? Calenda fa capire che non accetterebbe di partecipare a rappresentare la città di Roma, sostenendo che la sua eventuale candidatura dovrebbe tendere a rappresentare il fronte repubblicano che quello semplicemente democratico. Calenda, che fare? Il compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto qualora il Pd - facendo altri passi con De Luca in Campania. Mentre è in attesa di una trattativa europea, passi in avanti che anche un critico del governo come Calenda - ormai riconosce, il suo ex partito e persino al governo - dovesse scegliere di sostituirlo in realtà è tornato a Roma. E qui arriva l'altro punto di riflessione interessante, che è quello del compromesso che si tende a pensare sarebbe contenuto



il Giornale



GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 239 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

RIPARTE IL CONTAGIO

RICOMINCIA L'INCUBO

Oltre 3.600 casi, il Covid torna a fare paura. Obbligo di mascherina anche in ufficio e in casa con gli ospiti. Code di 8 ore per i tamponi

«Il Cts? Troppa burocrazia»: linciato il viceministro Sileri

di Alessandro Sallusti

È inutile girarci attorno. Come era prevedibile la diffusione del virus è ripartita. 3600 contagi in un giorno è un numero importante in assoluto e lo è ancora di più visto in proiezione, perché ognuno di questi signori durante l'incubazione avrà sicuramente infettato più di una persona oggi ignara della sua condizione. Noi non siamo mai stati né negazionisti né allarmisti, in questi mesi abbiamo sempre preso atto della realtà, bella o brutta che fosse.

E così facciamo oggi. Aver pensato di esserci liberati dal Covid è stata una illusione, soprattutto avendo scelto l'unica via umanamente ed economicamente sostenibile, che è quella di tornare a vivere, lavorare, riaprire le scuole e andare in vacanza.

Chi sostiene che una sola delle due opzioni (vivere come se nulla fosse o comprimere le libertà oltre misura) sia quella da perseguire, è ugualmente pericoloso. Lo scienziato del «chiudiamo tutto» mi fa paura tanto quanto Trump e le sue teorie sulla «banale influenza».

La via maestra non può essere che quella non della «libertà vigilata», ma della «libertà controllata», che in teoria è un ossimoro, ma nei fatti si tratta di un compromesso accettabile, in tempo di guerra, anche da un liberale. Per «controllo» non intendo quello di polizia, ma dei comportamenti individuali. Il problema è che questo «controllo» è possibile se lo Stato e gli enti pubblici ci mettono a disposizione strumenti adeguati. E qui il governo Conte mostra tutti i suoi limiti, soprattutto tenendo conto che da mesi agisce in condizioni di pieni poteri e quindi di teoriche procedure rapide e facilitate.

Intendo che possiamo tenere su la mascherina anche quando dormiamo, ma se per fare un tampone a noi stessi o ai bambini febbricitanti dobbiamo affrontare chiusi in auto file ai drive-in medici anche di otto ore; se in farmacia è impossibile acquistare il vaccino antinfluenzale o i puntigido per farsi da soli un primo test; se nelle scuole le misure di sicurezza sono ben lontane da quanto promesso e necessario; se i mezzi pubblici non vengono potenziati in modo da evitare resse; se insomma questa è la situazione, hai voglia a rallentare i contagi senza annullare le libertà personali e d'impresa.

Questo governo è illiberale per questo, perché non si è preoccupato di mettere tutte le libertà sullo stesso piano. E diciamo, se i «pieni poteri» prorogati ieri fino a gennaio servono solo a obbligarci alla mascherina, è la classica montagna che partorisce un topolino.

servizi da pagina 2 a pagina 6

DA CRONO-MAN A SCALATORE

L'impresa di Ganna nuova stella del ciclismo

di Ennio Doris



GIRO Filippo Ganna ha già vinto due tappe

Sono rimasto letteralmente incantato nel vedere l'incedere composto e potente di Filippo Ganna. Pensavo fosse semplicemente un cronoman, un fuoriclasse della pista, ma dopo avergli visto fare il numero di ieri mi sento di dire e anche di pensare che da questo ragazzo possiamo forse aspettarci molto di più.

Ero già contento di averlo visto stravincere con assoluta autorevolezza (...)

segue a pagina 26
Stagi a pagina 26

INDUSTRIA IN GINOCCHIO

Incentivi finiti Così l'auto resta a piedi

Pierluigi Bonora

■ L'industria dell'auto rimane a secco. Gli incentivi per il rinnovamento del parco veicoli sono già finiti e il governo non ha intenzione di rinnovarli per le motorizzazioni a diesel e benzina. E i produttori ora temono il crollo definitivo.

a pagina 10

IL MODELLO ITALIA FA ACQUA

Conte si riprende la scena ma è in ritardo su tutto

di Augusto Minzolini

alle pagine 4-5

ANTI-SALVINI CENTRISTA

Chiesa e stampa Tutti pazzi per Giorgetti

di Adalberto Signore

Fosse un film, il titolo potrebbe essere *Tutti pazzi per Giorgetti*. Certo, il numero due della Lega non ha niente a che fare con la Cameron Diaz che nella celebre pellicola del 1998 vestiva i panni della corteggiatissima Mary, ma ormai da giorni è certamente uno dei politici più apprezzati e adulati. Da ogni parte e perfino dalla stampa tradizionalmente non vicina né al Carroccio né al centrodestra.

Che Giorgetti (...)

segue a pagina 12

IL 15ENNE MORTO DOPO LO SBARCO

Al governo non c'è Salvini I migranti possono morire

Luca Fazzo

■ La morte di un 15enne della Costa d'Avorio è arrivato grazie alla Ong Open Arms, prima di essere trasferito su una nave quarantena, riaccende le polemiche. Senza Salvini al Viminale nessuno s'indigna.

a pagina 9

Giannini e Raffa alle pagine 8-9

LA CERIMONIA A MILANO

Le nozze di Luigi, ultimo erede di casa Berlusconi

Fabrizio de Feo

Una cerimonia intima, all'insegna della privacy e della riservatezza, lontana da flash e telecamere nel piccolo e suggestivo oratorio dedicato a San Sigismondo che sorge accanto alla basilica di Sant'Ambrogio. Luigi Berlusconi, il più giovane dei figli di Silvio Berlusconi, ha sposato Federica Fumagalli. In serata il ricevimento a Macherio.



a pagina 13

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO), IL SUSTENIUM IMMUNO È UN INTEGRATORE ALIMENTARE. ART. 1, C. 1, D.L. 103/2016

SCURATI TORNA A RACCONTARE MUSSOLINI (A MODO SUO) Quante bugie sul corpo del Duce

di Giordano Bruno Guerri

Gli anni fra la marcia su Roma e il 1932, importantissimi dal punto di vista storiografico, da quello narrativo sono i meno appassionanti in una biografia di Mussolini. Ci sarebbe da raccontare soprattutto l'ascesa al potere, la nascita della dittatura e dello Stato fascista, le nuove leggi e la trasformazione della società. Insomma, dev'essere stato un problema per Antonio Scurati trovare una chiave narrativa non uggiosa (...)

segue a pagina 22

IL GIALLO CONTINUA

Leonardo non dipinse mai «La battaglia di Anghiari»

Francesca Amè

a pagina 22

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

IL GIORNO

GIOVEDÌ 8 ottobre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Tra Cremona e Mantova: passaggi a livello sotto accusa
Arriva il treno, sbarre alzate
Due "tilt" in un giorno
«Va rivisto il sistema»
Rescaglio a pagina 14



Milano, due arresti. Giro vorticoso
Eroina low cost
Sequestrata
la raffineria
Palma a pagina 15



Regole anti Covid anche in famiglia

Prorogato lo stato d'emergenza al 31 gennaio. Le norme: mascherine obbligatorie sia all'aperto sia al chiuso, multe fino a mille euro. Eccezioni solo in spazi molto ampi. Sul lavoro valgono i protocolli. Conte: «In casa attenti alle visite dei parenti e degli amici»

Servizi
da p. 3 a p. 7

Cosa poteva andare meglio

Impreparati alla battaglia d'autunno

Raffaele Marmo

Otto ore e passa in auto al drive in per conquistare un tampone in uno dei piazzali delle periferie romane. La caccia (vana) a una dose di vaccino anti-influenzale in una qualsiasi farmacia della Penisola. Il concreto rischio di carenza di posti letto dedicati alla cura dei ricoverati per Coronavirus negli ospedali campani. Tre flash dalle giornate della seconda ondata che non lasciano presagire niente di buono per le settimane che verranno e che, per questo, pongono molti interrogativi su come governo e regioni si siano preparati, per dirla con le metafore belliche del commissario Domenico Arcuri, alla battaglia dell'autunno e dell'inverno sul fronte avanzato del ritorno della pandemia.

Continua a pagina 2

MEDAGLIA D'ORO A WILLY MONTEIRO DUARTE E A DON ROBERTO MALGESINI MATTARELLA: «CORAGGIOSI E ATTENTI AI BISOGNI DI CHI CI STA A FIANCO»



Don Roberto Malgesini
aveva 51 anni



Willy Monteiro Duarte
aveva 21 anni

I NOSTRI EROI

Coppari
a pagina 12

DALLE CITTÀ

Milano

Ballerina positiva Ritorna l'allerta alla Scala

Palma nelle Cronache

Milano

Monopattini arriva l'alcol test solo nel weekend

Anastasio nelle Cronache

Milano

Il caos cattedre diventa scontro politico

Ballatore nelle Cronache



Doppia intervista. Alberto sciatore del secolo
«Noi, giganti della neve»
La sfida Tomba-Thoeni

Turrini a pagina 19



Premiate Charpentier e Doudna
Due donne da Nobel
Sono le regine del Dna

Comelli a pagina 11

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO

RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it



Oggi l'ExtraTerrestre

TERRA MADRE Edizione speciale del Salone del Gusto di Torino. Da oggi 6 mesi di incontri per dialogare con il mondo di cibo e futuro



Culture

CHIMICA Nobel alle due scienziate Charpentier e Doudna: hanno lavorato sull'«editing» del dna
Tancredi Barone, Capocci pagina 11



Intervista

COLLEFERRO L'avvocato Marzi, legale dei Duarte: «Il decreto di Bonafede non ha nulla a che vedere con Willy»
Eleonora Martini pagina 6

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 240

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Attilio Cristini



A volti coperti
Nuovo record di contagi, quasi 4 mila in un giorno. Speranza e Conte: «Al lavoro per evitare un altro lockdown, decisiva la prossima settimana». Il governo per ora si limita a imporre le mascherine anche all'aperto. Le regioni potranno varare solo regole più restrittive **pagina 2,3**

RINNOVO DEL CONTRATTO, ROTTURA SUL SALARIO: VOGLIAMO PIÙ DELL'INFLAZIONE

Metalmeccanici pronti allo sciopero

■ Era attesa, ed è arrivata. Rottura nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Appena si è arrivati a parlare di aumenti salariali, Federmeccanica ha adottato la linea Bonomi: niente di più del recupero dell'inflazione. Ma Fim, Fiom

e Uilm chiedono un aumento dell'8% sui minimi. E la rottura è nei fatti. Re David (Fiom): «Federmeccanica parla di crisi Covid, ma aveva la stessa posizione già a novembre scorso». Annullati gli incontri previsti per oggi e per settimana prossima.

Ieri sono già partiti scioperi spontanei in molte fabbriche del Piemonte, dell'Emilia e della Toscana. Già stamattina Fim, Fiom e Uilm dovrebbero proclamare il primo sciopero generale della categoria. Oggi anche il Comitato centrale della Fiom. **FRANCHI A PAGINA 5**

ALLARME PER LA NADEF

Maggioranza senza voti al senato

■ A palazzo Madama al governo mancano almeno tre voti. Colpa del virus che ha contagiato cinque senatori giallo-rossi e ne tiene altrettanti in isolamento

fiduciario. Giovedì si vota lo scostamento di bilancio che ha bisogno della maggioranza assoluta. I conti dicono 158 sì sui 161 che servono. **FABOZZI A PAGINA 4**

Autonomie
Le troppe, confuse voci di governo e governatori

MASSIMO VILLONE

È mancato due volte, martedì, il numero legale alla Camera. Dato l'argomento in discussione - comunicazioni del ministro Speranza sul contenimento del virus - una vicenda non banale. Incidente di percorso, o fibrillazioni nella maggioranza? Vedremo. Il voto amministrativo e i ballottaggi hanno rinsaldato Palazzo Chigi. Paradossalmente, la recrudescenza della crisi Covid aiuta, distogliendo l'attenzione dall'emergenza economica e sociale, che invece è già ora, e sarà, il vero punto focale. Le domande di fondo restano le stesse: quale progetto di paese? Chi decide, come e dove? Come si distribuiscono le risorse? A Bari, alla Fiera del Levante, il premier Conte ha sottolineato l'attenzione per il Mezzogiorno, affermando che "l'Italia intera può recuperare la visione e lo status di potenza economica e industriale del passato se si riparte soprattutto dalle regioni del Sud".
— segue a pagina 3 —

Immigrazione

Si volta pagina grazie a chi non si è mai arreso

NICOLA FRATOIANNI
MATTEO ORFINI

Finalmente il governo è intervenuto sui Decreti Sicurezza di Salvini. Al netto delle cose che ancora non ci piacciono, consideriamo questo primo passo un risultato importante, frutto della lotta dei molti che non si sono arresi e che, anche controcorrente, hanno continuato a battersi per un Paese più giusto e umano. Come abbiamo detto molte volte, le politiche migratorie nel nostro Paese soffrono da anni una impostazione sbagliata, tutta concentrata sulla gestione di un'emergenza che non può più essere seriamente definita tale. Sia perché l'invasione più volte denunciata dalle destre non esiste nei numeri, sia perché l'immigrazione è e sarà un fenomeno e globale di natura strutturale. Da questo punto di vista, c'è il doppio effetto tra la Bossi Fini e i decreti di Salvini.
— segue a pagina 15 —

Lele Corvi



EMISSIONI 2030

L'europarlamento alza la posta sul clima



■ Il Parlamento europeo alza l'asticella della riduzione delle emissioni di anidride carbonica, portandola dal 40 al 60% entro il 2030. Un obiettivo più ambizioso di quello della Commissione, sulla soglia del 55%. Maggioranza divisa. Domani in Italia sciopero per il clima. **MASTRANDREA A PAGINA 6**

GRECIA

L'Alba non è dorata, ma criminale



■ Un'imponente manifestazione antifascista ha accolto ad Atene la sentenza del tribunale: il gruppo neonazista Alba dorata non è un partito, ma un'organizzazione criminale. Colpevole dell'omicidio del rapper Pavlos Fyssas nel 2013. **DIMITRI DELIOLANAS A PAGINA 7**

all'interno

Usa Niente vaccino pre voto, la Fda frena Trump

MARINA CATUCCI **PAGINA 9**

Guerra nel Caucaso Putin ora minaccia l'intervento

YURII COLOMBO **PAGINA 8**

Colombia «Paciolla ucciso perché era uno come noi»

CONTESTABILE, SCAFFIDI **PAGINA 16**

011008
9 7770025 215000
Poste Italiane SpA - r.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. n. 122/2004





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 278 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 8 Ottobre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 120

Il disco-tributo
Guccini: mi manca il dopo concerto con le bevute e i miei musicisti
Federico Vacalebri a pag. 12



Il premio
Chimica, il Nobel delle donne che lasciano il segno
Barbara Gallavotti a pag. 35



Il reportage
La guerra fantasma e la catastrofe umanitaria del Karabakh
Gianandrea Gaiani a pag. 34



I contagi come nel lockdown

► I nuovi positivi sono 3678. Conte: la mascherina anche in casa quando ricevete parenti e amici
La Campania, prima regione d'Italia, a quota 544. In provincia di Napoli: 432. La mappa dei focolai

Il commento
LE PROMESSE MANCATE SU TEST E VACCINI

Mario Ajello

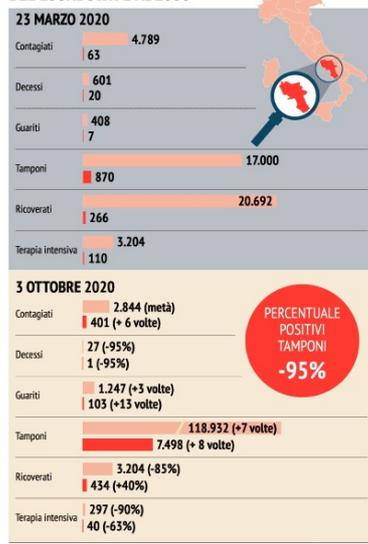
Il benessere delle nazioni dipende dalla qualità delle istituzioni. E allora c'è da chiedersi se quelle italiane, a livello centrale e regionale, stiano lavorando nell'interesse della salute dei cittadini. Ebbene, non sembra che lo stiano facendo. Sono passati sette mesi dall'inizio dell'emergenza Covid, e dal tempo di quella prima ondata si sa che ce ne sarebbe stata un'altra, puntualmente verificata.

Insomma c'era tutto il tempo per arrivare a questa nuova fase preparati e non disorganizzati, con le idee chiare e con le misure da mettere in campo ben definite e non con il caos, con l'imperizia e con la grave minimizzazione dell'allarme sociale e sanitario che trasuda dal modo in cui lo sta gestendo e sgovernando.

La pandemia corre e calpesta senza fermarsi le sabbie mobili della disorganizzazione del sistema sanitario. Il caso Lazio racconta l'odissea delle file disumane nei drive in per fare i tamponi e tutti gli altri disservizi che rendono impossibile la vita dei cittadini al tempo dell'emergenza di ritorno.

Continua a pag. 35

LA MAPPA DEL CONTAGIO AI TEMPI DEL LOCKDOWN E ADESSO



Ma ricoverati e morti sono imparagonabili

Gigi Di Fiore a pag. 5

I dati sull'incremento dei contagi cominciano a mettere i brividi: la pandemia in Italia avanza a folate. Ieri c'è stato un altro balzo significativo: 3.678, il numero più alto dal 17 aprile con la Campania a guidare la triste classifica del numero dei nuovi casi. Sono 544, non era mai successo. Ieri il Consiglio dei ministri ha esteso l'obbligo della mascherina anche all'aperto: la strategia è quella di muoversi per gradi mentre per evitare un nuovo lockdown.

Evangelisti, Gentili e Maunone alle pagg. 2,3,4

Le interviste del Mattino

«Clan all'assalto dei fondi Ue gli imprenditori denunciano»



Il prefetto di Napoli «Chi ci aiuta poi viene lasciato solo dai colleghi»

Giuseppe Crimaldi a pag. 9



I focus del Mattino L'effetto dell'aumento delle borse di studio

Più iscritti all'Università boom degli atenei al Sud

Le matricole: Federico II +34%, Orientale +47%, Parthenope +29%

Mariagiovanna Capone a pag. 10

Le idee

QUEI DIRITTI NEGATI AI GIOVANI E AL NOSTRO FUTURO

Enrico Del Colle

«Investire di più sulle giovani generazioni, soprattutto nella prima infanzia, previene il disagio nella fascia dell'adolescenza ed evita l'esclusione sociale e lavorativa di molti giovani».

Continua a pag. 35

Il colloquio

Del Vecchio: «Mediobanca serve un piano ambizioso»



Le polemiche? Tiro dritto per l'interesse del Paese

Osvaldo De Paolini a pag. 11



Il punto Gli investigatori federali a Castel Volturno Asl, procure e federazione fermano la Babele del calcio

Francesco De Luca

C'è una nuova Babele calcistica che si è venuta a creare dopo il caso della partita Juventus-Napoli. E non sono soltanto le società di Agnelli e De Laurentiis a parlare linguaggi differenti, con una differente interpretazione delle regole. Non hanno adottato lo stesso provvedimento, a distanza di pochi giorni, le Asl di Genova e Napoli: la prima il 26



settembre ha dato il via libera alla trasferta del Genoa in Campania «perché impedendo di partire avremmo negato un diritto alla squadra»; l'altra sette giorni dopo ha bloccato il viaggio degli azzurri a Torino «perché non sussistono le condizioni che consentono lo spostamento in piena sicurezza dei contatti stretti», cioè dei compagni del contagiato Zielinski.

Continua a pag. 34
Taormina alle pagg. 14 e 15





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 278
ITALIA
Sped. in A.P. DL551/2003 conv. L. 4/6/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Giovedì 8 Ottobre 2020 • S. Pelagia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Per le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Famiglia riunita
Tutti insieme
senza virus
al matrimonio
di Berlusconi jr.
Guasco a pag. 7



Bilancio record
Roma, passivo
choc: -204 milioni
Friedkin copre
il buco di Pallotta
Carina nello Sport



Lazzari rientro ok
La Asl autorizza
i nazionali Juve
Goleada azzurra:
6-0 alla Moldova
Angeloni e Trani nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

Dai test ai vaccini
Le promesse
mancate
e la sfiducia
nelle istituzioni

Mario Ajello

Il benessere delle nazioni dipende dalla qualità delle istituzioni. E allora c'è da chiedersi se quelle italiane, a livello centrale e regionale, stanno lavorando nell'interesse della salute dei cittadini. Ebbene, non sembra che lo stiano facendo. Sono passati sette mesi dall'inizio dell'emergenza Covid, e dal tempo di quella prima ondata si sa che ce ne sarebbe stata un'altra, puntualmente verificata. Insomma c'era tutto il tempo per arrivare a questa nuova fase preparati e non disorganizzati, con le idee chiare e con le misure da mettere in campo ben definite e non con il caos, con l'imperizia e con la grave minimizzazione dell'allarme sociale e sanitario che trasuda dal modo in cui lo si sta gestendo e sgovernando.

La pandemia corre e calpesta senza fermarsi le sabbie mobili della disorganizzazione del sistema sanitario. Il caso Lazio racconta l'odissea delle file disumane nei drive in per fare i tamponi e tutti gli altri disservizi che rendono impossibile la vita dei cittadini al tempo dell'emergenza di ritorno. Ed è sotto gli occhi di tutti, specialmente delle persone più anziane e più deboli che cercano proflessi mancanti (e comunque l'età media dei casi di Covid è scesa a 41 anni), la cattiva qualità delle risposte a una situazione sanitaria che forse si pensava risolvibile tramite la consueta terapia da vecchia Italia: quella dello stellone nazionale che ci protegge e speriamo che mi la cavi.

Continua a pag. 12

Contagi come nel lockdown «Fate attenzione in famiglia»

►Positivi a quota 3.678: mai così tanti da aprile. Locali e feste, stretta in arrivo
Speranza: al lavoro per evitare chiusure totali. Conte: mascherine con i parenti

ROMA Impennata di contagi, siamo ai livelli di aprile.

Evangelisti e Gentili alle pag. 2 e 3

Premio a Charpentier e Doudna per il taglia e incolla del Dna



Chimica, il Nobel delle donne «Ragazze, lasciamo il segno»

Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna Nobel per la Chimica (foto EPA)

ROMA Il Nobel a due chimiche per le forbici del Dna. Il riconoscimento a Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna. Musolino a pag. 19

La svolta della giuria
Le nuove icone
della conoscenza

Barbara Gallavotti
Ci sono dei Nobel che sono inevitabili: tutti sanno (...)

Continua a pag. 12

Effetto pandemia
Infermieri in fuga
le Rsa lombarde
a rischio tracollo

Francesco Malfetano

Un tracollo senza fine. Il modello delle Rsa lombarde, e quello di molte altre Regioni del nord Italia, è ancora una volta sull'orlo dell'implosione. Il rischio stavolta è che le residenze socio-sanitarie si accartocino praticamente su loro stesse, perché private del loro pilastro più solido: gli infermieri. Soprattutto in Lombardia, le pessime condizioni contrattuali garantite e una pressione salita tremendamente nel periodo di massima esplosione dei contagi. Li stanno spingendo al licenziamento in massa.

A pag. 6

L'intervista/Ricciardi
«Il calvario tamponi:
Regioni in ritardo»

ROMA Emergenza tamponi. «Le Regioni si sono mosse tardi, adesso ricorrere anche ai privati» dice Walter Ricciardi. De Cicco e Melina alle pag. 4 e 5

Del Vecchio: «Serve un piano ambizioso per Mediobanca»

►L'intervista. Il fondatore di Luxottica: «Delfin ha superato il 10% e resterà azionista a lungo»

Osvaldo De Paolini

In ogni Paese ci sono snodi che contribuiscono a garantire la stabilità del sistema economico. Per questo sono convinto che pezzi strategici come Mediobanca e Generali debbano essere dotati di un azionariato stabile e attento alle esigenze del Paese». Così Leonardo Del Vecchio in una intervista a Il Messaggero.

A pag. 9

Pensionati pubblici
L'anticipo del Tfr
manca da 2 anni

Andrea Bassi

Statali, dopo quasi 2 anni l'anticipo della liquidazione resta ancora un miraggio.

A pag. 10

L'onorificenza di Mattarella anche a don Malgesini Willy, coraggio da medaglia d'oro

Valentina Errante

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella premia Willy: «Ha mostrato straordinario altruismo». Medaglia d'oro al Valor Civile al 21enne ucciso di botte per aver difeso un amico a Colleferro. «Luminoso esempio di coraggio per le future generazioni», recita l'encomio. La proposta dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Riconoscimento anche a don Roberto Malgesini il «prete degli ultimi», assassinato tragicamente a Como da un uomo che aiutava.

A pag. 14

Salvato un senzateo
Salah fa scappare il branco:
il buon samaritano è il bomber



Cristina Marconi

Salah mette in fuga il branco che infieriva su un senzateo. E gli regala anche 100 sterline. Un gesto eroico e non del tutto inconsueto da parte del ventottenne "te egiziano", ex Roma e ora stella del Liverpool, già noto per la sua generosità.

A pag. 15

LO SCORPIONE SI RITROVA

Buogiorno, Scorpione! Dal pomeriggio e fino a tutto sabato saremo sotto la pressione della Luna che diventa ultimo quarto in Cancro, fase che condiziona la vita del Paese. In primo piano la famiglia. Non tutti i segni vivono allo stesso modo la malinconia della Luna calante, voi infatti ritrovate la vostra dimensione proprio durante questo fenomeno. Somiglia a voi, Luna, regala una sorta di mistero cosmico al vostro amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

Liti nel governo sulle nomine e Covid: -2,2 miliardi di ricavi Alitalia, c'è una voragine nei conti

Umberto Mancini

In cassa solo 260 milioni. E poi una riduzione dei ricavi di 2,2 miliardi solo nei primi 9 mesi e la disperata richiesta al governo di altri 150 milioni per continuare a volare. Alitalia è sempre più sull'orlo dell'abisso, abbandonata a se stessa, in stallo tra rilancio (sempre più lontano) e fallimento. Perché nonostante l'emergenza Covid, il governo non ha ancora varato la Newco che doveva decollare a giugno. E non ha ancora scelto il nuovo oda che avrebbe dovuto fronteggiare la crisi mettendola a punto il piano industriale.

A pag. 16

Investimento da 6,75 miliardi
Roma-Pescara, due ore in treno
la ferrovia che avvicina i mari



Jacopo Orsini

Da Roma a Pescara in treno in due ore contro le oltre tre attuali. Il progetto della nuova linea è pronto. Si viaggerà in media a 160 chilometri all'ora con punte di 200. Un piano da 6,5 miliardi, più altri 250 milioni per rendere la linea utilizzabile anche per le merci. Almeno 7 anni di lavori.

A pag. 17

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 8 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Bologna: ieri i controlli dei carabinieri

Gli studenti sui bus con le mascherine «Più bravi degli adulti»

Tempera a pagina 14



In un'azienda di Bologna

«Troppo vicini» Il braccialetto lancia l'allarme

Servizio a pagina 4



Regole anti Covid anche in famiglia

Prorogato lo stato d'emergenza al 31 gennaio. Le norme: mascherine obbligatorie sia all'aperto sia al chiuso, multe fino a mille euro. Eccezioni solo in spazi molto ampi. Sul lavoro valgono i protocolli. Conte: «In casa attenti alle visite dei parenti e degli amici»

Servizi da p. 3 a p. 7

Cosa poteva andare meglio

Impreparati alla battaglia d'autunno

Raffaele Marmo

Otto ore e passa in auto al drive in per conquistare un tampone in uno dei piazzali delle periferie romane. La caccia (vana) a una dose di vaccino anti-influenzale in una qualsiasi farmacia della Penisola. Il concreto rischio di carenza di posti letto dedicati alla cura dei ricoverati per Coronavirus negli ospedali campani. Tre flash dalle giornate della seconda ondata che non lasciano presagire niente di buono per le settimane che verranno e che, per questo, pongono molti interrogativi su come governo e regioni si siano preparati, per dirla con le metafore belliche del commissario Domenico Arcuri, alla battaglia dell'autunno e dell'inverno sul fronte avanzato del ritorno della pandemia.

Continua a pagina 2

MEDAGLIA D'ORO A WILLY MONTEIRO DUARTE E A DON ROBERTO MALGESINI MATTARELLA: «CORAGGIOSI E ATTENTI AI BISOGNI DI CHI CI STA A FIANCO»



Don Roberto Malgesini aveva 51 anni



Willy Monteiro Duarte aveva 21 anni

I NOSTRI EROI

Coppari a pagina 12

DALLE CITTÀ

Bologna, il sindaco Merola

«Passante, un pedaggio per chi arriva dall'autostrada»

Carbutti in Cronaca

Bologna

Raffica di furti nelle auto in sosta. Due arresti

Servizi in Cronaca

Casalecchio

Via degli Dei, tutto esaurito anche in ottobre

Mignardi in Cronaca



Doppia intervista. Alberto sciatore del secolo

«Noi, giganti della neve» La sfida Tomba-Thoeni

Turrini a pagina 19



Premiate Charpentier e Doudna

Due donne da Nobel Sono le regine del Dna

Comelli a pagina 11

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni **CHIAMACI!**

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it



DentalOne
 Servizi Odontoiatrici
 Genova Via Donghi 20r
 Via dei Macelli di Scoglia 17r
 www.dentalone.it
 Dat. Vittorio Magagnoli iscritto all'ordine dei medici
 odontoiatri e degli odontotecnici numero 1710

DentalOne
 Servizi Odontoiatrici
 Genova Via Donghi 20r
 Via dei Macelli di Scoglia 17r
 Tel. 3297535205
 Dat. Vittorio Magagnoli iscritto all'ordine dei medici
 odontoiatri e degli odontotecnici numero 1710

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2020

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 239, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**PREMIATI CON LA MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA
 Mattarella: «Willy e don Roberto
 due eroi di altruismo e coraggio»**

MAGRI E UN COMMENTO DI VIOLA ARDONE / PAGINE 12 E 15



**IL GENOA ESCLUDE IL DANESE
 Lasse Schone finisce fuori rosa
 Recupero col Toro il 4 novembre**

SCHIAPPAPIETRA / PAGINA 44



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 11
Commenti	Pagina 15
Economia-Matrimonio	Pagina 16
Genova	Pagina 20
Xite	Pagina 38
Cinema-IV	Pagina 37-41
Sport	Pagina 42

IERI 3.678 POSITIVI, MAI COSÌ TANTI DAL 16 APRILE. IL PRESIDENTE DELLA LIGURIA: «ODIOSO LIMITARE CHI AMMINISTRA IL TERRITORIO»

Picco dei contagi, è allarme Conte: rigore o nuova stretta

Ricciardi: «Le Regioni hanno dormito». Toti attacca: «Fosse per gli esperti il Paese sarebbe chiuso»

I contagi salgono ancora e il rischio che lo scenario peggiore possa diventare realtà spinge il governo alla stretta. L'esecutivo vara la proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio 2021 e introduce da oggi l'obbligo di portare sempre con sé la mascherina e di indossarla ovunque. Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza attacca le Regioni: «Hanno dormito, rischiamo di finire come in Francia». Ma il governatore ligure Toti replica: «Gli esperti sono gli ultimi a dover parlare. Fosse per loro l'Italia sarebbe ferma». SERVIZI / PAGINE 2 E 5

ROLLI

PROROGA

IL COMMENTO
PIETRO GARIBALDI
 UN PERICOLOSO
 FEDERALISMO
 DA MASCHERINA

I contagi da Covid sono in aumento e i cittadini chiedono certezze alle istituzioni. Ma si sentono persi per la diversità delle regole regionali per regione, tra l'altro costituzionalmente legittime.
 SEQUE / PAGINA 15

IL CASO SCUOLA
 Paolo Baroni ed Emanuela Schenone

Mancano all'appello 65 mila insegnanti Liguria, sostegno in crisi

A quasi un mese dall'inizio della scuola, mancano 65 mila docenti: le assunzioni sono ferme e le graduatorie in alto mare. Domani in Liguria ultima 500 chiamata per 500 insegnanti. E restano scoperti 150 posti per il sostegno. QUARANTOLI / PAGINA 5

PESANTI RIFLESSI PER L'ECONOMIA



Macron a Tenda: «I collegamenti con l'Italia cruciali Riapriamo presto»

Il presidente francese Emmanuel Macron ha visitato ieri Tenda e Breil, colpite dall'alluvione. «Voglio riaprire al più presto i collegamenti con l'Italia - ha detto - per noi cruciali». Lo stop al tunnel del Tenda, attraversato ogni giorno da 5 mila mezzi, è un durissimo colpo anche per l'economia di Liguria e Piemonte.
 FASSIONE E GALLOTTI / PAGINE 6 E 7



Aspi: «Il Morandi crollato per un grave difetto di costruzione»

I resti del ponte Morandi appena crollato, il 14 agosto del 2018

CHIARELLI E UN'ANALISI DI MATTED INDICE / PAGINA 9

LE IDEE

La magia delle storie ci aiuta a unire i puntini del mondo

ELIF SHAFAK

Sono una contastorie. Credo nel potere delle storie. Per me le parole sono magiche. Creano connessioni, ci rendono più consapevoli, più umani, più compassionevoli. Ma so bene che nell'era della post-informazione le parole possono essere molto spesso usate per ottenere l'effetto opposto - dividere, separare e rendere i nostri animi insensibili.

Come ci orientiamo in questo labirinto? Credo che i libri possano guidarci, ispirarci, svegliarci e a volte possano anche salvarci. Lo so perché è successo a me. Ho trascorso l'infanzia in tre paesi diversi: Francia, Turchia, Spagna.

SEQUE / PAGINA 38

Le forbici molecolari regalano a due donne il Nobel della chimica

FEDERICO MERETA

Forbici molecolari. Due sole parole per spiegare la grande rivoluzione che ha portato due donne, per la prima volta in una disciplina scientifica dal 1901, a vincere da sole il Premio Nobel per la Chimica. Si chiamano Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna. La francese Charpentier ha 52 anni e oggi lavora in Germania, a Berlino, dove dirige l'Istituto Max Planck Unit per le Scienze dei patogeni. Jennifer A. Doudna, cinquantasettenne, è nata nel 1964 a Washington e, dopo gli studi compiuti ad Harvard, attualmente lavora nell'Università della California a Berkeley. La grande rivoluzione che le ha portate al Nobel si chiama Crispr/Cas9.

SEQUE / PAGINA 39

BUONGIORNO

Viktor Orbán non ha preso bene la sentenza con la quale la Corte europea di giustizia ha condannato la legge che ha costretto George Soros e la sua università (Ceu) a lasciare Budapest per Vienna. Non sto a darvi i dettagli sulla legge, è un ginepraio ma, dice la Corte, un ginepraio ostile ai diritti fondamentali della libertà accademica. Per Orbán l'Europa continua a proteggere le speculazioni di Soros, e costui è niente più di un farabutto che finanzia le opposizioni e un nemico del popolo. C'è del vero. Qualcuno saprà di Orbán giovane anticomunista andato a studiare a Oxford col denaro di Soros, che le opposizioni le finanziava già allora, ed erano le opposizioni alle tirannie di fedeltà sovietica, compresa quella ungherese. Era il 1989, l'anno del Muro, del crollo della sanguinosa utopia eccetera. Si sa come funziona

Il nemico del popolo

MATTIA FELTRI

quando l'opposizione sei tu è un conto, quando lo sono gli altri cambia tutto. Soprattutto è divertente la storia della finanza internazionale e del nemico del popolo, perché Soros ci è abituato. Era un ragazzino ebreo nella Budapest occupata dai nazisti, per i quali i nemici del popolo erano gli ebrei e la finanza internazionale, e bisognava polverizzarli. Soros lo scampò, ma nel 1948, appurato che coi comunisti non andava meglio, fuggì a Londra. E quando prese a sovvenzionare Solidarność, Carta77 e pure tipetti come Orbán, Mosca ebbe il lampo di genio: è un farabutto della finanza internazionale e un nemico del popolo. E avanti così, fino a Orbán e ai suoi amici sovranisti italiani, e nemici di Soros, che hanno scordato il Novecento ma ne hanno conservato indole e vocabolario.

AURUM
 OPERATORE FINANZIARIO FINANCIALE AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA
COMPRO
 ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
 *fino al massimale di legge
 Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venvedì 10/12 - 15/18

AURUM
 OPERATORE FINANZIARIO FINANCIALE AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA
COMPRO
 ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
 *fino al massimale di legge
 Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venvedì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Domani
How To Spend It
speciale moda,
la ripresa parte
dalla creatività



—A 0,50 euro
oltre il prezzo
del quotidiano

Rapporti Nordovest
Nasce il nuovo polo
dell'intelligenza
artificiale

—Domani con il Sole 24 Ore
in Piemonte,
Valle d'Aosta e Liguria

MIGNANI
MANUFATTI IN CEMENTO

QUALITÀ E AFFIDABILITÀ PER I CANTIERI
in risposta alle esigenze progettuali

info@mignanisrl.it
Via Viganò, 58 - Giussano (MB)

www.mignanisrl.it

FTSE MIB 19435,08 +0,03% | FTSE ALL SHARE 21281,77 +0,07% | FTSE 100 5946,25 -0,06% | SPREAD BUND 10Y 129,70 +2,20 | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

Crediti a rischio, Bce striglia le banche

PRESSING DELLA VIGILANZA

In arrivo una nuova stretta per evitare che esploda la mina degli Npl nei bilanci

Beffa degli accantonamenti graduali: imposti: meno utili e prestiti in bonis più costosi

Edizione chiusa in redazione alle 22

La Bce pronta a una nuova stretta sui crediti incagliati (Npl). Molte banche europee durante la pandemia non hanno riclassificato gli Npl né effettuato accantonamenti. Il supervisore europeo aumenterà la pressione per evitare che solo quando le moratorie finiranno scattino le riclassificazioni su una nuova valanga di crediti deteriorati. Ma ci sono due rischi tra le pieghe del provvedimento che impone svalutazioni costanti dei nuovi Npl: meno utili e prestiti in bonis più costosi. **Bufacechi e Davi** — a pag. 3

REGOLE DA RIVEDERE

CONTRACCOLPO SULLE PMI

di **Alessandro Graziani**

Tutti i Governi e tutte le banche centrali concordano nel definire l'attuale fase economica indotta dalla pandemia come la più grave crisi del Dopoguerra. In Europa sia gli

Stati nazionali che la commissione Ue e la Bce hanno varato provvedimenti straordinari per tamponare una situazione di emergenza finanziaria mai vista prima. **continua a pag. 3**

Mediobanca
Del Vecchio
sale ancora
e supera
quota 10%

La Delfin di Leonardo Del Vecchio sale al 10,62% di Mediobanca rispetto al 9,89% precedente

Antonella Olivieri — a pag. 17

PANORAMA

CONTROVERSIE

Liti sul lavoro, la Cassazione riduce l'efficacia della conciliazione

La conciliazione giudiziale potrebbe non chiudere la controversia tra datore di lavoro e lavoratore. Secondo quanto ha ribadito la Corte di Cassazione, infatti, le parti dell'accordo che non riguardano direttamente la lite possono essere soggette ad annullamento. **— a pagina 27**

SALVATAGGI

Allital, Leogrande sollecita il decreto per la Newco

Il commissario straordinario di Allitalia, Leogrande, sollecita il governo per il via al decreto sulla Newco di rilancio della società. Ad oggi Allitalia ha in cassa 260 milioni, mentre il mercato e l'azienda non danno segnali di miglioramento. **— a pagina 25**

ENEA
il presidente
Federico Testa

L'INTERVISTA
Testa (Enea):
le Pmi vincono
la sfida
innovazione

Giorgio Santilli — a pag. 5

LOTTA AL CLIMATE CHANGE

L'Europarlamento vota tagli più ambiziosi di Co2

L'Europarlamento vuole negoziare con i governi Ue una riduzione delle emissioni al 2030 di Co2 andando oltre il 55% proposto dalla Commissione. La plenaria ha approvato un emendamento che prevede un taglio delle emissioni al 2030 del 60%. **— a pag. 24**

COME FUNZIONA LA FACHUOIA

DA OGGI IN EDICOLA
Come Funziona, parte la guida per capire il mondo intorno a noi

Ogni volume al costo di 12,90 euro oltre il quotidiano

nova.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Contagio, ripresa, mercati: ora i dati arrivano via satellite

Leopoldo Renaccio — a pag. 31

Restart: i campioni del made in Italy tentano la riscossa

SOLE 24 ORE-FT

Dall'agrofood al lusso, da Industria 4.0 allo spazio la ripartenza dopo il Covid

È-commerce digitale per innovare il tradizionale super fare italiano. Made in Italy che ha bisogno di nuovi canali di comunicazione e politiche industriali mirate per aiutare chi in questi mesi ha sofferto di più. La seconda giornata di «Made in Italy: the restart»

Il rilancio dell'economia italiana nel mondo post Covid, organizzato da Sole 24 Ore e Financial Times, ha avuto oltre 5 mila utenti collegati. Tra i settori più dinamici l'aerospazio che lavora con l'Europa e con gli Usa per il ritorno sulla Luna. Ma anche moda, design, agroindustria e manifattura, che hanno pagato in modo diverso le conseguenze del lockdown, cercano nuove strade per tornare a crescere sui mercati internazionali e chiedono che le istituzioni non si lascino sfuggire la grande occasione europea del Recovery fund. **— Servizi alle pagine 9-9**

LE TESTIMONIANZE

ETTORE PRANDINI
presidente della Coidiretti

Prandini
«Rendere i prodotti più riconoscibili»

MAURIZIO MARCHESINI
vice presidente di Confindustria

Marchesini
«Superbonus per Industria 4.0»

DIEGO DELLA VALLE
presidente del gruppo Tod's

Della Valle
«Ora il business è più digitale»

PAOLO BARILLA
presidente del gruppo Barilla

Barilla
«Tradizione e innovazione»

INVESTIMENTO DA 60 MILIONI IN VISTA DEL GREEN DEAL



Comparto in buona salute. Cavi sottomarini pronti per la posa. Al 30 giugno, Prysmian aveva in portafoglio commesse per 3,84 miliardi di euro

Prysmian punta su Napoli per i cavi sottomarini

Prysmian torna a investire nello stabilimento di Arco Felice (Prozuoli), per installare nuove tecnologie di produzione dei cavi sottomarini. Un'operazione da 60 milioni che punta a cavalcare la svolta green in atto nel settore dell'energia, e la domanda di connessioni tra le piattaforme eoliche e i centri di maggiore consumo. **Vera Viola** — a pag. 12

Covid, torna la paura: 3.678 nuovi casi

EMERGENZA PROROGATA

Da oggi obbligo di mascherine in ufficio e anche all'aperto

La situazione è seria e delicata, commenta il ministro della Salute Roberto Speranza. Terzi nuovi contagi in Italia hanno superato di un balzo la soglia dei 3 mila casi (3.678) e cresce anche il numero dei decessi. In

attesa il Governo aveva emanato il decreto ponte con il Dpcm della prossima settimana: scatta da oggi l'obbligo di portare la mascherina nei luoghi aperti e nei luoghi chiusi, quindi anche nei posti di lavoro se non sono rispettati i protocolli di sicurezza vigenti. Nello stesso tempo è stato prorogato al 31 gennaio 2021 lo stato di emergenza. Numeri in crescita anche in Europa (superati i sei milioni di casi) con il caso Inghilterra (oltre 14 mila contagi). **Marzio Bartoloni** — a pag. 2

LA SECONDA ONDATA

DA 14 A 7-10 GIORNI
Sileri: «Ridurre la quarantena da contatto»

Marzio Bartoloni — a pagina 2

INFLUENZA
Da Usa e Cina il vaccino mancante

— Servizio a pagina 2

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

SUSTENIUM IMMUNO
ADULTI

SUSTENIUM JUNIOR
JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SAURO.

Aspi, sarà scissione in due tempi da Atlantia

CONCESSIONI

Il processo di separazione di Aspi da Atlantia sarà perfezionato in due tempi, prima con la scissione del 55% e dopo con il conferimento di un pacchetto del 33% da parte di Atlantia alla Newco. Alla fine del processo gli azionisti di Atlantia

avranno il 61,8% della nuova entità, mentre la holding o gli investitori terzi che subentreranno il 38,14% del capitale. Questo a patto però che l'intera operazione sia perfezionata dopo l'avvenimento di stato condizioni, tra cui lo scioglimento di qualsiasi legame finanziario e infragruppo tra la stessa Atlantia e Aspi. **Mariapia Mangano** — a pag. 19

AMBIENTE

Eni, ok a licenza in Inghilterra per maxi deposito di CO2

Celestina Dominelli — a pag. 28





CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Giovedì 8 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 278 - € 1,20
S. Pelagia di Antiochia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

MASCHERINE IN TUTTA ITALIA

IMBAVAGLIATI

Vietato girare a volto scoperto ma Conte non spiega il perché ed alcuni virologi dissentono | *L'Oms sostiene che non tutte le protezioni fermano il virus e sconsiglia quelle di tessuto* | *Le norme sono contraddittorie e più che fermare il Covid-19 zittiscono chi pretende ragioni*

DI FRANCO BECHIS

Il Tempo di Osho

D'Alema diventa ricco vendendo vino ai cinesi



"L'unico Rossi che ancora tirano sò questi"

Giacobino a pagina 6

Da oggi su tutto il territorio italiano si dovrà usare la mascherina all'aperto. Nel decreto legge varato ieri dal governo c'è qualche rigidità in meno rispetto a quanto stabilivano ordinanze in vigore in alcune regioni, fra cui il Lazio. (...)

Segue a pagina 3

Due pesi e due misure

Al Senato tamponi a tutti
Ma la Camera resta a secco

Cicchitto a pagina 5

Risiko bancario

I francesi di Credit Agricole
attaccano e nessuno li ferma

Paragone a pagina 6

Ma nel centrodestra resta la tensione

Tregua Salvini-Giorgetti
su Europa e legge elettorale

Di Nitto a pagina 8

Il test di Firenze finisce 6-0

L'Italia di Mancini
passeggia
sulla Moldavia



Pieretti a pagina 28

La denuncia dei commercianti del Centro. Parte la raccolta firme per spegnere i varchi Con la Ztl «attiva» incassi giù del 30%

Vittime ragazzini e adolescenti

Preso la baby gang
che terrorizzava l'Eur

Ossino a pagina 18

... La Giunta Raggi ha tirato avanti come se nulla fosse successo, la Ztl è stata riaccesa nonostante le lamentele e i sit in dei commercianti ed esercenti e ora Confcommercio traccia un primissimo bilancio delle perdite di settembre che si aggira mediamente intorno al 15% con punte del 30% a seconda dei settori produttivi.

Verucci a pagina 15

Pallotta lascia 204 milioni di buco

Per la Roma bilancio
con perdite da record

Biafora a pagina 29

la S TORACIATA
Ok da sinistra alle mascherine. Tanto loro le perdono e noi le paghiamo

PEGASO
Università Telematica
La distanza che ci unisce
"Dietro ogni problema c'è un'opportunità."
Galileo Galilei

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.unipegaso.it 800.185.095

Il diario
di Maurizio Costanzo
Riporto il titolo di un giornale di questi giorni: «Pioggia e fango devastano il Nord Ovest. La furia dei fiumi fa crollare cinque ponti. Decine di frane». E di questi giorni, ripeto, il titolo ma poteva essere dell'altro anno, di cinque mesi fa, di dieci anni fa. E non stiamo a dire che è colpa della natura. Ha ragione il famoso geologo, Mario Tozzi, a sostenere che è colpa dell'uomo. Non possono i governatori e gli amministratori locali, prendersela con la natura che è cambiata ma piuttosto devono prendersela con loro stessi, per cose non fatte o, fatte un po' di corsa. Se non sbaglia uno dei ponti crollati era stato rimesso a posto da poco. Forse il lavoro poteva essere fatto meglio.



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Il superbonus è utilizzabile anche per demolizione e ricostruzione

Peggiani a pag. 30

STIMATI 107 MLD

L'evasione fiscale in Italia si è ridotta: meno 5 miliardi nel 2018

Mandolisi a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Superbonus - La risposta delle Entrate su demolizioni e ricostruzioni

Covid - La bozza di dl sulla proroga dello stato d'emergenza

Sicurezza - Il decreto legge approvato dal consiglio dei ministri

Dicendo no all'accoglienza, Salvini si colloca a fianco di tutti i governi Ue. Dopo il depotenziamento dei suoi decreti

Cesare Maffi a pag. 5

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON Italia Oggi

La riforma del no profit

Il terzo settore dopo il RUNTS

Disponibile anche nel sito www.classobanamenti.com

Rimborsi veloci e zero accessi

Il fisco fa i conti con l'emergenza Covid e programma restituzioni sprint, assistenza virtuale e controlli dal remoto. Ma dal 2021 ripartiranno le lettere di compliance

Rimborsi sprint, modelli Iva pre-compilati, zero accessi in azienda ma assistenza virtuale e controlli da remoto e dal 2021 ripartono le lettere di compliance. L'Agenzia delle entrate disegna le linee guida 2020-2022 facendo i conti con il perdurare dell'emergenza Covid-19. «La priorità strategica», si legge nel report, «è quella di fornire assistenza e servizi agli utenti e ai contribuenti attraverso l'interazione a distanza».

Bartelli a pag. 27

NON COLLABORA

Conte ha logorato il rapporto con le regioni, oggi indispensabile

Cacopardo a pag. 5

Nicola Rossi: una Nadeff pre-elettorale Fatta sotto la scure del prossimo voto



«È una Nadeff pre-elettorale. Disegnata per massimizzare i livelli di attività in vista del voto». Così Nicola Rossi, economista, ex direttore dell'Istituto Bruno Leoni, e già parlamentare dell'Ulivo. Un esempio? «La digitalizzazione della p.a. L'esperienza suggerisce che i processi di ristrutturazione intesi a consentire l'adozione di nuove tecnologie non sono mai privi di costi sociali e personali. Implicano esuberi anche significativi. Impongono costi politici non trascurabili. Nulla di tutto questo è presente nelle Linee guida del governo per la prossima manovra finanziaria che dipingono invece uno scenario rosea in cui presente e futuro non si sovrappongono».

Ricciardi a pag. 6

DIRITTO & ROVERSCIO

Nell'aprile scorso, per preparare il terreno alle elezioni regionali della prossima primavera, si scatenò su Milano e in Lombardia una tempesta politica e mediatica, alimentata da grillini e Pd, tesa a ridicolizzare l'impegno di questa regione nella lotta contro il Covid. La Lombardia, di fronte all'instauramento delle terapie intensive, aveva offerto alla Protezione civile un'isola della Piana per realizzare questo impianto. La Protezione disse che non era possibile. Allora la Regione, con i soldi di generati privati, realizzò l'impianto in tre settimane. Così fece anche l'Associazione alpina a Bergamo. Ridottasi in pandemia, gli impianti non vennero, in pratica, utilizzati. Da qui gli strilli sullo spreco. Adesso che il Covid è tornato aggressivo saranno accetti nella terapia intensiva in Piana anche i pazienti delle Comunità, la regione che strillava di più contro la Lombardia. Una regione questa che è prima della classe per questo da fondarsi anche perché è popolata da meridionali messi in condizione di esprimere il loro meglio.

CAMERA DI COMMERCIO

Tributo alla Cdc anche quando l'impresa è in liquidazione

Chiarelli a pag. 34

PERDITA MONSTRE

Turismo in ginocchio, mancano gli stranieri

Valentini a pag. 12

GUERRA AL COVID

Negli Usa biohacker in pista per un vaccino fai-da-te

Scarone a pag. 15

SOSTENIBILITÀ

Esselunga, entro il 2025 fornitori certificati e pack green

Sottolaro a pag. 15

SU CLASS CNBC

RipartItalia, il risparmio motore del rilancio

Ladini a pag. 23

FRA TV, STAMPA E WEB

Selvaggia Lucarelli svela i segreti della sua carriera cross-media

Fazzotta a pag. 21

TOGETHER TO COMPETE

JOIN US!

Oltre **80** convegni svolti in **18** mesi
Più di **2.500** Professionisti partecipanti

120 articoli pubblicati online in **18** mesi

Oltre **80** webinar realizzati in **18** mesi
Più di **1.000** professionisti coinvolti

250 Professionisti iscritti in **18** mesi

in Per maggiori informazioni:
tel +39 02 48 75 95 71 | ttc@noverim.it | noverim.it

noverim network
TOGETHER TO COMPETE

Con «Il superbonus» e le altre detrazioni edilizie a € 6,00 in più, con «La riforma del no profit» a € 8,90 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 8 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Obiettivo: fermare i focolai

**Altri 300 casi positivi
E la Toscana vuole fare
15mila test al giorno**

Bini, Ciardi e Tomassoni alle pagine 14 e 15



Forteto, in cella una innocente

**«Io, venduta
da mia madre»
Era una bugia**

Brogioni a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Regole anti Covid anche in famiglia

Prorogato lo stato d'emergenza al 31 gennaio. Le norme: mascherine obbligatorie sia all'aperto sia al chiuso, multe fino a mille euro. Eccezioni solo in spazi molto ampi. Sul lavoro valgono i protocolli. Conte: «In casa attenti alle visite dei parenti e degli amici»

Servizi
da p. 3 a p. 7

Cosa poteva andare meglio

Impreparati alla battaglia d'autunno

Raffaele Marmo

Otto ore e passa in auto al drive in per conquistare un tampone in uno dei piazzali delle periferie romane. La caccia (vana) a una dose di vaccino anti-influenzale in una qualsiasi farmacia della Penisola. Il concreto rischio di carenza di posti letto dedicati alla cura dei ricoverati per Coronavirus negli ospedali campani. Tre flash dalle giornate della seconda ondata che non lasciano presagire niente di buono per le settimane che verranno e che, per questo, pongono molti interrogativi su come governo e regioni si siano preparati, per dirla con le metafore belliche del commissario Domenico Arcuri, alla battaglia dell'autunno e dell'inverno sul fronte avanzato del ritorno della pandemia.

Continua a pagina 2

MEDAGLIA D'ORO A WILLY MONTEIRO DUARTE E A DON ROBERTO MALGESINI MATTARELLA: «CORAGGIOSI E ATTENTI AI BISOGNI DI CHI CI STA A FIANCO»



Don Roberto Malgesini
aveva 51 anni



Willy Monteiro Duarte
aveva 21 anni

I NOSTRI EROI

Coppari
a pagina 12

DALLE CITTÀ

Firenze

Raccolta rifiuti Si cambia con i bidoncini 'intelligenti'

Fichera in Cronaca

Firenze

Santo Spirito a numero chiuso nei weekend

Servizio in Cronaca

Fiorentina

Commisso vara il centro sportivo da 75 milioni

Chirichigno e Marchini nel Qs



Doppia intervista. Alberto sciatore del secolo

«Noi, giganti della neve» La sfida Tomba-Thoeni

Turrini a pagina 19



Premiate Charpentier e Doudna

Due donne da Nobel Sono le regine del Dna

Comelli a pagina 11

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it



gjessegi

la Repubblica

gjessegi

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 238

Giovedì 8 ottobre 2020

In Italia € 1,50

Virus, la paura del Sud

Boom di contagi, quasi 3700 in un giorno. Ora Campania, Puglia e Sicilia preoccupano il governo. Azzolina: test salivari a scuola. I dubbi degli esperti Cts. Assalto ai tamponi, code fino a sette ore. Conte: mascherine anche in casa se si ospitano amici e parenti

Il commento

La terra più fragile

di Conchita Sannino

Frenare prima che sia troppo tardi. Missione Mezzogiorno. Da un lato, non lasciare un centimetro di vantaggio all'avanzata del virus nell'esplosiva situazione del Sud, dovuta a una Sanità precaria e a un'economia già piegata dagli effetti del lockdown. Dall'altro, non trasmettere il panico alla popolazione.

• a pagina 23

Politica

Il Centro che ci manca

di Carlo Galli

Anche i risultati del secondo turno elettorale confermano che le proposte politiche estremistiche e gridate non convincono più. Che non è sufficiente nominare le questioni per avere voti. Di fatto, il Covid non è politicizzabile.

• a pagina 23

Aumentano i contagi da Covid 19 in Italia: ieri 3.678 nuovi casi, mille in più del giorno precedente, 31 i morti. Non succedeva da aprile. Preoccupano le regioni del Sud. Speranza: «Al lavoro giorno e notte per evitare lockdown». Conte: «Più rigore e mascherine anche in casa». Lunghie code per i tamponi. **di Bocci, Ciriaco, Dusi, Giannoli Vitale e Ziniti** • da pagina 2 a 6

Lega

Faccia a faccia Salvini-Giorgetti per cercare una tregua

di Carmelo Lopapa • a pagina 8

Finanza

Mediobanca, Del Vecchio sale oltre il 10 per cento Adesso è l'uomo forte

di Sara Bennewitz • a pagina 18

Il premio per la Chimica a Charpentier e Doudna



Le vincitrici Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna

di A. CERREDO/ANSA

Nobel, le due regine del Dna

di Elena Dusi e Gaia Scorza Barcellona • a pagina 17

Mappamondi

La presidente greca Sakellaropoulou "Ankara minaccia il Mediterraneo"

di Stefania Di Lellis



• a pagina 10

La storia

Navalnyj, i russi volevano lavare le tracce del veleno dal suo sangue

di Rosalba Castelletti



• a pagina 13

L'inchiesta

Perquisita la Saras dei Moratti "Comprò petrolio dai pozzi dell'Isis"

di Giuliano Foschini



• a pagina 15

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI **JUNIOR**

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Domani il Venerdì



De Gaulle tutti i segreti del Generale

Mostra a Londra

Quando peccare diventa un'opera d'arte

di Natalia Aspesi

Con una certa cautela e nel disordine della pandemia più o meno sempre lì, si riaprono i musei, ma non tutti osano, e infatti c'è chi si accontenta di una specie di smart working delle mostre, cioè si procura il catalogo da sfogliare a casa; poi si vedrà.

• alle pagine 26 e 27

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON BRIVIDO NOIR € 10,40

NZ



Elif Shafak "La letteratura è salvifica. Credo nel potere magico delle parole"

L'INTERVENTO DELLA SCRITTRICE TURCA - PP. 22-23

L'iniziativa Weekend d'autunno con i maestri italiani del giallo

OGNI SABATO E DOMENICA, 16 LIBRI IN REGALO CON LA STAMPA



Ponte Morandi Difesa di Autostrade "C'era un difetto di costruzione"

TEODORO CHIARELLI - P. 18



LA STAMPA



GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 276 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II www.lastampa.it GNN

IN UN GIORNO 3600 CASI, IL GOVERNO PROROGA LO STATO DI EMERGENZA AL 31 GENNAIO

Impennata dei contagi l'allarme di Ricciardi "Regioni addormentate"

"Campania e Lombardia a rischio". Test nelle scuole e dai medici di base

L'URGENZA DI NORME CHIARE E OMOGENEE
IL PERICOLOSO FEDERALISMO DA MASCHERINA

PIETRO GARIBALDI

I contagi da Covid-19 sono in continuo aumento. Dopo una riduzione estiva, nella giornata di ieri gli individui positivi hanno superato le 3600 unità. Siamo tornati ai livelli di metà aprile, quando eravamo chiusi in casa da circa quaranta giorni. Anche se la situazione italiana è migliore di quella di Francia, Spagna e Regno Unito dove i casi quotidiani spesso superano le diecimila unità - l'arrivo dell'autunno non lascia tranquilli i cittadini.

La situazione è complicata e tutti i governi arrancano. Abbiamo letto su queste colonne quanto sia difficile la situazione in un Paese organizzato come Israele. Forse, l'unica soluzione pragmatica è navigare a vista, come sembra stia facendo il nostro governo. I cittadini sono però preoccupati. Nella passata primavera gli italiani hanno obbedito in modo rigoroso a un provvedimento di chiusura del Paese che non aveva precedenti. Nonostante l'inevitabile crollo dell'economia - i cittadini si sono rinchiusi in casa per aspettare che il virus passasse. Il governo diceva che era una situazione di emergenza. Gli italiani hanno ascoltato con fiducia e obbedito.

CONTINUA A PAGINA 21

Il boom di contagi mette in allarme il governo. In un giorno oltre 3600 casi e l'esecutivo proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio. Walter Ricciardi, consigliere di Speranza: «Le nostre Regioni hanno dormito, rischiamo di finire come la Francia». SERVIZI - PP. 2-7

AL PIRELLONE NE SERVONO CINQUE MILIONI
Mancano i vaccini scontro a Milano "Sbagliati gli ordini"

CHIARA BALDI - P. 7

IL RICONOSCIMENTO

La medaglia di Mattarella: Willy e don Roberto eroi del nostro tempo



Willy Monteiro, il ragazzo ucciso mentre difendeva un amico, e don Malgesini, il prete degli ultimi assassinato

FOTOGRAFIA MAGRI - P. 9

UOMINI CHE CI DIFENDONO DALL'INGIUSTIZIA

PERCHÉ CI SERVONO MODELLI COME LORO

VIOLA ARDONE

La medaglia è un distintivo, la appunti sul petto e vedi che è lì che batte il riflesso del sole, lì c'è lo splendore, lì che deve rivolgersi lo sguardo. Non mi sono mai piaciute molto, le medaglie, per

quel loro alone militarresco, per quella pretesa di indicare l'eccellenza di un uomo sugli altri uomini, come se il valore di un individuo non brillasse già di luce propria.

CONTINUA A PAGINA 9

IL CASO

SE ANCHE LA UE ADESSO LITIGA SUL PIANO GREEN

FRANCESCA SPORZA

Una nuova versione dell'Europa a due velocità è stata scritta ieri dal Parlamento europeo. Stavolta però non ci sono Paesi che vogliono correre di più e altri costretti ad arrancare, ci sono invece due sguardi diversi sul futuro, destinati però ad orientare il presente di tutti. L'obiettivo era chiaro e ambizioso: ridurre le emissioni nocive del 60 per cento entro il 2030. Il provvedimento è passato, ma di poco, con 352 voti a favore e 326 contrari. Si è spaccata la maggioranza che si era cementata sul nome di Ursula von der Leyen.

CONTINUA A PAGINA 21

LA STORIA

CNN INNAMORATA "PER FARE SESSO ANDATE A FILICUDI"

CATENA FIORELLO



Filicudi, una delle 7 Isole Eolie

Colpisce che ancora la stampa straniera gridi al miracolo pensando agli strani sortileggi sessuali della nostra natura isolana. Non che debbano conoscerli tutti, né che debbano sapere che gli abitanti delle Eolie da secoli si tramandano di bocca in bocca segreti che conoscono solo loro.

CONTINUA A PAGINA 21 MENUCCI - P. 13

BRIVIDONNOIR VALERIO VARESI OGGI IN EDICOLA

NOBIS ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

BUONGIORNO

Viktor Orbán non ha preso bene la sentenza con la quale la Corte europea di giustizia ha condannato la legge che ha costretto George Soros e la sua università (CeU) a lasciare Budapest per Vienna. Non sto a darvi i dettagli sulla legge, è un ginepraio ma, dice la Corte, un ginepraio ostile ai diritti fondamentali della libertà accademica. Per Orbán l'Europa continua a proteggere le speculazioni di Soros, e costui è niente più di un farabutto che finanzia le opposizioni e un nemico del popolo. C'è del vero. Qualcuno saprà di Orbán giovane anticomunista andato a studiare a Oxford col denaro di Soros, che le opposizioni le finanziava sovietica, compresa quella ungherese. Era il 1989, l'anno del Muro, del crollo della sanguinosa utopia eccetera. Si sa come funzio-

Il nemico del popolo

MATTIA FELTRI

na: quando l'opposizione sei tu è un conto, quando lo sono gli altri cambia tutto. Soprattutto è divertente la storia della finanza internazionale e del nemico del popolo, perché Soros ci è abituato. Era un ragazzino ebreo nella Budapest occupata dai nazisti, per i quali i nemici del popolo erano gli ebrei e la finanza internazionale, e bisognava polverizzarli. Soros andava meglio, fuggì a Londra. E quando prese a sovvenzionare Solidarność, Carta 77 e pure tipetti come Orbán, Mosca ebbe il lampo di genio: è un farabutto della finanza internazionale e un nemico del popolo. E avanti così, fino a Orbán e ai suoi amici sovranisti italiani, e nemici di Soros, che hanno scordato il Novecento ma ne hanno conservato indole e vocabolario.

HERNO





BORSA +0,03% 1€ = \$1,1770

BORSE ESTERE		INDICAZIONI	
Dow Jones	28.318	Euro-Stoclea	0,8141
Nasdaq	11.394	Euro-Yen	124,73
S&P 500	3.419	Euro-Fr.Sv.	1,0787
Hong Kong	32.428	Euro-Yuan	7,9924
Francfort	12.832	INDICAZIONI	
Zurigo	10.188	Btp 10 Y	0,4308
Londra	8.948	Bund 10 Y	-0,8448
Parigi	4.952	FUTURE	
VALUTE		Euro-Btp	148,89
Euro-Dollaro	1,1770	Euro-Bund	175,28
		Flux Mib	18,306

Pronta al via l'inedita partnership Enel-Sia sui pagamenti digitali

La controllata Enel X Financial Services si allea con la società pay-tech di Cdp Equity, prossima alle nozze con Nexi Zoppo a pagina 10



Cdp stanziata 50 milioni per la Otb di Renzo Rosso

Il finanziamento è senza garanzia e sosterrà sia la crescita sia la filiera

Molinu in MF Fashion

Anno XXXI n. 199

Giovedì 8 Ottobre 2020

€2,00 *Classeditori*



Copyright Magazine for Fashion s.r.l. - IVA n. 0120101201 - € 3,00 - Cda MF - Magazine for Living s.r.l. - IVA n. 0120101201 - € 3,00

Spedite in abb. post. n. 4896/2020 abbin. - IAF 1/01 - Di. n. 4/2017/10/2017

ESCLUSIVO IL GOVERNO STUDIA UN INCENTIVO PER LE AZIENDE CHE SI QUOTANO

Bonus per andare in borsa

La **misura** sarà riservata a chi approda a **Piazza Affari** con un **aumento** di capitale. Una novità che **prepara** il terreno a nuove ipo a **Milano**. Oggi il piano **Cdp-Euronext** Grandi **manovre** anche per il Fondo **Patrimonio** di Cassa: ora **spazio** alle banche

WALL STREET TORNA A SPERARE NEL PIANO DI STIMOLI FISCALI: DOW JONES +1,9%



LA PARTITA MEDIOBANCA
Del Vecchio esercita l'autorizzazione della Bce e balza oltre il 10% del capitale

IL RISPARMIO PER LA RIPRESA
Perché il risparmio sarà il motore del rilancio

BRUXELLES CONTRO L'ITALIA
Vestager vuole vederci chiaro su Amco-Ferrarini e sul caso delle concessioni a Moby



E se lo strumento più innovativo per i tuoi investimenti fosse questo?

Ci sono tanti modi per costruire il tuo portafoglio di investimenti, ma c'è un aspetto che spesso non viene considerato: il tempo. ANIMA applica un approccio graduale a molte soluzioni di investimento: piani di accumulo del capitale, switch programmati e fondi a finestra. Perché il punto non è solo dove investire, né come. Il punto è anche quando.

Contatta il tuo consulente per gli investimenti o visita il sito tempo.animasgr.it

ANIMA Più vicini, più lontano.

Periodo di validità dell'iniziativa: dal 1° settembre al 31 dicembre 2020. Montepremi totale dell'iniziativa: 25.547,86 € (IVA esclusa e IVA inclusa). Il regolamento completo dell'iniziativa è disponibile sul sito www.vinci2volte.animasgr.it. Concorso riservato ai maggiorenni al momento della partecipazione e residenti e/o domiciliati in Italia o nella Repubblica di San Marino. Sono incluse le modalità di adesione denominate PASS e PAM.

AVVERTENZE: Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione, nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet www.animasgr.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di opportunità e adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.



Scopri il concorso "Con il Pac vinci 2 volte" www.vinci2volte.animasgr.it

Il Piccolo

Trieste

zeno d' agostino

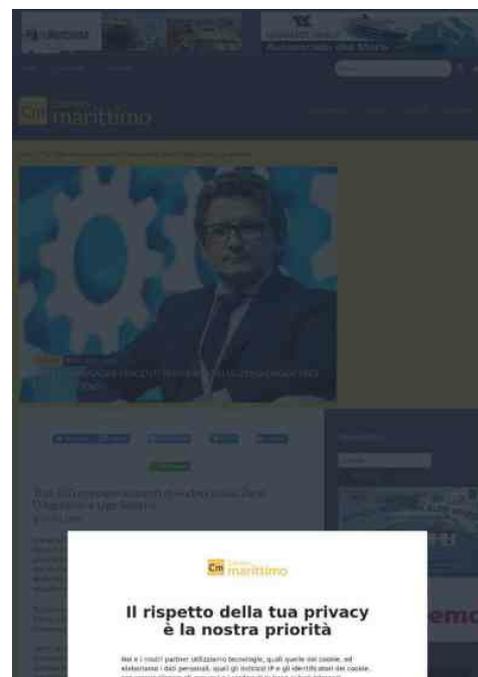
«Forbes così rende merito a chi lavora nel porto»

«Oltre alla grande soddisfazione personale, è un importante riconoscimento a un manager della pubblica amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento». È il commento che Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità portuale di Trieste, ha fatto ieri all' indomani del riconoscimento tributatogli dalla rivista "Forbes Italia", che lo ha inserito tra i cento migliori manager italiani. D' Agostino, manager veronese esperto di logistica, è a capo dell' Authority dal 2015. Attualmente è vicepresidente di Espo, l' European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles, e guida la cabina di regia di Uirnet. A lui in questi ultimi anni è stato trasversalmente attribuito il merito di aver rilanciato l' immagine e consolidato la competitività del porto di Trieste con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale: oggi, infatti, come si legge in un lancio dell' Ansa, Trieste è il primo scalo d' Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono porto in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale. --



Tra i 100 manager vincenti di Forbes Italia: Zeno D' Agostino e Ugo Salerno

07 Oct, 2020 Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l' eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza. Si tratta dei migliori capitani d' impresa che stanno guidando le loro aziende con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico . Tra i cento nomi dei manager vincenti anche: Zeno D' Agostino presidente dell' Adsp di Trieste, Ugo Salerno amministratore delegato RINA , Alberto Galassi, a.d. Gruppo Ferretti, Gianfranco Battisti a.d. Ferrovie dello Stato. "Oltre alla grande soddisfazione personale - ha commentato D' Agostino- è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento". D' Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** dal 2015. Attualmente è vice presidente di ESPO, European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles e guida la cabina di regia di Uirnet.



Forbes Italia: Zeno D'Agostino, presidente porto di Trieste, nella classifica dei 100 manager vincenti

(FERPRESS) **Trieste**, 7 OTT Zeno D'Agostino, presidente del **porto** di **Trieste**, nella classifica dei 100 manager vincenti di Forbes Italia. Si tratta dei migliori capitani d'impresa che stanno guidando le loro aziende con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico. Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l'eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza. Oltre alla grande soddisfazione personale commenta Zeno D'Agostino- è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel **porto** di **Trieste** che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento. D'Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale dal 2015. Attualmente è vice presidente di ESPO, European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles e guida la cabina di regia di Uirnet. A lui il merito di aver rilanciato l'immagine e consolidato la competitività del **porto** di **Trieste** con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale. Oggi **Trieste** è primo scalo d'Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono **porto** in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale.



Il Nautilus

Trieste

FORBES ITALIA: ZENO D' AGOSTINO, PRESIDENTE DEL PORTO DI TRIESTE, TRA I 100 TOP MANAGER E IMPRENDITORI DI SUCCESSO NEL 2020

Trieste- Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste, nella classifica dei 100 manager vincenti di Forbes Italia. Si tratta dei migliori capitani d' impresa che stanno guidando le loro aziende con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico. Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l' eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza. "Oltre alla grande soddisfazione personale - commenta Zeno D' Agostino- è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento". D' Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** dal 2015. Attualmente è vice presidente di ESPO, European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles e guida la cabina di regia di Uirnet. A lui il merito di aver rilanciato l' immagine e consolidato la competitività del porto di Trieste con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale. Oggi Trieste è primo scalo d' Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono porto in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale.



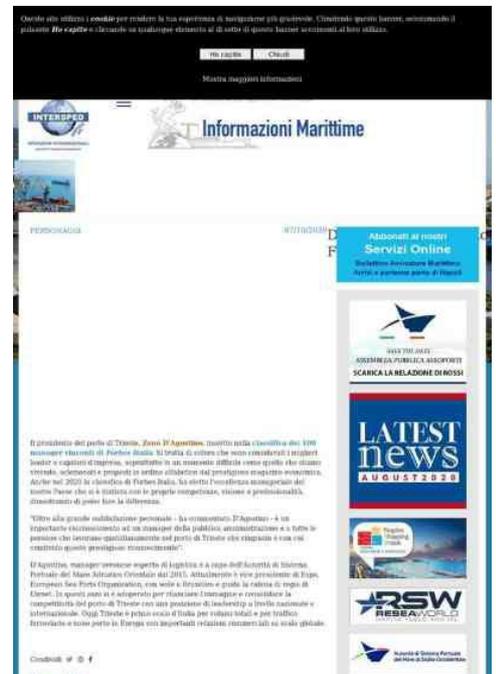
Informazioni Marittime

Trieste

D' Agostino tra i 100 top manager di Forbes Italia

La classifica annuale proposta dal magazine economico include i migliori leader e capitani d' impresa

Il presidente del porto di Trieste, Zeno D' Agostino , inserito nella classifica dei 100 manager vincenti di Forbes Italia . Si tratta di coloro che sono considerati i migliori leader e capitani d' impresa, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico. Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l' eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza. "Oltre alla grande soddisfazione personale - ha commentato D' Agostino - è un importante riconoscimento ad un manager della pubblica amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento". D' Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** dal 2015. Attualmente è vice presidente di Espo, European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles e guida la cabina di regia di Uirnet. In questi anni si è adoperato per rilanciare l' immagine e consolidare la competitività del porto di Trieste con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale. Oggi Trieste è primo scalo d' Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono porto in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale.



Zeno D'Agostino tra i primi 100 manager 2020

La classifica di Forbes Italia lo indica tra quelli di maggior successo

Redazione

TRIESTE Tra i 100 manager vincenti di Forbes Italia c'è anche Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico orientale. La classifica lo indica come uno delle guida migliori d'impresa che stanno portando avanti la loro azienda con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico. Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l'eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza. Oltre alla grande soddisfazione personale -commenta Zeno D'Agostino- è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento. D'Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell'Authority dal 2015. Vice presidente di Espo, European sea ports organization, con sede a Bruxelles, guida anche la cabina di regia di Uirnet. A lui il merito di aver rilanciato l'immagine e consolidato la competitività del porto di Trieste con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale. Oggi Trieste è primo scalo d'Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono porto in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale.



il riconoscimento

Zeno D' Agostino nella classifica dei 100 manager vincenti italiani

Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste, nella classifica dei 100 manager vincenti di Forbes Italia. Si tratta dei migliori capitani d' impresa che stanno guidando le loro aziende con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico. Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l' eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza. «Oltre alla grande soddisfazione personale - commenta Zeno D' Agostino - è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste». D' Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale** dal 2015 ed è vice presidente di Espo, European Sea Ports Organization. --



Forbes Italia: Zeno d' Agostino tra i 100 top manager nel 2020

GAM EDITORI

8 ottobre 2020 - Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste, nella classifica dei 100 manager vincenti di Forbes Italia. Si tratta dei migliori capitani d' impresa che stanno guidando le loro aziende con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico. Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l' eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza. "Oltre alla grande soddisfazione personale - commenta Zeno D' Agostino- è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento". D' Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** dal 2015. Attualmente è vice presidente di ESPO, European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles e guida la cabina di regia di Uirnet. A lui il merito di aver rilanciato l' immagine e consolidato la competitività del porto di Trieste con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale. Oggi Trieste è primo scalo d' Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono porto in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale.



Migliori manager e imprenditori, D'Agostino e Salerno nella top 100 di Forbes

Trieste - Zeno D'Agostino, presidente del porto di Trieste, nella classifica dei 100 manager vincenti di Forbes Italia: con lui anche un altro personaggio illustre dello shipping, l'ad del Rina Ugo Salerno. "Si tratta dei migliori capitani d'impresa che stanno guidando le loro aziende con la lungimiranza dei grandi leader, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, selezionati e proposti in ordine alfabetico dal prestigioso magazine economico - fa sapere l'Adsp di Trieste - Anche nel 2020 la classifica di Forbes Italia, ha eletto l'eccellenza manageriale del nostro Paese che si è distinta con le proprie competenze, visione e professionalità, dimostrando di poter fare la differenza". "Oltre alla grande soddisfazione personale - commenta Zeno D'Agostino - è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento ". D'Agostino, manager veronese esperto di logistica è a capo dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale dal 2015. Attualmente è vice presidente di Espo, European Sea Ports Organization, con sede a Bruxelles e guida la cabina di regia di Uirnet. A lui il merito di aver rilanciato l'immagine e consolidato la competitività del porto di Trieste con una posizione di leadership a livello nazionale e internazionale. Oggi Trieste è primo scalo d'Italia per volumi totali e per traffico ferroviario e nono porto in Europa con importanti relazioni commerciali su scala globale.



Forbes, D' Agostino, Fantoni e Macchione tra i 100 best d' Italia

07.10.2020 - 10.16 - La prestigiosa rivista Forbes Italia ha nominato i cento migliori manager e imprenditori del "sistema Italia" ; e a sorpresa compaiono tre realtà del Friuli Venezia Giulia , rispettivamente nell' ambito portuale e manifatturiero. Nonostante la polemica del TAR e un anno "difficile" per i blocchi alla logistica, il dinamismo ormai intrinseco ai binari e alle gru del Porto di Trieste conferiscono il titolo al Presidente dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mare Adriatico Zeno D' Agostino , d' altronde "fresco" per la vittoria dell' accordo con gli amburghesi per il molo VIII. "Oltre alla grande soddisfazione personale - commenta Zeno D' Agostino- è un importante riconoscimento ad un manager della Pubblica Amministrazione e a tutte le persone che lavorano quotidianamente nel porto di Trieste che ringrazio e con cui condivido questo prestigioso riconoscimento ". Compare anche Fantoni - ma non lo "Stefano" di ESOF, ma il Paolo di Fantoni Spa , nota ditta friulana attivissima nel campo dei sistemi d' ufficio, sistemi fonoassorbenti, pannelli e in generale mobilia d' ufficio. La realtà industriale di Fantoni sta vivendo un periodo di rinnovamento legato alle tematiche della sostenibilità ambientale e ha ricevuto la nomination di Forbes Italia. Infine, quale filiale di Illy che da tempo si è allargata a dolci&bevande, la zuccherosa ditta di cioccolato Domori è stata nominata per il suo ceo, Andrea Macchione . Insomma: portualità, cioccolateria e sistemi d' ufficio sembrano essere il vanto del FVG.



Sciopero e cortei, il porto si ferma Sindaco: il governo gioca sporco

I lavoratori: questo è solo l'inizio. Contestato Musolino. E Chioggia non aderisce

Antonella Gasparini

VENEZIA «È una grande giornata di mobilitazione e di lotta. Sciopero e blocco del porto sono riusciti al cento per cento. Lavoratori, operatori portuali, del turismo, del commercio, delle crociere e portabagagli: questo è solo l'inizio». Renzo Varagnolo della Filt Cgil Veneto scandisce slogan al megafono dal centro del piazzale della stazione Santa Lucia, incitando i manifestanti che ieri mattina si sono mobilitati a centinaia per il porto. Allineati sui gradini della ferrovia, con bandiere e striscioni, fischietti, rispondono dando fiato ai fischietti e agli applausi tra il fumo colorato. È qui che il corteo dei portuali è arrivato verso le 9, creando qualche ritardo agli autobus Actv diretti a piazzale Roma. Il presidio era iniziato tre ore prima, partendo da due punti di ritrovo: la Marittima e l'ingresso commerciale del porto. Qui una delegazione di lavoratori ha impedito l'ingresso a una cinquantina di camion che in mezz'ora hanno fatto dietro front. Il corteo si è ricomposto al Tronchetto marciando verso la città. «C'è tutto il lavoro, le categorie del trasporto, l'autonoleggio, i rimorchiatori, i marittimi, gli autoferrotranvieri, gli spedizionieri, i terminalisti e i motoscafisti - dice Marino De Terlizzi della Fit Cisl Veneto - per dire che servono decisioni.

Venga nominato un presidente dell'Autorità portuale. E nel Comitato, che si riunirà a breve, ci siano regole per tutto il traffico navale. Lo scaricabarile sugli escavi prosegue da due anni e mezzo». A un certo punto da un lato della gradinata della stazione parte una contestazione contro **Musolino**. Per alcuni il bersaglio è l'attuale commissario straordinario, sostituito di se stesso come ex presidente. «**Musolino** è la distruzione del porto», tuona Mauro Piazza della Nuova compagnia dei lavoratori portuali. «Ci ha promesso aiuti, ha detto che avrebbe alzato le tariffe. Con l'ex presidente Paolo Costa i fondali a 12 metri li avevamo». Altri, come i lavoratori della Compagnia di Chioggia non hanno neppure scioperato. «Questa manifestazione era contro **Pino Musolino**, l'unico che ha sempre aiutato Serviport», spiega il presidente Massimo Naccari». Quando il sindaco Luigi Brugnaro arriva con il neo vicesindaco Andrea Tomaello (Porto) e l'assessore Simone Venturini (lavoro), viene accolto dagli applausi. «Abbiamo pensato di organizzare una riunione in Comune con i sindacati, le imprese e tutto il mondo del lavoro veneziano, per fare chiarezza sul futuro del porto - esordisce - concordiamo pienamente con le vostre preoccupazioni. Qui c'è qualche progetto che non capiamo. C'è qualcuno che sta giocando sporco e quel qualcuno è il governo», conclude tra gli applausi. A distanza replica il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta: «Il governo conferma che Venezia deve restare home port per le crociere e che, a tal fine, verranno attrezzati gli approdi a Marghera per consentire il ritorno delle navi. Strategicamente non basterà - sottolinea ancora Baretta - dobbiamo dotare la città di un porto d'altura capace di accogliere navi di dimensioni sempre maggiori». Lavoratori e sindacalisti sono preoccupati per l'oggi. Toni Cappiello, ex dirigente sindacale Filt Cgil: «Fino a un anno e mezzo fa la nave della Vecon da 8.500 container, 315 metri, al porto entrava. Poi la Capitaneria ha ridotto i pescaggi e l'abbiamo persa. Oggi lavoratori e datori di lavoro sono assieme per salvare il campo da gioco, poi ognuno farà la sua partita». Il coordinatore regionale Andrea D'Addio di Uiltrasporti: «Il canale dei Petroli



Corriere del Veneto

Venezia

è a senso unico. Se arrivano le crociere entrano per prime e le navi commerciali restano fuori. Le portino a San Leonardo». «Vecon ha presentato un piano investimenti da 100 milioni per 25 anni - aggiungono Manuele Ferrarese e Federico Pulese rsa Uiltrasporti - Abbiamo problemi di concessioni, difficoltà con il Mose e gli escavi, sentiamo pubblicizzare Montesyndial. Come è possibile non riuscire a fare un piano programmatico di manutenzione lagunare?».

Venezia, l'urlo del Porto «Lasciateci lavorare»

In stazione Santa Lucia la manifestazione di operatori, aziende e addetti stretti nella crisi e con il futuro incerto: «La politica non decide, siamo stanchi»

MARTA GASPARON

PORTO VENEZIA Qualcuno si era presentato già alle 9, in attesa di dare il via ufficiale al maxi presidio che ieri mattina ha coinvolto tante categorie. Portualità, terminalisti, lavoratori delle navi da crociera, autoferrotranvieri, internavigatori Actv e Alilaguna, metalmeccanici, spedizionieri, fino ai rimorchiatori e a chi vive di riflesso dell'attività portuale di Venezia e Chioggia. Tutti uniti per lanciare il proprio grido d'allarme nei confronti di una situazione già di per sé complicata e ulteriormente aggravata dall'emergenza Covid, che sta mettendo a rischio 20mila posti di lavoro. «La nostra condizione si è aggravata rispetto a due anni fa, arrivando a raggiungere un calo lavorativo del 20-25%», commenta Gianluca Librarato, monovratore gruista: «Lavoro al Porto dal 2001. L'ho visto cambiare nel tempo, ma ora stiamo toccando il fondo perché non vediamo un futuro né un punto di arrivo. Ho una figlia di 10 anni e sono preoccupato». Accanto a lui numerosi i manifestanti che hanno voluto far sentire la loro voce, tutti muniti di mascherina. Circa 400 i presenti che, dal ponte di Calatrava, sono arrivati davanti alla stazione ferroviaria dove hanno presidiato sulla scalinata facendosi sentire con fischi e megafoni, gridando slogan sul diritto al lavoro e a nuove assunzioni. LE BANDIERE Fra le mani bandiere delle sigle sindacali confederali che hanno indetto congiuntamente la mobilitazione e striscioni con su scritto «il Porto è vita, il Porto è lavoro». «Lavoro da 15 anni testimonia Manuele Ferrarese del terminal container Vecon di Marghera e la situazione si aggrava giorno dopo giorno, aggiungendo sempre nuovi problemi. Prima quello del rinnovo delle concessioni, promessa che al momento non è stata mantenuta e per la quale chiediamo una risposta alle istituzioni. Entro il 2024 saranno quattro i terminal in scadenza e il nostro sarà il primo. La mia attività ha subito un forte calo dall'inizio della pandemia, dal 20 al 30%, anche se abbiamo sempre lavorato. Noi siamo stati relativamente fortunati rispetto ad altre realtà, anche durante l'emergenza sanitaria: pur registrando un calo, non abbiamo dovuto ricorrere ad alcun ammortizzatore sociale». Massimo Migotto del terminal Multi Service al Molo Sali, che si occupa di carico e scarico di merci varie dalle navi, torna sul problema del mancato rinnovo delle concessioni in scadenza: «Al momento, a livello di investimenti aziendali, tutto il Porto è fermo: le aziende non fanno investimenti a lungo termine non avendo alcuna certezza sul rinnovo della concessione delle banchine». Ma i problemi toccati dai sindacati di categoria sono stati tanti e richiamati da tutti in un vero coro bipartisan: dallo scavo dei canali di accesso alle banchine, da far diventare un'opera costante di manutenzione, al commissariamento dell'Autorità portuale e alla mancata soluzione del problema Grandi Navi; dalla crisi economica causata dalla pandemia, all'ultimo tema pressante, ossia la convivenza del Mose con l'attività portuale. «La conca di navigazione costruita per far passare le navi a Mose alzato è risultata inadeguata - affermano. Al momento il problema è che ad ogni chiusura delle paratoie mobili noi saremo impossibilitati a lavorare, e la cosa va risolta al più presto. Così come la riduzione, il più possibile, dei tempi di chiusura delle bocche di Porto. Difendere Venezia? Ci mancherebbe, la nostra lotta non è contro la città. Ma lo stesso deve valere anche per il nostro lavoro». Chiudere il Porto di Venezia, che rappresenta l'affaccio sul Mar Adriatico e Mediterraneo, avrebbe un impatto enorme anche sull'economia nazionale. PROBLEMA NAZIONALE Ne è convinto



Marino De Terlizzi, segretario regionale Fit Cisl, perché «se l' inedia in cui versa ora continuasse inesorabile, il Porto si chiuderà. Abbiamo necessità di lavorare per poter



Il Gazzettino

Venezia

garantire uno sviluppo al Paese e alla nostra regione. La crocieristica, col suo indotto, dà da lavorare a 5mila persone e ciò non può essere trascurato. Perciò tutto il Porto si è fermato». «Siamo stanchi di una politica che non prende le decisioni per il nostro lavoro» aggiunge Andrea D' Addio, Uilt Uil, a cui ha fatto eco il commento di Renzo Varagnolo, segretario generale Filt Cgil Veneto: «Ci sono segnali positivi del Governo che vanno nella giusta direzione ma occorre una discussione che coinvolga i lavoratori sulle prospettive del Porto. Il Recovery Fund è un' opportunità strategica che non possiamo perdere». C' è stata, però, anche una voce fuori dal coro, del presidente pro tempore della cooperativa di lavoratori Serviport, Massimo Naccari: «E' chiaro a tutti che questo sciopero era contro il commissario dell' Autorità portuale **Pino Musolino** (l' unico che ha sostenuto noi chioggiotti) e a favore di Brugnaro. Non saremo disponibili a strumentalizzazioni di questo tipo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brugnaro: «Una riunione in Comune con gli operatori Dal governo solo chiusure»

IL SINDACO VENEZIA «Convocheremo un incontro in Comune con tutte le categorie del **Porto**: la loro preoccupazione è la nostra, perché il governo non ci sta ascoltando». È un Luigi Brugnaro di lotta quello che ieri mattina è sceso a fianco dei portuali in stazione. Il maxi presidio organizzato dalle sigle regionali dei trasporti Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt Uil ha permesso di toccare, attraverso i vari interventi che si sono succeduti, i nodi ancora da sciogliere riguardo l'attività portuale. Dalla necessità di poter operare anche con il Mose in funzione, al bisogno di una manutenzione strutturale dei canali di accesso alle banchine. Ieri mattina Brugnaro è arrivato intorno alle 11 davanti al piazzale della stazione ferroviaria di Santa Lucia insieme al vicesindaco, Andrea Tomaello e all'assessore con delega al Lavoro, Simone Venturini, per esprimere preoccupazione nei confronti del momento attuale. «Non ho intenzione di strumentalizzare questa manifestazione le sue prime parole, una volta raggiunto il microfono e indicando i collaboratori lì presenti Abbiamo deciso di organizzare una riunione in Comune non solo con i sindacati, ma anche con le imprese e tutto il mondo del lavoro veneziano. Per costruire insieme un momento di chiarezza sul futuro del **Porto**, in maniera ragionata e composta». Il sindaco ha voluto dimostrare la propria vicinanza alle tante famiglie in difficoltà, dicendosi solidale con loro. «Siamo preoccupati quanto e come voi. Adesso dobbiamo risolvere i problemi della gente ha evidenziato la campagna elettorale è finita». Certo, l'inizio di una stagione di confronto con il governo, seppur auspicata, al momento appare complicata. «Per ora vediamo soltanto chiusure. C'è qualcuno che sta giocando sporco e quel qualcuno è proprio il governo: questo è il problema vero». Un'affermazione che ha presto suscitato applausi fra i presenti riuniti intorno a lui, al centro del piazzale. La partita che si deve giocare ora è una sola: che il **Porto** non entri in conflitto con la città. E il sindaco si è detto convinto che questa cosa si possa fare. «Si può tenere la città all'asciutto e far funzionare il **Porto** senza farci fregare il lavoro, come sta accadendo. Da parte mia c'è massima solidarietà a tutti. Questa deve essere una vittoria collettiva. Ma soprattutto delle famiglie e dei lavoratori, oltre che della città», ha aggiunto Brugnaro, trattenendosi qualche minuto per ascoltare interventi e richieste dei lavoratori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Ogni nave ferma "costa" 130mila euro»

«Per gli operatori dello scalo il Mose va alzato solo con acque alte eccezionali» «Il 60 per cento delle navi sarebbe potuto entrare se la conca fosse stata aggiustata»

ELISIO TREVISAN

ECONOMIA MESTRE Sabato scorso per ognuna delle dieci navi bloccate mezza giornata sono andati in fumo tra i 5 e i 20 mila dollari a seconda della stazza, 120 mila dollari in totale senza considerare quel che è costato lo squadrone messo in piedi dalla Capitaneria di porto per far uscire dieci unità tutte assieme, in convoglio, non appena alle 16:30 le paratie sono state abbassate; e nonostante questo sforzo, altre due navi hanno dovuto attendere il giorno dopo. Avanti di questo passo il porto rischia di chiudere e non tanto per colpa di Amburgo, che è comprata un pezzo di Trieste, e del Governo italiano che per Trieste si spende mentre per Venezia si tace, quanto per il Mose. Lo dicono gli operatori portuali e tutta l' economia che si muove con le banchine che si ritroveranno questa mattina in Confindustria a Marghera: la Venezia Port Community, nata quasi in sordina qualche mese fa, diventerà una realtà ufficiale e sono ormai una trentina le associazioni che vi prendono parte, con Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Camera di commercio. «Ogni associazione continuerà il suo impegno per i propri iscritti ma contemporaneamente tutte assieme lavoreranno per assicurare continuità al

Porto, la seconda economia dopo il turismo» afferma Alessandro Santi, presidente di Assoagenti e coordinatore della Comunità. L' URGENZA Il problema più urgente, oltre alla necessità di costruire due porti in mare per i container e per le crociere dato che il futuro è delle navi più grandi che comunque non riusciranno più ad entrare in laguna, è proprio il Mose e la sua gestione. Se sabato scorso, durante la prima prova in presenza di acqua alta, le paratie fossero state alzate per quattro ore invece di nove, per i due scali non ci sarebbero quasi stati danni. «Sabato Venezia è stata praticamente portata a 72 centimetri di acqua, contro una marea di 132 centimetri. E per farlo hanno alzato le 78 paratie quando ancora c' erano 70 centimetri di marea e abbassato quando è scesa a 70 - spiegano i portavoce della Community -. Se invece avessero scelto una soglia di attivazione diversa, cominciando ad alzare a 110 centimetri, avrebbero chiuso la laguna solo per 4 ore». San Marco e altre parti della città, però, sarebbero state allagate. «Chiara che si tratta di una scelta politica, oltre che tecnica, ma ricordiamo a tutti che il Mose non è nato per tenere all' asciutto Venezia sempre e completamente ma per evitare i danni delle maree eccezionali, e non a caso il progetto complessivo prevede interventi complementari, come la barriera in cristallo e acciaio attorno alla Basilica e il rialzo dell' isola Marciana, per proteggere le parti della città che vanno sotto anche con le maree non eccezionali che sono la maggioranza. Solo così sarà possibile salvare davvero Venezia, ossia case e monumenti, la laguna, la sua economia e i suoi abitanti. Altrimenti se si pensa di alzare le dighe 70 o 100 volte l' anno, con 130 mila euro di perdite per ogni volta si fa presto a rendersi conto che siamo destinati a dire addio al porto». E poi ci sono le conche di navigazione, anzi la conca perché al momento ce n' è una sola e pure rotta. La Comunità, in parallelo, sta lavorando anche su questo fronte perché «se sabato scorso la conca fosse stata operativa, 5 o 6 delle navi che sono state bloccate per mezza giornata sarebbero invece potute partire perché il 50 o 60% del traffico (escluse dunque le navi più grandi) potrebbe continuare ad operare, e con esso anche i servizi tecnico nautici, vale a dire i lavoratori, piloti, ambulanze» spiega Alessandro Santi. In effetti se, come è stato detto, il costo per aggiustare la porta della conca,





Il Gazzettino

Venezia

è stata divelta, si aggira sul milione e mezzo di euro, e i tempi di esecuzione dell' intervento sui 2 o 6 mesi al massimo, in un Paese normale non si capirebbe perché non sia stata ancora sistemata visto che sono ormai anni che è guasta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Baretta: «La soluzione? Piattaforma d'altura per le merci»

IL PARTITO DEMOCRATICO **VENEZIA** «Dobbiamo dotare la città di un **porto** d'altura capace di accogliere navi di dimensioni sempre maggiori. Questa appare la sola soluzione per tenere vivi i traffici nel rispetto dei limiti oggettivi che la laguna impone e in considerazioni dei cambiamenti climatici che, già oggi, stanno impattando in tutto il Paese e in particolare sulle città costiere». È la proposta di Pier Paolo Baretta, ex candidato sindaco e sottosegretario Pd all' Economia per risolvere la crisi del **Porto** e dare prospettive in presenza del Mose. «L' Autorità per la laguna, - spiega in questo senso Baretta con la rinascita di fatto del Magistrato alle acque, ha questo obiettivo. Non servono polemiche ma collaborazione costante tra il Governo, la Regione e il Comune. Lo sviluppo del **porto** deve essere parte integrante di quel piano per **Venezia** che auspichiamo si definisca al più presto per poter richiedere per la nostra città, come è giusto, una quota parte delle risorse europee destinate all' Italia. Buona manifestazione e buon lavoro a tutti». «La manifestazione sindacale di oggi (ieri per chi legge, ndr) - conclude Baretta - rappresenta un' importante occasione per **Venezia**. La scelta di porre con forza alla città, alla politica e alle istituzioni, la questione dello sviluppo del **porto** è condivisa e va sostenuta. La drammatica emergenza Covid, da un lato, e il positivo successo del Mose, dall' altro, rendono urgenti e necessario fare delle scelte che favoriscano la portualità, ne sviluppino le attività e difendano le imprese e l' occupazione dell' intera filiera, segnata, per tutti, dalle preoccupazioni per il futuro, ma anche da troppa precarietà». «Come Pd abbiamo deciso di esserci ha detto il neo rieletto consigliere comunale, Emanuele Rosteghin, presente alla manifestazione di ieri perché crediamo che il ruolo del **Porto** a **Venezia** sia fondamentale. Bisogna aprire una nuova stagione in cui si faccia squadra, sia in Comune che in Regione. Maggioranza e opposizione, pur nel rispetto della fragilità lagunare, coniugando lavoro e ambiente, devono salvare il **Porto**. Perché il gioco è colpa di qualcun altro non porta da nessuna parte». Il consigliere Giuseppe Saccà ha rimarcato l' importanza di lavorare sul tema della salvaguardia e dello sviluppo. «Abbiamo sempre sostenuto - ha detto - che ogni gigantismo navale, all' interno della laguna, va tarato. Ci sono già dei progetti interessanti, l' importante è lavorare tutti insieme». E in seguito all' intervento del sindaco Brugnaro, Saccà ha chiesto a tutti i manifestanti il diritto di replica. «Per riuscire nel rilancio di questo fondamentale settore per l' economia cittadina, ha dichiarato anche il sindaco deve fare la sua parte, smettendola di proporre soluzioni fasulle come lo scavo di nuovi canali, o facendo finta di non capire che le grandi navi non hanno futuro in laguna». Il consigliere ha voluto inoltre sottolineare come l' adeguamento della conca di navigazione non potrà essere sufficiente a rendere il **Porto** maggiormente competitivo. «I cambiamenti climatici renderanno l' organizzazione dei traffici sempre più problematica, diventa quindi necessaria una visione capace di rendere sostenibile l' attività portuale nel prossimo futuro. Speriamo che il sindaco affronti con lungimiranza e serietà tutti i problemi del **Porto**». (m.gasp.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Portuali in sciopero ma divisi su Musolino Brugnaro si prende il palco: «Sono con voi»

Spaccatura nel sindacato: i lavoratori di Chioggia non aderiscono. «È una manifestazione contro il commissario»

GIANNI FAVARATO

Portuali divisi allo sciopero che ieri ha bloccato totalmente il porto di Venezia ma non quello di Chioggia, dove nessuno ha aderito allo sciopero generale di 24 ore indetto dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uilm veneziane. E' la prima volta che i lavoratori dei due porti lagunari si dividono così platealmente, come testimonia la polemica dichiarazione diffusa ieri da Massimo Naccari _ presidente pro tempore della cooperativa dei lavoratori portuali Serviport _ che accusa apertamente Filt-Cgil, Fit-Cisal e Uil Trasporti di «strumentalizzare il sacro ed indiscutibile diritto di sciopero dei lavoratori contro il commissario dell' Autorità di Sistema Portuale, **Pino Musolino** che, ci ha sostenuto in tutti i modi possibili e a favore del sindaco Luigi Brugnaro con cui non abbiamo e non avremo mai nulla a che fare ». Alla manifestazione organizzata ieri mattina dai tre sindacati sulla scalinata della stazione di Santa Lucia a Venezia, infatti, si sono sentiti tanti applausi al neo riconfermato sindaco Luigi Brugnaro - che è intervenuto per mettere sotto accusa il Governo e manifestare il suo sostegno ai sindacati - e fischi e slogan, al ritmo di «Chi non salta **Musolino** è». Del resto i tre sindacati veneziani hanno messo tra le motivazioni dello sciopero la richiesta, sottoposta anche al Prefetto, Vittorio Zappalorto nell' incontro avuto con lui nei giorni scorsi, di «ripristinare i pieni poteri dell' Autorità di Sistema Portuale con la nomina immediata di un presidente che ripristini la operatività decisionale del Comitato di Gestione previsti dalla legge al fine di avere una compiuta capacità decisionale indispensabile in questo delicato momento in cui l' imperativo è di accelerare, sollecitando, l' iter relativo alle concessioni demaniali da rinnovare alle imprese portuali». Accuse a cui ha preferito non replicare **Musolino**, già presidente dell' ente portuale lagunare, nominato due mesi fa commissario straordinario dal ministro Paolo De Micheli dopo la crisi scatenata nel Comitato di Gestione Portuale dai delegati del sindaco Brugnaro e del Governatore Zaia che non hanno voluto votare il bilancio consuntivo del 2019, la cui correttezza è stata riconosciuta anche da una accurata ispezione dei tecnici ministeriali. Il sindaco Brugnaro, parlando ieri davanti ai lavoratori intervenuti alla manifestazione a Santa Lucia, ha annunciato di voler organizzare una riunione in Comune «non solo con i sindacati ma anche con le imprese e tutto il mondo del lavoro veneziano per costruire insieme un momento di chiarezza sul futuro del Porto, perché concordiamo totalmente con le vostre preoccupazioni, abbiamo bisogno di una stagione non di scontro ma di confronto con il Governo, ma di fronte a noi vediamo solo chiusure». Brugnaro non ha però citato l' Autorità di Sistema Portuale tra gli invitati, ma ha avuto subito la disponibilità delle organizzazioni sindacali, come conferma Renzo Varagnolo, segretario generale della Filt-Cgil veneziana: «ben venga, noi chiediamo da tempo che l' intera Città si stringa attorno al porto e al lavoro che esso produce, per discutere e mettere a punto un piano strategico condiviso per risolvere problemi aperti da decenni. L' emergenza sanitaria ci ha chiuso per mesi, ma la ripresa lentissima, restiamo vivi grazie agli ammortizzatori sociali varati dal Governo, ma non bastano. Molti lavoratori sono in cassa integrazione a Chioggia, a Porto Marghera e nella crocieristica». Sull' assenza dei portuali di Chioggia Varagnolo si è limitato a sottolineare che «sono giustificati perché al porto di Chioggia non c' è più».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Lo sviluppo del porto di Chioggia, insieme a quello di Venezia è una delle richieste del nostro sciopero» ha dichiarato a sua volta Marino De Terlizzi, segretario generale della Fit-Cisl «Con il nostro sciopero e la manifestazione a Santa Lucia abbiamo mostrato alla città che c'è chi crede che si può coniugare la salvaguardia di Venezia con il lavoro e in particolare con le attività portuali, per questo abbiamo ribadito la nostra richiesta al Governo e alle Istituzioni competenti di prendere finalmente le decisioni necessarie per il futuro della portualità e del turismo crocieristico». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL SOTTOSEGRETARIO PIER PAOLO BARETTA

Baretta condanna e rilancia l' off shore

«Sbagliato personalizzare lo scontro, bisogna condividere un piano di sviluppo della portualità veneziana»

GIANNI FAVARATO

Lo sciopero e la manifestazione di ieri dei portuali veneziani, senza l'adesione di quelli del porto di Chioggia ma con l'aperto sostegno del sindaco Brugnaro che ha accusato il Governo di avere «soltanto chiusure» nei confronti di Venezia «anche se la campagna elettorale è finita», ha finito per spazzare il Partito Democraticico che ancora si sta leccando le ferite per la sconfitta del suo candidato, il sottosegretario Pier Paolo Baretta. Il quale però ha deciso di replicare, rilanciando tra l'altro la necessità di mettere a punto un piano di sviluppo portuale e l'idea di un porto off shore. «Nelle manifestazioni sindacali vanno sempre evitate le strumentalizzazioni politiche e le personalizzazioni» commenta Baretta, sottolineando «gli sforzi fatti dell'Autorità di Sistema Portuale e del Governo per favorire la portualità veneziana, sviluppando le attività e difendendo le imprese e l'occupazione dell'intera filiera, segnata, per tutti, dalle preoccupazioni per il futuro, ma anche da troppa precarietà». «Non servono polemiche ma collaborazione costante tra il Governo, la Regione e il Comune» ha aggiunto «Lo sviluppo del porto deve essere parte integrante di quel piano per Venezia che auspichiamo si definisca al più presto per poter richiedere per la nostra città, come è giusto, una quota parte delle risorse europee destinate all'Italia».

Del resto, la portualità in tutta Italia e nel resto del mondo è in grave difficoltà da mesi per la crisi dei traffici marittimi e i lavoratori temono di perdere il loro posto di lavoro. Lo sciopero di ieri, però, ha finito per trasformarsi in una manifestazione contro il commissario straordinario del Porto, **Pino Musolino** e contro il Governo, accusato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil di non voler risolvere i problemi del porto veneziano, dall'escavo strutturale dei canali navigabili, alla crocieristica. Baretta, dopo aver espresso la sua solidarietà ai lavoratori in sciopero, ha puntalizzato gli impegni del Governo per la portualità veneziana. «Nel difficile contesto dell'emergenza per il Covid 19» ha sottolineato il sottosegretario, che ora siede anche in consiglio comunale di Venezia, nei banchi dell'opposizione «sono positive le notizie dell'avvio della manutenzione dei canali e la conferma da parte del governo che Venezia deve restare home port per le crociere e che, a tal fine, verranno attrezzati gli approdi a Marghera per consentire il ritorno delle navi a Venezia, evitando il passaggio per il bacino di san Marco». «Sono scelte che vanno confermate» ha aggiunto «il porto è un grande aggregato di attività diverse che uniscono traffici, trasformazione e logistica e rappresenta, assieme all'industria, al commercio e all'artigianato, alla cultura, il futuro dell'economia veneziana». Il sottosegretario ha detto la sua anche sui problemi emersi sabato scorso, con l'entrata in funzione del Mose che ha bloccato le attività portuali, cosa che ha fatto anche Brugnaro dicendo ai lavoratori che «la compatibilità tra una città all'asciutto e il porto funzionante è possibile». «La chiusura delle bocche di porto» ha detto a sua volta Baretta «va regolata in questa ottica e va, al più presto, verificata e conclusa la conca di navigazione che consentirà di gestire con migliore flessibilità l'equilibrio tra tutela e attività marittima. In questo quadro, non può mancare un progetto per il futuro, una soluzione realizzabile in tempi certi e che sia valida anche nel medio-lungo periodo». Un'apertura, quest'ultima, che accoglie la richiesta dei sindacati di predisporre un piano strategico condiviso da tutta la città per difendere e rilanciare la portualità, senza mettere in discussione la





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia di Venezia. «Dobbiamo dotare la città di un porto d'altura off shore capace di accogliere navi di dimensioni sempre maggiori» ha concluso Baretta «questa è la sola soluzione per tenere vivi i traffici nel rispetto dei limiti oggettivi che la laguna impone e in considerazioni dei cambiamenti climatici che, già oggi, stanno impattando in tutto il Paese e in particolare sulle città costiere». --Gianni Favarato.

Venezia: nuovo sciopero e protesta lavoratori portuali

Cgil, chiediamo scavo canali, hub crociere

(ANSA) - VENEZIA, 07 OTT - Una nuova manifestazione di protesta si è svolta stamani a Venezia davanti alla stazione ferroviaria di Santa Lucia in occasione dello sciopero dei porti lagunari di Venezia e Chioggia. La protesta segue quella del 28 agosto scorso quando fu inscenato un corteo acqueo nel canale della Giudecca per chiedere provvedimenti in particolare nel settore della crocieristica. "Questa è la piazza del porto e del lavoro dei veneziani - ha dichiarato Renzo Varagnolo, segretario generale Filt Cgil Veneto - e la città non ha futuro senza il lavoro e senza questi lavoratori. L' emergenza sanitaria ci ha chiuso per mesi, ma la ripresa lentissima ci ha messi in ginocchio. Stiamo vivendo un periodo di sopravvivenza e di resistenza, ma non può durare a lungo. Siamo vivi grazie agli ammortizzatori sociali varati dal Governo, ma non bastano". Varagnolo ha chiesto "provvedimenti precisi e mirati, a partire dalla manutenzione dei canali, sia quella ordinaria che quella strutturale. Venezia deve poi rimanere un hub per le crociere, trovando il giusto equilibrio. E ancora: va superato il commissariamento dell' **Autorità** del **Sistema** Portuale, perché è la stagione delle scelte e non della stagnazione.

Per quanto riguarda il Mose, bene che funzioni, ma va salvaguardata l' attività portuale: servono la conca di navigazione e una procedura sulle alzate che blocchi la navigazione solo quando si è sicuri che il Mose si alzi e non per i falsi avvisi, perché è impossibile lavorare con 100 ordinanze di blocco all' anno. Infine, vanno rinnovate le concessioni alle imprese terminaliste per metterle nelle condizioni di fare investimenti e innovazione", ha concluso. (ANSA).



Venezia porto in sciopero, in 400 chiedono il lavoro - Santi, Port Community: "Risposte subito"

LAURA COLOGNESI

07 Oct, 2020 VENEZIA - ' Vogliamo lavorare'. Questo urlano gli oltre quattrocento lavoratori portuali che stamattina hanno fermato ogni attività per unirsi in un corteo che, dalla Marittima fino alla stazione FS Santa Lucia di Venezia, ha percorso il tratto fra Porto Marghera e piazzale Roma, attraversando il ponte di Calatrava, per chiedere 'soluzioni subito'. 'Questa è la battaglia per il lavoro e per la rinascita di una città sana e competitiva. Nessuno si illuda che i lavoratori e la città restino inerti di fronte alla messa in discussione di 20 mila posti di lavoro che mantengono cittadini e le loro famiglie' si legge nel volantino distribuito a Marghera dalle prime ore del mattino. Portuali, imprese, lavoratori dell' indotto (spedizionieri, agenzie marittime, portabagagli, rimorchiatori, ormeggiatori, piloti, autotrasporto FAI), sindacati, cooperative, associazioni di lavoratori (Venezia Port Community e Venezia Lavora), rappresentanti del settore crocieristico ma anche taxi e gondolieri hanno manifestato nel punto di maggior visibilità della città, il piazzale antistante la stazione dei treni, per 'denunciare il mancato intervento risolutivo degli Enti preposti, delle Istituzioni e del Governo per la soluzione



concreta di problematiche che mettono a rischio le attività lavorative e, di conseguenza, i posti di lavoro. Restano da sciogliere nodi cruciali quali la mancata manutenzione strutturale dei canali di accesso alle banchine portuali e alla mancata soluzione del problema Grandi Navi, a distanza di 8 anni dal decreto Clini-Passera'. Mesi di cassa integrazione, precariato senza tutele, calo dei traffici da marzo causa Covid, manutenzione non effettuata e, infine, riduzione del pescaggio hanno prodotto un calo drastico di traffici e logistica, cui s' aggiunge la mancanza di un Presidente, ora nominato Commissario Straordinario (Pino Musolino), di cui i portuali chiedono la nomina immediata, con poteri di progettazione e decisionali a lungo termine sul porto di Venezia. 'Chiediamo un' unica cabina di regia per il Mose - ha dichiarato Alessandro Santi, presidente Venezia Port Community e Assagenti - le cui 78 paratoie dovrebbero alzarsi almeno 100 volte l' anno nel periodo autunno/inverno, impedendo così l' accesso al porto rischiando seriamente di rendere poco appetibile agli armatori e alle merci la portualità lagunare . Nel pieno rispetto dell' ambiente lagunare, unico al mondo, chiediamo risposte subito per trovare il giusto equilibrio nel territorio '. 'Tutto il porto è fermo - ribadisce Marino De Terlizzi, storico segretario Cisl Veneto. - Sono a rischio oltre 20 mila lavoratori nel primo porto dell' Adriatico, porta d' accesso dei traffici commerciali verso la Grecia e l' Oriente. Importanti compagnie aeree (Easyjet in primis) e da crociera (che equivalgono a 5mila posti di lavoro) hanno escluso Venezia dalla loro programmazione, aggravando la situazione già critica. Positivo il bilancio di fine mandato presentato ieri dal presidente uscente Pino Musolin o con oltre 300 milioni di investimenti effettuati dal porto, ora avvenga subito la nomina di un soggetto con pieni poteri e di un comitato di gestione previsti dalla legge, per accelerare l' iter relativo alle concessioni demaniali in scadenza'. Sollecita infine 'la realizzazione della conca di navigazione (importo stimato 1,5 milioni di euro ma manca l' autorizzazione del Mit, ndr) per favorire il transito delle navi da crociera e dei rimorchiatori durante l' operatività del Mose' Andrea D' Addio, Coordinatore Uil . A fine manifestazione il neo-confermato sindaco forzista Brugnaro, con l' assessore Simone Venturini e il vicesindaco Andrea Tomaello, ha annunciato una riunione in Comune con tutte le categorie. Laura Colognesi.



Venezia: Brugnaro a operatori portuali, organizzeremo riunione con tutto il mondo del lavoro per costruire insieme il futuro del porto

(FERPRESS) **Venezia**, 7 OTT Il sindaco di **Venezia** Luigi Brugnaro, il vicesindaco Andrea Tomaello e l'assessore al Lavoro Simone Venturini hanno partecipato questa mattina alla manifestazione indetta dai sindacati dei lavoratori portuali che si è svolta nel piazzale di fronte alla stazione ferroviaria di Santa Lucia. La manifestazione, promossa dalle sigle regionali dei trasporti Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt Uil, ha toccato attraverso gli interventi dei vari delegati tutti i nodi ancora non sciolti che riguardano l'attività portuale: dalla necessità di poter operare anche con Mose in funzione alle crociere, sottolineando il bisogno di una manutenzione non emergenziale ma strutturale dei canali di accesso alle banchine. Assieme al vicesindaco Tomaello e all'assessore Venturini, delegato al lavoro, abbiamo deciso di organizzare una riunione in Comune non solo con i sindacati ma anche con le imprese e tutto il mondo del lavoro veneziano per costruire insieme un momento di chiarezza sul futuro del **Porto**, perché siamo preoccupati quanto e come voi ha dichiarato Brugnaro. Concordiamo totalmente con le vostre preoccupazioni, abbiamo bisogno di una stagione non di scontro ma di confronto con il governo, ma di fronte a noi vediamo solo chiusure. Dobbiamo tornare a produrre lavoro a **Porto** Marghera e tornare a credere che il **Porto** non sia in conflitto con la città. Secondo me si può tenere la città all'asciutto e far funzionare il **Porto**. Da parte mia quindi massima solidarietà a tutti e nessuna strumentalizzazione, questa deve essere una vittoria collettiva. Soprattutto delle famiglie e dei lavoratori, oltre che della città.



Informatore Navale

Venezia

DELEGAZIONE CONSOLATO E AMBASCIATA USA IN VISITA AL PORTO DI VENEZIA

Il commissario **Musolino** mostra i progetti di sviluppo del **sistema portuale** Veneto con l'obiettivo di attrarre investimenti statunitensi nell'area di Porto Marghera Venezia, 06 ottobre- Questa mattina, nella sede dell'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, il Commissario Straordinario **Pino Musolino** ha ricevuto una delegazione del Consolato e dell'Ambasciata USA in Italia. Una visita cordiale e informale improntata al rafforzamento dei rapporti istituzionali con la prospettiva di attrarre possibili investimenti statunitensi nell'area di Porto Marghera. Alla delegazione, il commissario **Musolino** ha illustrato il funzionamento e le potenzialità in termini di sviluppo del **sistema portuale** veneto da 21 miliardi di euro, 1260 aziende insediate e 92mila posti di lavoro generati tra diretto e indotto. Innovazione tecnologica, infrastrutturale e logistica gli argomenti al centro dell'incontro durante il quale il commissario si è soffermato, in particolare, ad illustrare le opportunità legate alla realizzazione di due progetti: il Fondaco 4.0 nell'area ex Montesyndial e il nuovo terminal di stoccaggio LNG nel canale sud.



Il voto finale alla Camera

Autorità, attacco Lega-FI «Carrozzone romano» I sindacati a Spitz: garantire l'occupazione

Alberto Zorzi

VENEZIA Oggi il decreto Agosto dovrebbe diventare legge, con il voto finale della Camera dopo l'ok del Senato di martedì. E con esso nascerà l'Autorità per la Laguna di Venezia, che si occuperà non solo della gestione e manutenzione del Mose, ma di tutto l'ecosistema. Ma continua la guerra del centrodestra al nuovo ente, dopo che già martedì il senatore Udc Antonio De Poli aveva annunciato un'interrogazione al governo sull'esclusione di Regione e Comune dal «cuore» della governance. In realtà i due enti sono presenti con un proprio rappresentante nel comitato di gestione dell'Autorità (in cui c'è anche la Città metropolitana) e devono essere «sentiti» nell'iter di nomina del presidente, che spetta a Palazzo Chigi con Dpcm su indicazione dei ministeri di Infrastrutture e Ambiente. «Il voto di qualche settimana fa è stato un forte segnale che i veneziani vogliono l'autonomia, cioè un'assunzione di responsabilità e potere decisionale - afferma il nuovo vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello - Il nuovo ente poteva essere l'occasione di rilancio del territorio, invece grazie al Pd e al governo si rischia di trasformarlo nell'ennesimo carrozzone burocratico con una governance non legata al territorio».

All'attacco anche il suo collega leghista Alex Bazzaro, anche lui neoentrato a Ca' Farsetti come consigliere e poi deputato. «È inaccettabile che il governo Pd-M5s estrometta gli enti locali - afferma - ho immediatamente presentato un emendamento per chiedere la cancellazione dell'Autorità gestita da Roma». Sulla stessa linea anche Forza Italia. «Ha ragione il sindaco Luigi Brugnaro a rivendicare la gestione del Mose, affinché il pulsante per azionarlo non venga schiacciato fuori da Venezia - dice il deputato Renato Brunetta - Il voler centralizzare il funzionamento del Mose conferma l'ingerenza di questo esecutivo nelle gestioni locali consolidate ed efficienti». «Non servono polemiche ma collaborazione costante», replica il sottosegretario all'Economia e consigliere comunale Pd Pier Paolo Baretta. Il testo prevede che l'Autorità abbia un centinaio di dipendenti, che però arriveranno in parte dagli uffici del Provveditorato che si occupano di salvaguardia. Viene poi stabilito che il «braccio operativo» sarà una società in house, dai contorni non ancora definiti. Proprio qui dovrebbero trovare posto almeno una parte dei circa 250 lavoratori attualmente nei ranghi del Consorzio Venezia Nuova e delle controllate Comar e Thetis. Ma il futuro è ancora incerto e per questo oggi i sindacati confederali veneziani si incontreranno con il commissario del Mose Elisabetta Spitz. «Chiederemo che le persone e le professionalità siano garantite - spiega Ugo Agiollo, segretario della Cgil lagunare - Inoltre vogliamo che tutti siano trattati allo stesso modo, senza figli e figliastri, anche tra le aziende». Oggi è previsto anche un incontro tra Spitz e il mondo portuale, per continuare a lavorare su come armonizzare l'uso del Mose con le esigenze dello scalo. «Dobbiamo migliorare l'operatività e ridurre i tempi di interruzione della navigazione - spiega il comandante della Capitaneria di Porto Pietro Pellizzari - Quello di sabato è stato un test importante: abbiamo applicato la procedura ed effettuato le comunicazioni. Alle 16.12, quando le paratoie si sono abbassate, sono stati riattivati tutti i servizi tecnico-nautici per far partire il convoglio di navi che attendeva».



Il Gazzettino

Venezia

Azzeccato in settimana il dodicesimo terno di quest' anno Intanto l' acqua alta scampata suggerisce nuove puntate

I numeri del Mose, "miracolo" in città

MARIO BARBA

DIAMO I NUMERI VENEZIA Dagli ultimi numeri buoni del mese di settembre Mario barba ha azzeccato il dodicesimo favoloso terno dell' anno con l' uscita martedì del 20-53-75 su Firenze. In cinque settimane i consigli del barba hanno prodotto che cinque fantastici terni oltre a numerosissimi ambi su ruota secca e su tutte le ruote. Infatti anche martedì al primo colpo sono stati azzeccati altri due bellissimi ambi su ruota secca con l' uscita 11-74 proprio su Cagliari, la ruota consigliata con le giocate buone per tutto il mese di ottobre appena iniziato e del 33-87 proprio su Palermo la ruota delle credenze popolari legate alla notte di luna piena. Sempre su ruota secca anche l' ambo uscito sabato con il 36-90 su Venezia la ruota del sistema della settimana precedente. Infine per chiudere in bellezza anche questa settimana è stata centrata martedì la quartina 38-52-61-75 che ha formato un 4, un 3, e venti 2 consigliata nel sistema Superenalotto della settimana. Complimenti a tutti i numerosi vincitori e al nostro fortunatissimo Mario barba. De Santa Giustina(7), tuta l' ua xe marzemina e siccome De Ottobre el sol leva fiacolin, perchè sente del garbin bisogna affrettarsi a fare il vino perchè A San Simon del rovolon, chi no l' à fato no' l' xe più bon. Ottobre è il tempo degli ultimi raccolti e tutto è più saporito perchè hanno incamerato tutto il sole dell' estate. Nella zona di Bassano e dei Colli Euganei è già tempo anche di raccolto di olive da olio A Santa Reparada (8) ogni pomela xe, oliata. Si raccolgono le melagrane, le castagne, le giugiole le mele e i cachi poi si dovrà aspettare molti mesi per avere frutta della nostra regione. L' autunno porta però dei meravigliosi colori, mette la terra a riposo e l' addormenta. È il tempo della calma, è un tempo magico e propiziatorio, è il tempo delle leggende come questa sulle castagne: Tanti tanti anni fa, gli abitanti di un piccolo paese di montagna erano così poveri che non avevano nulla da mangiare. Dio ne ebbe compassione e regalò al bosco degli alberi maestosi; il castagno dal quale poter raccogliere frutti nutrienti. Il diavolo però per dispetto riuscì a far racchiudere i frutti dentro un riccio spinoso per impedirne il raccolto. Dio allora, scese dal cielo e davanti al castagno fece un segno della croce e, come d' incanto i gusci spinosi si aprirono facendo cadere le castagne. Da allora ogni anno in autunno i frutti del castagno si aprono a croce e cadono già maturi per essere mangiati. Per tutto questo periodo Mario ha ricavato le giocate 14-36-69-80 e 17-44-50-83 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte più i terni 25-52-79-e 13-49-85 con 1-34-78 tutti e tre con ambo Venezia Firenze e Tutte. Questa settimana non possono mancare buone giocate smorfiate dall' evento storico del funzionamento delle paratie mobili del **Mose** che proteggeranno Venezia dalle Acque Grandi. Sabato 3 ottobre dopo ben 17 anni un test in alta marea ha dato esito positivo con grande sollievo di tutti i veneziani. Tanta è stata la gioia di vedere finalmente Piazza San Marco asciutta in una giornata di acqua alta prevista a oltre un metro e trenta. Sperando che tutto continui nel migliore dei modi si gioca 3(il giorno la gioia) 7 (la città di Venezia) 36(l' acqua salsa) 66 (il miracolo) con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più i terni 8-44-53 e 20-38-65 con ambo Venezia Milano e Tutte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dal personale alle bollette Mose, così esplodono i costi

‘Tante le voci che alzano il prezzo di ogni movimentazione: un conto da 300mila euro ‘Domani nuovo test senza acqua alta, finestra di cinque ore di chiusura per raccogliere dati

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA Tra squadre di uomini in campo e bollette da pagare, il costo di una movimentazione del sistema Mose si aggira sui 300 mila euro. Tanto è costato il test di sabato, quando per la prima volta le 78 paratoie hanno salvato Venezia da un' acqua alta importante. E poco meno costerà quella di domani, quando il sistema tornerà ad essere azionato, anche in assenza di un evento di marea, ma per raccogliere dati ed esperienze utili a mettere a punto il sistema. Un elemento da tenere conto - anche questo del costo dei sollevamenti - in questa fase in cui la città sta prendendo coscienza che la macchina funziona e chi deve decidere sta cercando di capire quando e come usarla. Per il momento la quota di marea in vista della quale sarà azionato il Mose resta 130 centimetri. Una scelta, però, che potrebbe cambiare. C'è già chi spinge per arrivare alla quota di salvaguardia prevista dal progetto di 110 centimetri. Di contro, ci sono le preoccupazioni del mondo del **Porto** che hanno toccato con mano, sabato, quando una chiusura incida (pesantemente) sull' attività dello scalo. LA LISTA DELLE SPESE Che sollevare le barriere costi parecchio, lo si è sempre saputo. Le prime prove dell' anno scorso, quando ad essere alzata era una sola schiera alla volta, si era detto fossero costate dai 30 ai 70 mila euro l' una. E la cifra ipotizzata a suo tempo per la chiusura completa del sistema, variava tra i 120 e 130mila euro. In realtà conti a consuntivo ancora non ce ne sono. E le stime prodotte di recente dal Consorzio Venezia Nuova sono di molto superiori: come costi a singola movimentazione per barriera ed Arsenal e vengono calcolati 248mila euro per 2 ore di chiusura, che salgono a 323mila per 12 ore, scendono a 177mila se la prova viene interrotta. Facile immaginare che anche su questi conti ci sarà un confronto tra Provveditorato alle Opere pubbliche e concessionario. Comunque sono tante le voci che rientrano nel conto: dal personale impegnato, al costo dell' energia elettrica necessaria a movimentare l' opera. E la somma è alta. Solo gli operativi, anche quando le movimentazioni diventeranno di routine, non saranno mai meno di 70 - 80. Il cervello del sistema restano quei 30-40 tecnici, per lo più ingegneri, che azionano le paratoie dalle control room alle bocche di **porto** e ne verificano il funzionamento nei tunnel sott' acqua. Ma poi ci sono altre decine di persone che si devono occupare della sicurezza, che presidiano le aree delle bocche di **porto**, a terra e via acqua. Ci sono gli addetti dislocati all' Arsenal... Personale per lo più interno, ma anche esterno. Come le squadre di sommozzatori che devono essere a disposizione, per ogni evenienza, una per ogni bocca di **porto**. Un servizio che ha un costo. In generale più il test è lungo più i costi si alzano, considerando anche straordinari, festivi, turni notturni... Chiaro che il conto fa presto a salire. IL TEST DI DOMANI Intanto domani le paratoie torneranno ad alzarsi. Per le operazioni è stata concordata con la Capitaneria di **Porto** una finestra che va dalle 10.30 e le 15.30. Inizialmente, visto il test di sabato con l' acqua alta, si era pensato di far coincidere la nuova prova con un' altra marea critica. Ma in mancanza di eventi prossimi, la scelta è stata quella di mantenere la prova del 9 ottobre. Test importante per mettere a punto la macchina, raccogliendo nuovi dati da studiare. Non avendo una marea da fermare, non è detto che i sollevamenti saranno contemporanei come sabato. Anzi, la bocca di **porto** di Malamocco potrebbe essere liberata più rapidamente per non intralciare troppo le attività





Il Gazzettino

Venezia

portuali. I dati raccolti in queste prove serviranno anche a studiare gli effetti dei sollevamenti sulla laguna, nonché sui successivi eventi di marea. La strada verso un pieno controllo del Mose e del suo utilizzo è ancora lunga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Autorità per la laguna, i parlamentari del centrodestra a supporto di Brugnaro

LA POLEMICA VENEZIA Una levata di scudi contro il Governo: tutti d'accordo, dalla Lega a Forza Italia, con il sindaco Luigi Brugnaro nel criticare la nuova Agenzia per la laguna che non coinvolgerà, se non marginalmente, gli enti locali dalla futura gestione di **Mose** e laguna. All'indomani dell'approvazione in Senato del Decreto Agosto che istituisce anche la nuova autorità, sono in tanti a scendere in campo contro la scelta del Governo. Nelle settimane scorse, come si ricorderà, il centrodestra aveva presentato degli emendamenti al testo del decreto che avrebbero modificato la governance dell'Agenzia per coinvolgere agli enti locali. Più pragmaticamente il sindaco aveva cercato di ottenere che almeno la nomina del presidente della nuova autorità avvenisse d'intesa con sindaco e presidente di Regione. Niente da fare: bocciati gli emendamenti, il decreto ha confermato che la nomina la farà il Governo solo sentito sindaco e presidente di Regione. Ed ecco le reazioni di ieri. LE REAZIONI Il primo a schierarsi a fianco del sindaco, che già l'altroieri aveva tuonato contro il decreto fresco di fiducia, è Renato Brunetta, deputato Fi e coordinatore azzurro in città. «L'Agenzia per Venezia, istituita con il Decreto Agosto, che sarà la cabina di regia per la gestione della laguna e del **Mose**, toglie tutti i poteri al Comune di Venezia, a partire dalla nomina del presidente. Ha ragione il sindaco Luigi Brugnaro a rivendicare la gestione del **Mose**, affinché il pulsante per azionare l'opera non venga schiacciato fuori da Venezia» scrive in una nota in cui attacca sia il sottosegretario Andrea Martella, che cinque anni fa proponeva di passare i poteri del Magistrato alle acque alla Città metropolitana, sia la ministra Paola De Micheli che a luglio, a Venezia, aveva assicurato il coinvolgimento degli enti locali nella futura Autorità. «Dal Governo solo parole al vento e promesse mancate - commenta Brunetta -. Il voler centralizzare il funzionamento del **Mose** conferma l'ingerenza di questo Esecutivo nelle gestioni locali consolidate ed efficienti. Questo non è più accettabile». Sul piede di guerra pure la Lega, con Alex Bazzaro, deputato e neo consigliere comunale, che annuncia un «emendamento per chiedere la cancellazione dell'Autorità sulla laguna gestita da Roma». «Vogliamo gestire la nostra laguna autonomamente, ce lo chiedono i veneziani - aggiunge -. È inaccettabile che il governo Pd-M5S estrometta gli Enti locali, Comune e Regione democraticamente eletti dai cittadini, dalla gestione della laguna. Non solo è stata istituita l'Autorità contro il volere degli amministratori locali e dei veneziani, ma Roma vorrebbe anche estrometterci dalla scelta del suo presidente. Non ci stiamo. L'autonomia fortemente voluta ed espressa dai veneti va anche in questa direzione, non permetteremo che chi ci governa, per giunta senza consenso popolare, si intrometta danneggiando». Un tasto su cui insiste anche il neo vicesindaco e commissario provinciale della Lega, Andrea Tomaello: «Il voto di qualche settimana fa è stato un forte segnale che i veneziani e i veneti vogliono l'autonomia. Ho già chiesto ai parlamentari della Lega di intervenire affinché si possa dare il giusto potere a chi spetta». (r. br.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' intervista al ministro pentastellato Federico D' Incà

«Sul Mose abbiamo voltato pagina Basta con gli amici degli amici»

ALBERTO VITUCCI

L' intervista «La nuova Autorità per la laguna è un' opera meritoria. Cancella il passato del **Mose** simbolo della corruzione e affida la gestione degli interventi in laguna a una società pubblica con una governance E' una svolta, e come governo dobbiamo garantire il completamento del **mose** e finanziare gli altri interventi ambientali in laguna. Il mondo ci guarda, e abbiamo una grande responsabilità verso le generazioni future». Federico D' Incà, ministro veneto Cinquestelle dei Rapporti con il Parlamento, tesse le lodi della nuova Autorità. Approvata dal Senato lunedì sera nel Decreto Agosto, adesso attesa al voto alla Camera entro la settimana prossima. **Non è uno scippo ai poteri degli enti locali, vista la maggioranza ministeriale?** «Ma no. Finalmente si razionalizzano le competenze e si rende la gestione efficiente e unitaria. Con i ministeri ci sono anche gli enti locali». Adesso si attendono le nomine. «Si faranno con la massima trasparenza, scegliendo eccellenze e professionalità con un concorso pubblico. E' finito il tempo degli amici degli amici come succedeva in un recente passato. Questo governo vuole voltare pagina». Il testo è passato con la fiducia. «Ma è stato molto migliorato, grazie anche al lavoro dei nostri senatori, Vanin, Spessotto, che ringrazio. E' stata introdotta maggiore attenzione alle questioni ambientali e al ministro per l' Ambiente, proprio come ci chiedevano le associazioni». Decide sempre il ministero delle Infrastrutture. «Ma sentito l' Ambiente. Ci sarà un presidente e sette membri tecnici sono convinto che funzionerà» Resterà alta la vigilanza sui pericoli di malaffare e corruzione? «Noi del Movimento Cinquestelle ne abbiamo fatte battaglie su questo. Siamo andati anche sotto casa di Galan a manifestare. Su questo punto si gira pagina. Ed è stata una bella cosa sabato vedere piazza San Marco finalmente all' asciutto con il **Mose** in funzione. Abbiamo girato pagina, vogliamo essere un esempio a livello mondiale». Il **Mose** non è ancora finito «Infatti, adesso dobbiamo portare a termine quell' opera nella assoluta trasparenza e garantire gli investimenti per finire tutti gli altri interventi di cui la laguna ha bisogno. Abbiamo una responsabilità verso le generazioni future». Su questo c' è unità all' interno del Movimento Cinquestelle? Nelle ultime settimane abbiamo visto interrogazioni parlamentari e prese di posizione molto dure nei confronti dell' attuale gestione del **Mose** e della commissaria Spitz. «Ma.. noi alla fine cerchiamo sempre di fare il meglio per i cittadini. Quello è un cantiere che può diventare l' esempio dell' Italia nel mondo». C' è come dice qualcuno un patto di ferro del ministro D' Incà con il Pd? Laguna da una parte, Olimpiadi di Cortina e infrastrutture dall' altra... «Ho rispetto per le opinioni di tutti. Ma noi come governo cerchiamo di lavorare per il bene del Paese. Il mio obiettivo adesso è far chiudere i lavori. In laguna e anche nel Bellunese. Dove le Olimpiadi possono rappresentare una grande occasione di rilancio



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

del territorio. Qui sta la differenza. Noi vogliamo fare le cose. Non promettere tutto e poi non fare nulla». --
ALBERTO VITUCCI.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

monitoraggio sul porto

Meno zolfo nei carburanti delle navi: primi riscontri

ARIANNA CODATO

Durante la pandemia e il periodo di contenimento nel capoluogo ha dovuto sostare per diverso tempo una nave di Costa Crociere per lo stop forzato alle crociere. E sulla centralina Varaldo, posta nel quartiere della Villetta per monitorare la qualità dell'aria in fondo urbano, a seconda delle giornate, è stata rilevata la sua presenza. «I dati sulla media mensile ci indicano che non ci sono state variazioni rilevanti perché in quel punto ci sono più variabili raccolte, dall'inquinamento delle auto a quello del riscaldamento, più usato nel periodo del lockdown per la presenza di giorno delle persone in casa, all'attività portuale - spiega Massimiliano Pescetto, referente rete monitoraggio qualità dell'aria nel Savonese - in questo ultimo caso se si guardano i dati nel periodo in cui soffia vento dal mare viene notato un innalzamento, sempre dentro ai limiti, di inquinamento dovuto ai fumi della nave». Il problema principale per Arpal è a monte trattandosi di un sito con attività portuali in un contesto urbanizzato. «Rispetto agli anni precedenti i dati ci indicano che i valori di zolfo sono in calo e questo è dovuto alle politiche ambientali e alle leggi che ne hanno limitato il contenuto nei carburanti - prosegue il referente - ma la vicinanza delle case, soprattutto se posto ad altezza camino delle navi, come quelle commerciali, crea per forza degli inconvenienti. Negli anni abbiamo monitorato la situazione e presentato i report al Comune, i valori sono nella norma ma nel caso dei palazzi, dai modelli e dalle rilevazioni effettuate, ci sono degli sfioramenti che però non sono utili ai fini delle leggi. Controlli dai terrazzi potrebbero essere utili a livello sanitario».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Camalli, allarme per i conti in rosso «Perse 50 mila giornate di lavoro»

Benvenuti: «Compagnia a rischio dopo il lockdown». Signorini: «Chiederemo altri fondi al governo»

MATTEO DELL' ANTICO

A rischio ci sono la tenuta della Compagnia Unica e il futuro di più di mille portuali che operano in banchina. Quest' anno, infatti, saranno almeno 50 mila le giornate di lavoro in meno che verranno effettuate dai camalli della Culmv rispetto al 2019, a causa dell' emergenza coronavirus. È la previsione del consiglio dei delegati della Compagnia e dei sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che chiedono «un confronto urgente con l' **Autorità di sistema portuale** e i terminalisti, per affrontare e superare questo momento». conti in rosso a san benigno«I conti della crisi economica generata dalla pandemia - denunciano i rappresentanti dei portuali - sono impietosi e i lavoratori aspettano da troppo tempo: la pazienza è finita. Calano il numero delle navi in transito nel porto (-20%), le tonnellate di merci (-17,8%) e il totale dei container movimentati (-13,8%); crolla il numero dei passeggeri (-60,5%), praticamente azzerate le crociere (-87,9%)». «Bastano questi numeri - proseguono i sindacati - a spiegare chiaramente le nostre preoccupazioni, ma ancor più ci preoccupa che l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale non abbia ancora risolto i nodi centrali a tutela della continuità aziendale della Culmv».

In breve tempo, secondo i rappresentanti dei lavoratori, devono essere «definiti l' adeguamento tariffario, la chiusura del bilancio 2019 e l' adeguamento dell' accordo di investimento, anche a fronte del piano di risanamento che va avanti». l' allarme del consoleLa mancanza di liquidità nelle casse della Compagnia Unica preoccupa soprattutto il console della Culmv, Antonio Benvenuti. «La previsione di perdere entro fine anno 50 mila giornate di lavoro è ottimistica - dice - perché le cose potrebbero andare decisamente peggio. Il problema - aggiunge - è che il coronavirus ha portato una crisi generale, che ha fatto calare il lavoro in porto e di conseguenza l' impiego dei camalli in banchina. Oggi la coperta è corta: serve un intervento da parte delle istituzioni, altrimenti non so come faremo ad arrivare a fine anno». Benvenuti chiede che venga aumentato il fondo di quattro milioni di euro, messo a disposizione dal governo all' interno di un decreto legato all' emergenza Covid, per i porti di Genova e Savona oltre che per tutti gli altri scali italiani. «La cifra destinata allo scalo del capoluogo ligure - chiude il console - è oggettivamente troppo bassa. Ci sono altri porti, in Italia, che hanno un decimo dei portuali che ha Genova e che in proporzione hanno ottenuto fondi molto più alti di quelli che il governo ha deciso di mettere a favore della Culmv . pressing dell' authority sul mitIl calo di lavoro per i camalli della Culmv, secondo il presidente del porto Paolo Emilio Signorini, è un dato di fatto che Palazzo San Giorgio «aveva in qualche modo già paventato. Nelle prossime settimane - aggiunge - la Compagnia Unica dovrà anche provvedere a chiudere il bilancio del 2019. Ed è evidente che, vista la situazione attuale, dev' essere fatto qualcosa per consentire ai portuali di poter arrivare con i conti in regola a fine anno». Per questo motivo, nei prossimi giorni, Palazzo San Giorgio chiederà «al Mit una integrazione rispetto ai quattro milioni che sono già stati stanziati, così da poter risolvere l' attuale situazione della Compagnia», spiega il numero uno dell' Authority di Genova-Savona. contributo ai lavoratori Sul tavolo dell' Authority è arrivata la richiesta, da parte dei sindacati, di prevedere un contributo economico per ogni singolo socio della Culmv, da erogare in un' unica soluzione



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

come ristoro per il calo del lavoro registrato in banchina in questi mesi di emergenza coronavirus. Ieri, a Palazzo San Giorgio, si è tenuto un summit al quale hanno partecipato i rappresentanti dei lavoratori e i vertici dell' **Autorità di sistema portuale**. La cifra che potrebbe essere stanziata per questo tipo di operazione dovrebbe essere di circa un milione di euro. «Siamo disponibili a ragionare su questo tipo di possibilità - spiega Signorini -, ma è chiaro che i soldi devono arrivare da Roma e ne devono arrivare di aggiuntivi rispetto a quelli che già sono stati stanziati, altrimenti non sarà mai possibile dare il via a un' operazione di questo tipo». Entro la fine di questo mese dovrà inoltre essere aggiornato il piano di risanamento della Culmv, che è stato varato nei mesi scorsi per ridurre i costi di gestione della Compagnia Unica. --matteo.dellantico@ilsecoloxix.it© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Il nuovo Terminal Bettolo di Genova è entrato ufficialmente in attività

In sordina, in attesa probabilmente di una cerimonia ufficiale che potrebbe avere luogo con lo scalo della prima nave, il Terminal Bettolo di Msc nel porto di Genova ha ufficialmente aperto i battenti. I segnali sono inequivocabili e arrivano direttamente dai lavoratori neoassunti del terminal e dal mondo dell'autotrasporto che ha iniziato a operare sulle banchine sorte dal riempimento della calata che ha dato il nome al terminal. Nella giornata di oggi, mercoledì 7 ottobre, i primi container sono arrivati al terminal e sono stati scaricati da alcuni camion dalle macchine di piazzale che nelle scorse settimane erano state consegnate da vari fornitori (reachstacker di Cvs Ferrari, gru mobili di Konecranes Gottwald, ecc.). Oltre ai commenti e alle foto degli addetti del terminal entusiasti, l'altro segnale inequivocabile che l'operatività è partita giunge dalla Fai che in una comunicazione rivolta agli autotrasportatori associati scrive: "Siamo stati informati dal terminal (Bettolo, ndr) che da oggi sono operativi e ci hanno dato alcuni dettagli operativi al fine di limitare al minimo i disagi. Prima di procedere alla consegna e/o al ritiro dei contenitori è tassativamente necessario passare dagli spedizionieri di varco al fine di effettuare la notifica di varco. Inoltre presso il terminal ci saranno dei lettori Ocr di tipo 'telepass' che rileveranno l'arrivo dei mezzi e in prossimità del terminal ci saranno delle colonnine dove posizionare il badge per la rilevazione di arrivo e procedere con le operazioni". Molto soddisfatti i primi commenti di alcuni autotrasportatori che evidenziano come tutte le procedure siano automatizzate e che non sia nemmeno necessario per gli autisti scendere dai camion. Con l'apertura, al momento per metà della superficie complessiva, di Bettolo, entra in servizio il terzo terminal full-container del porto di Genova (gli altri due sono Psa Genova Prà e Sech) a distanza di 20 anni dai primi stanziamenti pubblici e del Piano regolatore portuale del 2001 che per la prima volta inserì quest'opera nella programmazione strategica dello scalo per gli anni a venire. Documenti più recenti della Regione Liguria dicono che la capacità del nuovo terminal "a regime sarà di oltre 400.000 Teu/anno" e che l'infrastruttura sarà "in grado di operare su navi portacontainer della settima generazione, con lunghezze di oltre 330 metri e pescaggi di oltre 14.50 metri, grazie ad uno sviluppo di banchina di oltre 750 metri e un tirante d'acqua di progetto di 17 metri". In realtà la Capitaneria di porto di Genova pochi mesi fa ha limitato per ora la capacità ricettiva del Terminal Bettolo a navi portacontainer da circa 5.000 Teu. Quantomeno in questa prima fase di gestione (a metà) delle banchine. Quando la diga foranea del porto di Genova verrà abbattuta e ricostruita più al largo lo specchio acqueo antistante la banchine consentirà al terminal di accogliere navi di lunghezza e larghezza maggiori, senza eccessivi rischi legati al transito di altre navi nel canale di Sampierdarena.



In sordina, in attesa probabilmente di una cerimonia ufficiale che potrebbe avere luogo con lo scalo della prima nave, il Terminal Bettolo di Msc nel porto di Genova ha ufficialmente aperto i battenti.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

l' ex segretario dell' autorità portuale davanti al giudice del lavoro

«Licenziamento legittimo ma merita un indennizzo»

Il tribunale ha riconosciuto le pretese economiche richieste in aula dal dirigente L' avvocato Santini aveva patteggiato la pena nel processo sulle tangenti in porto

SONDRA COGGIO

La Spezia Prima sentenza nel contenzioso civile fra l' ex segretario generale del porto, l' avvocato Davide Santini, e l' **autorità portuale** della Spezia. Il tribunale del lavoro ha riconosciuto la legittimità dell' interruzione dei rapporti, decisa quattro anni fa dal presidente Carla Roncallo, nel pieno dell' inchiesta sulla presunta corruzione dei vertici dell' ente. Per contro, però, il giudice ha accolto numerose delle richieste economiche avanzate da Santini, per cifre importanti. Ed è più che probabile che la vertenza non si concluderà con questo primo pronunciamento, ma che verrà appellata da entrambe le parti, che hanno sulla vicenda dei punti di vista diametralmente opposti. Le motivazioni del dispositivo non saranno note prima di un mese. Per certo si tratta di un pronunciamento che stabilisce alcuni punti fermi. Per l' authority è arrivata la conferma di non aver violato la legge, nell' interrompere i rapporti di lavoro con l' allora segretario. Per Santini è arrivato il riconoscimento di diritti salariali non marginali, riconosciuti per importi non simbolici. Entrambe le parti aspiravano a qualcosa di più. Il porto si riteneva danneggiato, avanzava crediti per essersi ritrovato in difficoltà e non intendeva riconoscere nulla a Santini.

Santini, a sua volta, contestava la legittimità del licenziamento, e rivendicava forti somme a titolo di risarcimento. L' ex segretario è stato assistito dall' avvocato Carlo Golda, del foro di Genova. Per il porto è intervenuta l' avvocatura dello Stato. Spezzino, nato nel 1965, Santini era entrato come nuovo segretario generale dell' **autorità portuale** il primo gennaio del 2010. Era subentrato all' ingegner Franco Pomo, passato a dirigere l' area tecnica. La proposta di nomina, avanzata dall' allora presidente Lorenzo Forcieri, era stata approvata dal comitato **portuale** con 16 sì, 5 no ed una astensione. Quattro anni fa era esplosa l' inchiesta del procuratore capo della Spezia, Antonio Patrono e del sostituto Luca Monteverde, innescata da un esposto presentato nel 2015 da una ditta esclusa da un appalto. Qualcosa come 14 mila pagine di indagine. Due anni fa, avevano patteggiato in sette, mentre gli altri sei indagati avevano scelto di andare a processo, ed ancora attendono l' esito del procedimento. Santini era difeso in quella fase dall' avvocato Daniele Caprara. Aveva patteggiato un anno e quattro mesi, uscendo dalla vicenda fin dall' udienza preliminare. L' allora presidente del porto, Lorenzo Forcieri, fra gli indagati che hanno scelto di affrontare il processo, aveva preferito dimettersi, con una lettera al ministro Graziano Delrio, per «favorire l' ordinato svolgimento delle attività portuali e per dedicare le energie a difendersi». Il nuovo presidente Carla Roncallo, subentrata in quel clima di tensione, aveva deciso di sospendere tutti gli atti toccati a vario titolo dall' inchiesta e di non rinnovare la fiducia alle persone indagate. Una linea di comportamento che aveva portato appunto all' interruzione del rapporto professionale con l' avvocato Santini, che non aveva condiviso le motivazioni. Appena entrata al timone dell' **autorità portuale** spezzina, la Roncallo aveva voluto prendere visione di tutta la documentazione del periodo precedente, a titolo di cautela, per ripartire in qualche modo da zero, in attesa dell' esito dell' inchiesta. Era entrato così alla segreteria del porto Francesco Di Sarcina, già dirigente tecnico e segretario del porto di Messina. Il contenzioso, complesso, appare destinato a non concludersi così. Né Santini né la Roncallo hanno ritenuto di commentare il dispositivo. Le



motivazioni potranno chiarire nel dettaglio le valutazioni fatte dal tribunale, in questo primo grado di giudizio.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

--

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

authority irremovibile

«Paghi il dovuto e la società Scafi avrà la concessione»

SONDRA COGGIO

Prima dovrà pagare l' indennizzo per «l' occupazione abusiva fin dal 2015». Poi si potrà trattare. Il **porto** "gela" le ipotesi di accordo con la società Scafi sul trasferimento dalla marina del Canaletto al nuovo Molo Pagliari. Scafi e La Palma avevano fatto ricorso al Tar, giudicando inadeguata la nuova collocazione proposta. Le sentenze sono state tutte sfavorevoli, per loro. «Sul negoziato - spiega l' authority - abbiamo le mani legate dalle tante pronunce che sanciscono in modo inequivocabile l' abusivismo di Scafi dal 2015». Prima di una potenziale riapertura del dialogo, la società dovrà «versare l' indennizzo dovuto per sanare almeno sotto il profilo amministrativo la posizione abusiva». Qualsiasi altra ipotesi, spiega l' authority, sconfinerebbe in un danno erariale.



La Compagnia portuale rinnova i vertici con il voto palese

RAVENNA La Compagnia portuale rinnova i vertici. Le elezioni per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione - che resterà in carica per tre anni - si sono svolte lunedì sera nella sede. Per la prima volta nella storia della società l'assemblea ha deciso di nominare direttamente gli amministratori esprimendo con voto palese il gruppo dirigente scelto. «È il risultato di un profondo lavoro di progettualità e riorganizzazione che la compagine sociale ha compreso e condiviso - spiega la Compagnia -. I soci hanno scelto consci del fatto che la Compagnia sia una società importante e che vada tutelata, così come vanno tutelati i suoi lavoratori». Nella fredda serata autunnale, svoltasi all'aperto per garantire la presenza a tutti i soci della società e nel contempo il rispetto delle procedure sanitarie necessarie, sono stati nominati come amministratori Denis Di Martino, Francesco Benini e Luca Grilli (nella foto). Il consiglio eletto ha poi assegnato al suo interno le nomine che vedranno Di Martino consigliere, Benini vicepresidente e Grilli presidente del consiglio di amministrazione. Tutti i consiglieri erano stati eletti lo scorso agosto anche nella Cooperativa Portuale (altra società del gruppo che svolge operazioni portuali in porto), ma mentre per Di Martino si parla di prima esperienza nel cda della società, Benini era presente anche nel precedente mandato e Grilli arriva al suo quinto incarico consecutivo nella storica società. La Compagnia Portuale si appresta quindi con questo voto, pur nelle difficoltà contingenti dal particolare momento, «a intraprendere in maniera sempre più decisa le sfide strategiche che Ravenna e il suo porto da oltre novant'anni gli chiedono di affrontare, nella consapevolezza che questa società è stata e sarà un ingranaggio fondamentale nel complicato meccanismo del mondo portuale locale e nazionale».



All' Ap premio per le scelte green e l' innovazione del progetto "Port Hub"

RAVENNA Durante la quattordicesima edizione di RemTech Expo -fiera dedicata ad ambiente e sviluppo sostenibile - l' **Autorità di Sistema Portuale** è stata premiata con lo Smart Port Award per le scelte green, la gestione smart e l' innovazione del Progetto Ravenna port hub. Quest' anno la manifestazione è stata centrata sul tema della sostenibilità e delle reti informatiche che orientano e decidono le politiche nazionali del Terzo Millennio e si è svolta in modalità digital, con 70mila accessi alla piattaforma da 79 Paesi nel mondo, 36mila partecipanti agli eventi e 16mila visite alle room espositive. Una prestigiosa occasione di confronto su temi di grande attualità, per i porti in generale, che tanta attenzione riservano ai temi ambientali, e per il porto di Ravenna in particolare che ha presentato alla vasta platea il progetto PortHub. Il presidente Rossi, nel ritirare il Premio attribuito ad Ap per il Progetto "Ravenna Port Hub" - definito, nelle motivazioni, "pietra miliare per lo sviluppo del Porto di Ravenna, di tutta l' Emilia Romagna e dell' intero **Sistema Paese**" -, ha ribadito il fondamentale supporto avuto dall' intera struttura dell' Ente che con grande senso di responsabilità e sacrificio ha reso possibile arrivare alla vigilia della firma di un contratto per lavori dell' importo di oltre 200 milioni, in grado di innescare altrettanti investimenti da parte di privati che operano nel Porto di Ravenna.



A Ravenna lo Smart port award

Redazione

RAVENNA Il premio Smart port award assegnato alla quattordicesima edizione di RemTech Expo, la fiera dedicata ad ambiente e sviluppo sostenibile, è andato all'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale. Le motivazioni del premio sono le scelte green, la gestione smart e l'innovazione del progetto Ravenna port hub, che l'AdSp ha presentato durante l'evento, partecipando proprio nel quadro delle azioni di disseminazione del progetto. Lo Smart port award lo ha definito pietra miliare per lo sviluppo del porto di Ravenna, di tutta le regione Emilia Romagna e dell'intero sistema Paese. Svolta in modalità totalmente digitale, RemTech Expo, si è concentrata sul tema della sostenibilità e delle reti informatiche che orientano e decidono le politiche nazionali del terzo millennio, confermandosi un appuntamento di grande importanza e prestigio. 70 mila accessi alla piattaforma, da 79 Paesi nel mondo, 36 mila i partecipanti agli eventi e 16 mila le visite alle room espositive; 150 tra dibattiti, seminari e convegni, con 1000 relatori, rappresentanti di imprese, istituzioni, o enti di ricerca, che si sono collegati da ogni parte del globo per parlare di protezione e sviluppo sostenibile del territorio, di bonifiche dei siti contaminati, coste e porti, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici, rischio sismico, rigenerazione urbana e industria chimica sostenibile. Il presidente dell'Authority Daniele Rossi, nel ritirare il premio, ha ribadito il fondamentale supporto avuto dall'intera struttura dell'ente che con grande senso di responsabilità e sacrificio ha reso possibile arrivare alla vigilia della firma di un contratto per la realizzazione di lavori dell'importo di oltre 200 milioni di euro, in grado di innescare altrettanti investimenti da parte di privati che operano nel porto di Ravenna. A tutti i collaboratori dell'AdSp si estende questo premio -ha concluso Daniele Rossi- e a loro va il mio personale ringraziamento per avere potuto sempre contare sulla loro disponibilità e professionalità.



All' Autorità Portuale di Ravenna lo "Smart Port Award" per le scelte green, la gestione smart e l' innovazione del Progetto Ravenna Port

Durante la quattordicesima edizione di RemTech Expo fiera dedicata ad ambiente e sviluppo sostenibile, l' **Autorità di Sistema Portuale** è stata premiata con lo Smart Port Award per le scelte green, la gestione smart e l' innovazione del Progetto RAVENNA PORT HUB . 'Quest' anno la manifestazione, cui l' AdSP ha partecipato proprio nel quadro delle azioni di disseminazione del Progetto 'Ravenna Port Hub', è stata centrata sul tema della sostenibilità e delle reti informatiche che orientano e decidono le politiche nazionali del Terzo Millennio e si è svolta in modalità esclusivamente digitale. Anche in questa versione RemTech Expo si è confermata un appuntamento di grande importanza e prestigio, con 70mila accessi alla piattaforma, da 79 Paesi nel mondo, 36mila i partecipanti agli eventi e 16mila le visite alle room espositive' spiegano dall **Autorità Portuale** di Ravenna. 'Nel corso di 150 tra dibattiti, seminari e convegni, mille relatori, rappresentanti di imprese, istituzioni, o enti di ricerca, si sono collegati da ogni parte del globo per parlare di protezione e sviluppo sostenibile del territorio, di bonifiche dei siti contaminati, coste e porti, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici, rischio sismico, rigenerazione urbana e industria chimica sostenibile. Una prestigiosa occasione di confronto su temi di grande attualità, per i porti in generale, che tanta attenzione riservano alle tematiche ambientali, e per il porto di Ravenna in particolare che ha presentato alla vasta platea di RemTech il Progetto 'Ravenna Port Hub' prosegue la nota inviata dagli uffici di Antico Squero a Ravenna. Il Presidente Rossi, nel ritirare il Premio attribuito all' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale per il grande lavoro svolto proprio in relazione al Progetto 'Ravenna Port Hub' definito, nelle motivazioni, 'pietra miliare per lo sviluppo del Porto di Ravenna, di tutta la Regione Emilia Romagna e dell' intero **Sistema Paese**', ha ribadito il fondamentale supporto avuto dall' intera struttura dell' Ente che con grande senso di responsabilità e sacrificio ha reso possibile arrivare alla vigilia della firma di un contratto per la realizzazione di lavori dell' importo di oltre 200 milioni di euro, in grado di innescare altrettanti investimenti da parte di privati che operano nel Porto di Ravenna. 'A tutti i collaboratori dell' AdSP si estende questo premio - ha concluso Rossi - e a loro va il mio personale ringraziamento per avere potuto sempre contare sulla loro disponibilità e professionalità'.



Premio 'Smart Port Award' all' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna

Durante la quattordicesima edizione di RemTech Expo fiera dedicata ad ambiente e sviluppo sostenibile, l' **Autorità di Sistema Portuale** è stata premiata con lo Smart Port Award per le scelte green, la gestione smart e l' innovazione del Progetto Ravenna Port Hub. Quest' anno la manifestazione, cui l' AdSP ha partecipato proprio nel quadro delle azioni di disseminazione del Progetto 'Ravenna Port Hub', è stata centrata sul tema della sostenibilità e delle reti informatiche che orientano e decidono le politiche nazionali del Terzo Millennio e si è svolta in modalità esclusivamente digitale. Anche in questa versione RemTech Expo si è confermata un appuntamento di grande importanza e prestigio, con 70mila accessi alla piattaforma, da 79 Paesi nel mondo, 36mila i partecipanti agli eventi e 16mila le visite alle room espositive. Nel corso di 150 tra dibattiti, seminari e convegni, mille relatori, rappresentanti di imprese, istituzioni, o enti di ricerca, si sono collegati da ogni parte del globo per parlare di protezione e sviluppo sostenibile del territorio, di bonifiche dei siti contaminati, coste e porti, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici, rischio sismico, rigenerazione urbana e industria chimica sostenibile. Una prestigiosa occasione di confronto su temi di grande attualità, per i porti in generale, che tanta attenzione riservano alle tematiche ambientali, e per il porto di Ravenna in particolare che ha presentato alla vasta platea di RemTech il Progetto 'Ravenna Port Hub'. Il Presidente Rossi, nel ritirare il Premio attribuito all' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale per il grande lavoro svolto proprio in relazione al Progetto 'Ravenna Port Hub' definito, nelle motivazioni, ' pietra miliare per lo sviluppo del Porto di Ravenna, di tutta le Regione Emilia Romagna e dell' intero **Sistema Paese**', ha ribadito il fondamentale supporto avuto dall' intera struttura dell' Ente che con grande senso di responsabilità e sacrificio ha reso possibile arrivare alla vigilia della firma di un contratto per la realizzazione di lavori dell' importo di oltre 200 milioni di euro, in grado di innescare portolaltrettanti investimenti da parte di privati che operano nel Porto di Ravenna. 'A tutti i collaboratori dell' AdSP si estende questo premio - ha concluso Rossi - e a loro va il mio personale ringraziamento per avere potuto sempre contare sulla loro disponibilità e professionalità'.



Il progetto Ravenna Port Hub premiato per le scelte green e sostenibili

Durante la quattordicesima edizione di RemTech Expo fiera dedicata ad ambiente e sviluppo sostenibile, l' **Autorità di Sistema Portuale** è stata premiata con lo Smart Port Award per le scelte green, la gestione smart e l'innovazione del Progetto RAVENNA PORT HUB. Quest'anno la manifestazione, cui l'AdSP ha partecipato proprio nel quadro delle azioni di disseminazione del Progetto 'Ravenna Port Hub', è stata centrata sul tema della sostenibilità e delle reti informatiche che orientano e decidono le politiche nazionali del Terzo Millennio e si è svolta in modalità esclusivamente digitale. Anche in questa versione RemTech Expo si è confermata un appuntamento di grande importanza e prestigio, con 70mila accessi alla piattaforma, da 79 Paesi nel mondo, 36mila i partecipanti agli eventi e 16mila le visite alle room espositive. Nel corso di 150 tra dibattiti, seminari e convegni, mille relatori, rappresentanti di imprese, istituzioni, o enti di ricerca, si sono collegati da ogni parte del globo per parlare di protezione e sviluppo sostenibile del territorio, di bonifiche dei siti contaminati, coste e porti, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici, rischio sismico, rigenerazione urbana e industria chimica sostenibile. Una prestigiosa occasione di confronto su temi di grande attualità, per i porti in generale, che tanta attenzione riservano alle tematiche ambientali, e per il porto di Ravenna in particolare che ha presentato alla vasta platea di RemTech il Progetto 'Ravenna Port Hub'. Il Presidente Rossi, nel ritirare il Premio attribuito all' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale per il grande lavoro svolto proprio in relazione al Progetto 'Ravenna Port Hub' definito, nelle motivazioni, 'pietra miliare per lo sviluppo del Porto di Ravenna, di tutta la Regione Emilia Romagna e dell'intero **Sistema Paese**', ha ribadito il fondamentale supporto avuto dall'intera struttura dell'Ente che con grande senso di responsabilità e sacrificio ha reso possibile arrivare alla vigilia della firma di un contratto per la realizzazione di lavori dell'importo di oltre 200 milioni di euro, in grado di innescare altrettanti investimenti da parte di privati che operano nel Porto di Ravenna. 'A tutti i collaboratori dell'AdSP si estende questo premio - ha concluso Rossi - e a loro va il mio personale ringraziamento per avere potuto sempre contare sulla loro disponibilità e professionalità'.



La nautica riaccende il motore, yacht da record

Da Marina di Carrara a Viareggio ferve l'attività nei cantieri dopo lo stop per il coronavirus. Ripartenza sprint con una raffica di consegne

CARRARA «Abbiamo sconfitto il Covid, 71 mila visitatori che ci hanno creduto, che sono venuti al Salone, il primo riaperto in Europa nell'era Covid». Con queste parole il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi ha tirato le somme del 60° Salone Nautico di Genova. «I brand che hanno creduto nel Salone Nautico sono tanti, 824, e sono stati visitati da 71.178 visitatori» ha detto Alessandro Campagna, direttore generale dei saloni nautici. Segnali positivi dunque per il settore, che ha visto la presenza di tante realtà dalla Toscana. Marina di Carrara. Prima il varo di uno yacht da 48 metri, poi la posa della chiglia di un altro che sarà lungo addirittura quasi 80. Non sembrano conoscere crisi i cantieri di 'The Italian sea group' di Marina di Carrara. Negli ultimi giorni l'azienda guidata da Giovanni Costantino ha prima messo in mare 'Crocus', un gioiello di 48 metri tutto targato Admiral e rigorosamente made in Carrara, che sarà consegnato entro fine anno, e poi ha visto iniziare a veder prender forma 'Blue Marlin'. In quest'ultimo caso si tratta di un megayacht lungo 77,7 metri diesel ed elettrico anche questo della linea Admiral e nato dalla collaborazione con Imperial e Sinot yacht architecture and design che sarà consegnato nel 2023. Nel frattempo l'azienda apuana lavora anche per aumentare la propria capacità produttiva con un progetto per la realizzazione di un nuovo bacino di carenaggio. Viareggio. Nei cantieri nautici viareggini Azimut Benetti, Codecasa, Fipa Maiora, Sanlorenzo, Overmarine Mangusta, Rossinavi, Vismara, il 2020 sta passando come un periodo incerto, ma non troppo. Perché se è vero che c'è stato il blocco per più di un mese mentre erano in corso le ultime lavorazioni per le consegne prima dell'estate, il tempo perso è stato recuperato con un record. Una ripartenza sprint che ha permesso di arrivare al termine della stagione nautica, il 31 agosto scorso, con un saldo positivo. Non si contano le imbarcazioni varate e pronte alla consegna ai vari armatori: si parla di decine di motoryacht, dalle lunghezze sui 15- 20 metri, ai megayacht di oltre 40 e più metri. Uno sforzo eccezionale concordato tra aziende, terzisti e lavoratori per non perdere nemmeno una commessa. Il sistema nautico Viareggio ha tenuto e mostrato i muscoli. Certamente va riveduta da subito la collocazione di molti cantieri, o loro terzisti, che si trovano molto lontano dal porto. Rimane incerto il futuro di Perini Navi, gravata da debiti finanziari e in procedura di concordato in bianco. Da poco tempo c'è un interessamento del fondo Blue Skye e i sindacati non nascondono le preoccupazioni dei dipendenti. Claudio Laudanna Walter Strata.



ENERGIA

Gnl, la rete dei distributori senza siti di stoccaggio

Assogasliquidi: entro fine anno sarà pronto il deposito di Oristano Le stazioni di rifornimento per i mezzi pesanti sono in crescita (81) nel semestre

Raoul de Forcade

Continuano a crescere in Italia le stazioni di rifornimento di Gnl per i mezzi pesanti: a fine 2019 i punti vendita erano 70 e nel primo semestre del 2020, nonostante l'emergenza Covid, sono saliti a 81. Il Paese mantiene così il primato in Europa quanto a numero di distributori stradali di gas naturale liquefatto: la Spagna è seconda con 51, la Francia terza con 37 e seguono le altre nazioni. Ma paradossalmente l'Italia resta ancora al palo per quanto riguarda le strutture di approvvigionamento di questa rete e deve, per ora, continuare a rivolgersi all'estero per rifornire i distributori. La situazione, però, potrebbe cambiare a breve perché, spiegano i vertici di Assogasliquidi, associazione confindustriale del settore, entro fine anno dovrebbe essere pronto il deposito di Gnl di Oristano della società Higas, sia pure con qualche ritardo rispetto alle previsioni del 2019, che lo davano in apertura già da agosto 2020. Nel 2022, poi, dovrebbe partire il deposito in costruzione a Ravenna. La questione dello stoccaggio del Gnl in Italia ha anche ripercussioni sulla capacità di rispondere del Paese alle esigenze del comparto marittimo. In mancanza di rigassificatori o di depositi costieri in grado di rifornire bettoline (piccole navi cisterna adibite a dare carburante ad altre navi), le compagnie crocieristiche che operano nei nostri porti e che hanno commissionato unità alimentate a Gnl, sono state costrette a organizzare i bunkeraggi fuori dall'Italia. È il caso di Costa Crociere che ha nella flotta due navi a Gnl: AidaNova, del brand tedesco Aida, e Costa Smeralda, alla quale seguiranno altre tre unità. Anche Msc ha in ordine cinque navi con propulsori a Gnl. La prima, Msc World Europa, entrerà in servizio nel 2022. Il mercato italiano, sia per l'automotive che per gli impianti industriali, si serve di Gnl principalmente presso i terminali di Marsiglia (Fos Cavaou e Fos Tonkin) oppure a Barcellona o nelle basi del Mare del Nord. L'unico rigassificatore onshore in Italia è quello di Panigaglia (La Spezia) ma al momento non ha la tecnologia per caricare autobotti. Ci sono poi i terminali offshore Olt Lng Toscana (Livorno) e Adriatic Lng (Rovigo); ma anche questi non sono, per ora, dotati dei mezzi per caricare le bettoline. La svolta, però, come si è accennato, dovrebbe essere alle porte. A spiegarlo è il presidente di Assogasliquidi, Andrea Arzà. «La costruzione del deposito di Oristano - sottolinea il primo - è terminata. L'operatività dovrebbe partire dalla fine del 2020». La struttura prevede anche l'utilizzo di una bettolina, realizzata ad hoc, per fare rifornimento alle navi. «La costruzione della bettolina - chiarisce Arzà - è stata terminata prima che fosse pronto il deposito e la nave è stata temporaneamente destinata ad altri mercati. Ma ce n'è un'altra in costruzione». Altro deposito di Gnl in stato di realizzazione avanzato, prosegue Arzà, «è quello di Ravenna. Contiamo che sarà terminato nel 2021 per arrivare alla messa in esercizio nel 2022. Altri depositi small scale di Gnl in fase di realizzazione (e a differenti stadi dell'iter da percorrere, ndr) sono a Venezia, Brindisi, Napoli e nel porto di Livorno». In Toscana, il rigassificatore Olt, al pari di quello di Panigaglia, fa capo a Snam. Su Olt è in corso un iter autorizzativo, per consentire alla struttura di caricare bettoline, che dovrebbe concludersi nel 2021. A Panigaglia, invece, Snam ha valutato la possibilità di utilizzare un sistema di piccoli traghetti per trasportare autobotti dal porto della Spezia al rigassificatore (per caricare) e viceversa.



Si eviterà così l'impiego dell'unica strada di accesso all'impianto: la "napoleonica" per Portovenere.



Il Sole 24 Ore

Livorno

«A quanto mi risulta - dice Arzà - sono stimati in due anni i tempi per realizzare le opere atte a rendere fruibile questo servizio». Insomma, per avere una rete di stoccaggio del Gnl e di rifornimento per i distributori italiani, non dovrebbe mancare molto, anche contando qualche ritardo legato alla pandemia in atto. Ciò che è da superare definitivamente, afferma Arzà, «è l'eterna incertezza determinata dal fatto che la politica è ondivaga in tema di Gnl. Ci vorrebbe, invece, un'unica voce che dicesse, una volta per tutte, che i carburanti fossili meno inquinanti sono la strada giusta per arrivare a tecnologie rinnovabili meno costose di quelle che ci sono ora». Per questo Assogasliquidi chiede che, per lo sviluppo del Gnl, si adottino una serie di misure tra le quali figurano norme di defiscalizzazione per la costruzione di depositi o distributori nei porti e regole che favoriscano l'uso industriale del metano liquefatto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

Convegno del Propeller con Cottarelli, Pettorino e i big della portualità

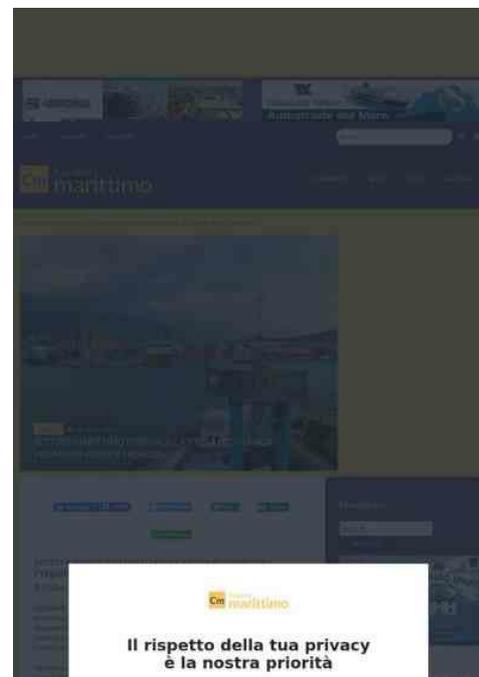
livorno"Può il sistema portuale essere il fulcro della resilienza del sistema economico produttivo?". Non potrebbe esserci interrogativo più rilevante in questa faticosissima uscita dall' emergenza coronavirus, a maggior ragione in un territorio come il nostro che deve fare i conti con una crisi di lungo periodo che mette in discussione un intero modello di sviluppo. Cercherà di dare risposta a questa domanda il convegno organizzato dal Propeller, il club del mondo marittimo portuale presieduto da Maria Gloria Giani Pollastrini. Appuntamento domani pomeriggio dalle 16 in Accademia Navale per un evento che prevede anche l' inaugurazione della sala Confitarma. Il convegno rappresenta il via al nuovo anno associativo del club ma è anche l' occasione per fare di Livorno la capitale del dibattito sulla portualità. Protagonista il relatore principale: l' economista Carlo Cottarelli, conosciuto come il "signor Spending Review" del governo Letta ma che ha nel curriculum anche le responsabilità nel Fondo monetario internazionale e l' incarico per un tentativo (fallito) di formare un governo tecnico di transizione. Ma non è tutto: di scena il comandante generale delle Capitanerie, ammiraglio ispettore Giovanni Pettorino, il comandante dell' Accademia Navale contrammiraglio Flavio Biaggi e l' ammiraglio di squadra Enrico Credendino, comandante delle Scuole della Marina Militare. A ciò si aggiunga una sfilza di presidenti e commissari di istituzioni portuali come **Stefano Corsini** (Livorno), Massimo Deiana (Sardegna), Pino Musolino (Venezia), Ugo Patroni Griffi (Brindisi), oltre a figure di rilievo come Pietro Angelini (direttore Navigo), Marcello Di Caterina (vicepresidente Alis), Ercole Incalza, **Stefano** Messina (presidente Assarmatori), Luca Sisto (direttore generale di Confitarma) e Fabrizio Vettosi (ad di Vsl Club); modera Nicola Capuzzo (Shipping Italy) «Abbiamo atteso la fine di settembre per ripartire con i nostri lavori», dice la presidente Giani ricordando che l' assemblea annuale Propeller si è tenuta il 21 settembre scorso. Lo ribaldisce sottolineando («con estrema prudenza») di aver scelto il mese di ottobre per proporre la nostra Livorno quale sede per far incontrare molti fra i più importanti protagonisti del nostro settore marittimo portuale». E aggiunge: «Sono pertanto soddisfatta di aver ottenuto un così qualificato numero di relatori perché insieme possiamo valutare in una tavola rotonda i punti chiave di una ripresa indispensabile per la nostra economia». --



Settore marittimo portuale e ripresa economica - Propeller Port of Leghorn

NICOLA CAPUZZO

07 Oct, 2020 LIVORNO - 'Può il sistema portuale essere il fulcro della resilienza del sistema economico produttivo?' è il tema del convegno che si svolge venerdì 9 ottobre a Livorno presso l' Accademia Navale. Un incontro di grande interesse per il settore marittimo portuale che vedrà protagonista, in veste di organizzatore, il Propeller Porto di Livorno, capitanato da Maria Gloria Giani Pollastrini. 'Abbiamo atteso la fine di settembre per ripartire con i nostri lavori (ndr la assemblea annuale Propeller si è tenuta il 21 settembre scorso) - dichiara la presidente Giani - in un momento di ri- apertura, lo dichiaro con estrema prudenza, per cui anche io ho scelto il mese di ottobre per proporre la nostra Livorno quale sede per far incontrare molti fra i più importanti protagonisti del nostro settore marittimo portuale. Sono pertanto soddisfatta di aver ottenuto un così qualificato numero di relatori perché insieme possiamo valutare in una tavola rotonda i punti chiave di una ripresa indispensabile per la nostra economia' I lavori inizieranno alle 16.00, con la partecipazione del Comandante C.A. Flavio Biaggi e dell' Amm di Squadra Enrico Credendino, fra i relatori saranno presenti, in ordine alfabetico. Pietro ANGELINI, direttore generale NA.VI.Go. S.c.a.r.l., Stefano CORSINI, presidente ADSP Mar Tirreno Settentrionale, Massimo DEIANA, presidente ADSP Mar di Sardegna, Marcello DI CATERINA, vice presidente ALIS, Ercole INCALZA, Stefano MESSINA, presidente ASSARMATORI, **Pino MUSOLINO**, commissario ADSP Mar Adriatico Settentrionale, Ugo PATRONI GRIFFI, presidente ADSP Mar Adriatico Meridionale, Luca SISTO, direttore generale CONFITARMA e Fabrizio VETTOSI, managing director VSL Club S.p.A. In qualità di Key note speaker interverrà il prof. Carlo COTTARELLI mentre le conclusioni dei lavori saranno portate dal comandante generale delle Capitanerie di Porto Amm.I.C.Giovanni Pettorino. Modera i lavori Nicola Capuzzo, Shipping Italy.



Porti fulcro della resilienza dell'economia?

Redazione

LIVORNO Può il sistema portuale essere il fulcro della resilienza del sistema economico produttivo? è il titolo dell'incontro organizzato dal Propeller Club Port of Leghorn, capitanato da Maria Gloria Giani Pollastrini, in programma venerdì 9 Ottobre, dalle ore 15,45, nella prestigiosa cornice dell'Accademia Navale. Si tratta senza dubbio di un grande evento per iniziare nel migliore dei modi il nuovo anno associativo del Propeller Club labronico. Abbiamo atteso la fine di Settembre per ripartire con i nostri lavori (l'assemblea annuale Propeller si è tenuta il 21 Settembre scorso, ndr) sottolinea la presidente Giani in un momento di ri-apertura, lo dichiaro con estrema prudenza, per cui anche io ho scelto il mese di Ottobre per proporre la nostra Livorno quale sede per far incontrare molti fra i più importanti protagonisti del nostro settore marittimo portuale. Sono pertanto soddisfatta di aver ottenuto un così qualificato numero di relatori perché insieme possiamo valutare in una tavola rotonda i punti chiave di una ripresa indispensabile per la nostra economia. Il convegno sulla resilienza del sistema portuale, come detto, si svolgerà in Accademia Navale, con reciproca soddisfazione del Comandante C.A. Flavio Biaggi, dell'amm di Squadra Enrico Credendino e del Propeller di Livorno. I lavori inizieranno alle 16.00, fra i relatori saranno presenti, in ordine alfabetico: Pietro Angelini, direttore generale NA.VI.Go. Scarl; Stefano Corsini, presidente AsSp Mar Tirreno settentrionale; Massimo Deiana, presidente AsSp Mar di Sardegna; Marcello Di Caterina, vice presidente Alis; Ercole Incalza; Stefano Messina, presidente Assarmatori; Pino Musolino, commissario AdSp Mar Adriatico settentrionale; Ugo Patroni Griffi, presidente AdSp Mar Adriatico meridionale; Luca Sisto, direttore generale Confitarma e Fabrizio Vettosi, managing director VSL Club Spa. In qualità di Key note speaker interverrà il Prof. Carlo Cotarelli, mentre le conclusioni dei lavori saranno portate dal Comandante generale delle Capitanerie di Porto amm. I.C. Giovanni Pettorino. Modererà i lavori Nicola Capuzzo di Shipping Italy.



Il Secolo XIX

Piombino, Isola d' Elba

LUIGI NEGRI Il presidente di Finsea: «Più sinergie con lo stabilimento Mariotti La logistica sta dando soddisfazioni. Bettolo? Con Msc alleanza impraticabile»

«Crociere di lusso, un cantiere navale sull' area di Piombino»

FRANCESCO FERRARI

«La logistica ci sta dando molte soddisfazioni, la cantieristica ci fa pensare in grande. E poi c'è l'agenzia marittima... Cosa volete che vi dica: lavoriamo con Yang Ming da quarant'anni, dal 13 settembre 1980 per la precisione, il nostro è il sodalizio più longevo d'Europa. Basta questo per capire di cosa stiamo parlando». Luigi Negri dal mare è partito e al mare non vuole rinunciare, neppure dopo avere (quasi) archiviato l'attività terminalistica e avere fatto di Finsea una holding che spazia dai camion (Silt) all'abbigliamento (Slam), dai traghetti (Blu Navy) alle costruzioni navali (Gin). E così l'occhio brilla quando cade sulle fotografie che lo ritraggono con quei «manager arrivati in Italia che erano ragazzini e negli anni hanno scalato tutte le posizioni nella compagnia di Taiwan». Finite, per ragioni di mercato, le partnership con China Shipping e Uasc, Yang Ming oggi simboleggia quel legame diretto con il mondo del trasporto container al quale Negri non potrebbe mai rinunciare. «Il mondo è andato in quella direzione, e noi non potevamo fare diversamente. Per fortuna i miei rapporti con Augusto Cosulich, che sono buoni nonostante in molti sostengano il contrario, ci hanno consentito di gestire serenamente l'acquisizione di China Shipping da parte di Cosco. Sul fronte Uasc-Hapag Lloyd abbiamo faticato un po' di più, ma alla fine abbiamo garantito un posto di lavoro a tutti: il resto non conta». Un mondo che cambia è anche quello dei terminal. «Quando abbiamo ceduto il Sech abbiamo preso l'ultimo treno, e lo abbiamo preso letteralmente al volo. Da soli non potevamo più farcela, rischiavamo di essere schiacciati da due strapoteri: Msc e Psa. L'alleanza con "i ginevrini", come ha dimostrato la vicenda di Calata Bettolo, era impraticabile. E con Psa i rapporti, all'inizio, non sono stati affatto semplici. Il loro approccio è sempre stato questo: io sono un mega-player, nessuno può fare meglio di me. Comprensibile, considerate le dimensioni del gruppo. Ma difficile, quando tu sei dalla parte del "piccolo"». Poi, però, il Sech ha trovato un approdo naturale proprio nella fusione con Psa. «Ci siamo conosciuti meglio, e devo dire che grazie a noi Psa ha capito che cos'era davvero il sistema portuale genovese. Perché a volte il gigantismo non aiuta a calarsi nelle realtà territoriali, che sono diverse da Paese a Paese e da città a città. La joint venture con Singapore è nata così. È figlia di esigenze e interessi diversi». Guardare avanti, ora, è un obbligo. «Sono molto soddisfatto dei risultati di società come Mto (ufficio logistico per conto di compagnie, ndr) e Logtainer. Con quest'ultima realizziamo 54 treni andata e ritorno a settimana, una cifra davvero considerevole, e abbiamo appena vinto la gara nel porto di Vado Ligure. Mi aspetto molto dalla cantieristica, perché nessun posto al mondo ha cultura e professionalità come Genova. Obiettivi? Fare di Piombino, dove siamo già presenti, un cantiere navale vero e proprio, dove realizzare i "gusci" delle navi di lusso allestite in un secondo momento nello stabilimento Mariotti. Per Gin sarebbe una svolta. Tempi? Ci stiamo lavorando: sono convinto che il progetto sia fattibile». --



Il Nautilus

Napoli

Presentazione progetto di sviluppo del deposito costiero di Small Scale LNG, nel porto di Brindisi

Brindisi -Domani, giovedì 8 ottobre alle ore 15.00 nella sala conferenze della sede di Brindisi dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, si terrà un tavolo istituzionale, in presenza e in modalità virtuale, nel corso del quale la società Edison spa presenterà il progetto di sviluppo di un deposito costiero di small scale LNG nel **porto** di Brindisi. Si tratta di un primo incontro introduttivo delle principali caratteristiche progettuali, che non riveste alcun carattere decisivo, atteso che tale potestà è in capo al Ministero dello Sviluppo Economico, unico soggetto preposto dalla normativa in materia di insediamenti di infrastrutture energetiche di interesse strategico nazionale. Al termine del tavolo istituzionale, aperto esclusivamente ai soggetti invitati, il presidente dell' AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, sarà disponibile per eventuali interviste dei giornalisti.



Stylo 24

Napoli

Degrado e abbandono al molo Saint Tropez, esposto alla Procura

Peggiorano le condizioni della recinzione che da anni racchiude il molo Saint Tropez a Mergellina. L' incuria continua a fare il suo corso e alla fine, manca davvero poco, le reti in ferro finiranno in mare. La situazione è di estrema gravità, e testimonia non solo dell' abbandono in cui versa l' area, ma anche della mancanza di sicurezza e di pericolosità per chi si trovi a transitare per quel tratto sotto la giurisdizione del porto di Napoli. E' partito un esposto alla Procura della Repubblica perché intervenga. Stylo24 si è occupato della vicenda già a maggio del 2019, quando raccolse l' appello di un imprenditore che aveva chiesto la concessione del molo , per creare un' area di ristoro e rilanciarlo. Richiesta che ad oggi non avrebbe ottenuto ancora risposta.

STYLO24
GIORNALE DI NOTIZIE - SERVIZIO DI NOTIZIE 24 ORE

HOME ATTUALITÀ CRIMACA ECONOMIA INCHIESTE POLITICA SOCIETÀ SPORT ADVERTISING

7 ottobre 2020

Degrado e abbandono al molo Saint Tropez, esposto alla Procura

La recinzione in ferro crollata da tempo, rischia di finire in mare

Peggiorano le condizioni della recinzione che da anni racchiude il molo Saint Tropez a Mergellina. L'incuria continua a fare il suo corso e alla fine, manca davvero

LA STORIA DELLA CAMORRA

«Norme troppo frammentate: Zes, ora correremo ai ripari»

Il sottosegretario Traversi: eccessivo caos ci vuole una strategia unitaria dei ministeri Il rappresentante del governo sabato a Brindisi per il convegno organizzato all' Autorità portuale

Oronzo MARTUCCI La Zes interregionale Puglia-Molise, che fa riferimento ai porti dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale e alle aree industriali funzionalmente collegate, sta cercando di recuperare il tempo perduto e di superare i ritardi che si sono accumulati nei mesi scorsi, sino all' insediamento del Comitato di indirizzo che si è riunito per la prima volta il 16 settembre scorso e ha assunto due importanti decisioni. La prima riguarda la nomina della commissione, coordinata dall' ingegnere Annalisa Formosi, componente del Comitato su nomina del ministero delle Infrastrutture per arrivare nel giro di 4 mesi a istituire (con determina dirigenziale del Direttore generale dell' Agenzia della Dogane) la zona franca doganale interclusa nell' area di Capobianco, nel porto di Brindisi, con un' estensione di circa 40 ettari. La seconda riguarda l' istituzione di una commissione che predisporrà la definizione di contributi per arrivare alla redazione della legge regionale sulle semplificazioni. La legge sulla semplificazione è un obiettivo al quale il presidente **Ugo Patroni Griffi** e i rappresentanti delle associazioni di categoria stanno lavorando in collaborazione con gli uffici regionali da alcuni mesi. Il lavoro del gruppo dovrebbe essere completo nel giro di 60 giorni. Sono note le diverse visioni esistenti tra il presidente dell' Authority, **Ugo Patroni Griffi**, e il sindaco di Brindisi Riccardo Rossi che hanno impedito sinora la realizzazione di infrastrutture portuali capaci di far crescere il valore aggiunto dello scalo, così da renderlo attrattivo per gli investitori internazionali. In questo contesto si inserisce anche l' incontro pubblico organizzato dal gruppo consiliare del M5S per sabato prossimo con inizio alle 16.30 presso la sala Università di Palazzo Nervegna sul tema Prospettive di sviluppo per il porto di Brindisi Zes e Zona Franca. A discutere, coordinati dal consigliere comunale Gianluca Serra, saranno: il sottosegretario alle Infrastrutture Roberto Traversi; Anna Macina, deputato eletto nel collegio uninominale di Brindisi; il presidente **Ugo Patroni Griffi**. «Il Porto di Brindisi è un palinsesto della storia e della cultura marittima della città e, allo stesso tempo, potenziale infrastruttura strategica per il trasporto marittimo dei passeggeri, commerciale, per le crociere, che da anni è in attesa di valorizzazione nel quadro di una rigenerazione complessiva territoriale» spiegano gli organizzatori. E il sottosegretario Traversi aggiunge: «Pensate tre anni fa come strumento per semplificare le procedure amministrative e attrarre investimenti nel Meridione, purtroppo ad oggi le Zone economiche speciali non sono ancora entrate davvero a regime a causa di una frammentazione normativa che ne ha frenato i procedimenti di istituzione e del susseguirsi di interventi amministrativi che in alcuni casi hanno creato confusione sulle modalità di attuazione». «Quello che è necessario, a mio avviso, è che Mit e ministero per il Sud e la Coesione Territoriale lavorino per quanto di competenza per assicurare una strategia unitaria di indirizzo che permetta di superare le difficoltà più volte denunciate in questi anni dagli attori interessati, siano essi economici imprenditoriali che amministrativi, e garantire davvero quella semplificazione che era alla base dell' idea che ha portato alla creazione delle Zone economiche speciali», aggiunge Traversi. «Per quanto mi riguarda posso garantire che l' attenzione del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti sul tema è altissima e come ho avuto modo di spiegare di recente confrontandomi con i vertici delle Autorità di sistema portuale la mia intenzione è quella di fare quanto necessario per garantire la piena operatività degli sportelli unici amministrativi quali responsabili unici del procedimento per la fase di





Quotidiano di Puglia

Bari

economica nella Zes. Le Zone economiche speciali, soprattutto in un momento di così grande e difficoltà economica possono rappresentare davvero un vaccino contro la crisi aiutando i nostri territori e le aziende, conclude il sottosegretario». Anche Confindustria Brindisi è pronta a dare il proprio contributo per evitare che la Zes e la Zona franca doganale interclusa da occasione di sviluppo si trasformino in un fallimento. Angelo Guarini, direttore dell'associazione degli industriali, proprio su Quotidiano ha annunciato l'intenzione di Confindustria di contribuire alla «promozione della Zes con un'intensa azione di marketing territoriale, mirata all'attrazione di investitori nazionali ed esteri per accrescere la competitività dell'area brindisina attraverso l'auspicabile aumento del tasso di innovazione tecnologica e organizzativa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Al Seatrade Cruise Virtual protagonista il progetto Themis

07/10/2020 AL SEATRADE PROTAGONISTA IL PROGETTO THEMIS In anteprima internazionale presentato il video promozionale LAutorità di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale**, di cui fanno parte i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, ha partecipato quest' oggi, mercoledì 7 ottobre al Seatrade Cruise Virtual. A causa dellemergenza sanitaria in corso, SEATRADE, marchio leader nell' organizzazione di eventi dedicati alla crocieristica, ha ideato una nuova edizione virtuale che si concluderà domani, 8 ottobre, denominata, appunto, Seatrade Cruise Virtual". Lo scopo della manifestazione è quello di avviare una piattaforma alternativa che possa consentire la connessione tra tutti i player della comunità crocieristica, per garantire il mantenimento delle relazioni interpersonali e aziendali create negli anni. La partecipazione al Seatrade Cruise Virtual è stata anche l' occasione per presentare il progetto THEMIS alle compagnie del segmento del luxury. In questa circostanza l'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale** ha partecipato in qualità di lead partner del progetto di cui fanno parte anche il Comune di Gallipoli, la Camera di Commercio di Bari, l'Autorità **portuale** di Corfù e il Comune di Paxos. All' incontro virtuale di lancio sono stati invitati i più importanti marchi della crocieristica luxury e ultra-luxury come Ritz-Carlton Yacht Collection, Compagnie du Ponant, Variety cruises, SeaDream Yacht Club, Silversea, Star Clipper, Windstar Cruises. Il progetto Themis, finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V-A Greece-Italy 2014-2020, intende sostenere lo sviluppo e le attività dei porti minori al fine di svilupparne le attività, indirizzare il traffico periferico crocieristico, verso territori ancora poco sfruttati turisticamente. L'intento è quello di far incontrare, sotto il brand comune del progetto THEMIS, l'offerta di crociere di pacchetti turistici ed itinerari selezionati, messi come esperienze multisensoriali esclusive che permetta trascorrere soggiorni indimenticabili sia in **mare** aperto che in località incantevoli e raramente inserite nei convenzionali circuiti turistici. Il progetto si sviluppa su più segmenti, immaginando itinerari turistici via terra che possano attrarre crocieristi curiosi di sbarcare in porti minori e creando piccoli terminal passeggeri e nuovi approdi per piccole crociere e maxi yacht. Per linizio della prossima stagione estiva sarà tutto pronto per accogliere i primi crocieristi THEMIS. In occasione della partecipazione alla manifestazione è stato presentato in anteprima internazionale anche il video promozionale. Ecco il link https://www.youtube.com/watch?v=GRTUEboqq_I&feature=youtu.be.



PORTO TAVOLO ISTITUZIONALE NELLA SEDE DELL' ADSPMAM PER ILLUSTRARE I DETTAGLI, MENTRE IL FORUM AMBIENTE CHIEDE CHE SIA LOCALIZZATO IN UN' AREA DIVERSA

Deposito costiero di gas a Costa Morena oggi un incontro, ma gli ambientalisti frenano

Dibattito sempre più acceso sul progetto di realizzazione di un deposito costiero di gas a Costa Morena da parte della Edison spa. L' **Autorità** di **Sistema Portuale** procede con l' iter, mentre il Forum Ambiente ribadisce il proprio dissenso, chiedendo alla stessa **Autorità Portuale** e al Comune di localizzarlo in area diversa e non confliggente con le attività portuali. Ma andiamo per ordine. Nella giornata di oggi (ore 15, nella sala conferenze della sede di Brindisi dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale) si terrà un tavolo istituzionale, in presenza e in modalità virtuale, nel corso del quale la società Edison spa presenterà il progetto di sviluppo di un deposito costiero di small scale Lng nel porto di Brindisi. «Si tratta di un primo incontro introduttivo delle principali caratteristiche progettuali, che non riveste alcun carattere decisivo precisa una nota dell' Authority -, atteso che tale potestà è in capo al Ministero dello Sviluppo Economico, unico soggetto preposto dalla normativa in materia di insediamenti di infrastrutture energetiche di interesse strategico nazionale». Prima del tavolo istituzionale presso la sede dell' Ad spMam, si terrà un primo incontro presso la sede di Confindustria. Quest' ultima, al riguardo, ha però voluto fare una precisazione: «E' stata pubblicata la notizia che l' incontro relativo alla presentazione del progetto Edison Brindisi Gnl Small Scale nel Porto di Brindisi "è destinato alle imprese, anche quelle non iscritte all' associazione degli industriali. In realtà - ha spiegato il direttore Angelo Guarini - è riservato alle aziende interessate, anche sulla base di un elenco fornito dalla stessa neo associata Edison. La partecipazione viene, peraltro, limitata per ragioni connesse con l' attuale emergenza epidemiologica». «A chi attende questo incontro (al quale il Forum e altre associazioni ambientali hanno chiesto di partecipare, non avendo ottenuto però alcuna risposta) facciamo presente si legge in una nota sottoscritta da Giovanni Masiello, Maurizio Portaluri e Giorgio Sciarra - che, per la verità, il progetto è ben noto in tutti i suoi particolari e, quindi, dando per scontato che non sia cambiato (altrimenti le procedure dovrebbero essere riprese) non vediamo quali altri dettagli possano essere stati aggiunti. Detto questo, non comprendiamo come si possa destinare un' area **portuale**, all' interno della recinzione di security, e una banchina ben infrastrutturata e collegata con la rete ferroviaria (per la quale sono state spese importanti risorse pubbliche) ad ospitare un "distributore" di metano per navi e autocarri, che andrebbe collocato in altri siti. Peraltro, un processo decisionale corretto richiederebbe da parte della Pa una analisi costi -benefici attraverso un processo partecipato e pubblico, svolto ex ante e finalizzata a decidere sull' opportunità di allocare risorse ad un progetto d' intervento di interesse pubblico». «Si deve infine considerare - continua il Forum - che il prospettato impianto si collocherebbe assai vicino ad un polo chimico con rischio di incidente rilevante. Alla richiesta di informazioni al Prefetto da parte del Forum sull' aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna (dovrebbe essere triennale e l' ultima edizione è del 2006) è stato risposto che la commissione preposta è al lavoro. Il Forum vigilerà su questa procedura e rileva che il deposito costiero andrà ad incidere sul rischio di incidenti industriali in questo territorio».



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

Infine, «sulla scorta di queste semplici considerazioni - chiude la nota - sarebbe auspicabile che Comune e **Autorità Portuale** sciogliessero la loro riserva sul deposito Edison chiedendo di localizzarlo in area diversa e non confligente con le attività portuali per le quali Costa Morena è stata attrezzata con notevoli investimenti di denaro pubblico».

Deposito di gas metano nel porto di Brindisi Edison illustra il progetto

Questo pomeriggio (ore 15) nella sala conferenze della sede di Brindisi dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale, si terrà un tavolo istituzionale, in presenza e in modalità virtuale, nel corso del quale la società Edison spa presenterà il progetto di sviluppo di un deposito costiero di small scale Lng nel porto di Brindisi. Si tratta di un primo incontro introduttivo delle principali caratteristiche progettuali, che non riveste alcun carattere decisivo, atteso che tale potestà è in capo al Ministero dello Sviluppo Economico, unico soggetto preposto dalla normativa in materia di insediamenti di infrastrutture energetiche di interesse strategico nazionale. Il progetto in questione prevede che in un'area attualmente inutilizzata della banchina di Costa Morena Est sia realizzata una stazione di rifornimento small scale per navi a metano di ultima generazione. L'intenzione di Edison, in particolare, è quella di realizzare un deposito di gas naturale liquefatto costituito da un serbatoio di stoccaggio, completamente fuori terra (contrariamente ad una prima ipotesi che lo voleva interrato). La capacità prevista è di poco meno di 20mila metri cubi, con un'altezza massima di 28 metri e con un diametro massimo di 47 metri. L'azienda prevede che questo deposito sia alimentato attraverso navi metaniere di capacità massima 30mila metri cubi, mentre la distribuzione del metano sarà effettuata mediante caricamento di autocisterne e navi metaniere di piccola taglia (bettoline), queste ultime con capacità di stoccaggio variabile tra mille e 7mila e 570 metri cubi. Nel novero del progetto, inoltre, ci sono anche lo sviluppo e la realizzazione delle infrastrutture, dei sistemi e delle apparecchiature necessarie a consentire l'ormeggio delle metaniere, il trasferimento del gas naturale dalle navi al deposito, lo stoccaggio all'interno del serbatoio, il caricamento del metano su bettoline (da trasportare quindi via mare) o su autobotti (via terra), comprendendo anche la rigassificazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informazioni Marittime

Brindisi

Deposito costiero a Brindisi, domani Edison svela il progetto

Sulla Costa Morena Est la società vorrebbe realizzare un serbatoio da 20 mila metri cubi. La presentazione nella sede dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Meridionale

Un deposito costiero di gas naturale liquefatto (LNG) nel **porto di Brindisi**. Il progetto di Edison verrà presentato domani, in conferenza stampa (ore 15), nella sede dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Meridionale. Si tratta di un primo incontro, un tavolo istituzionale, in presenza e in modalità virtuale, dove Edison presenterà le caratteristiche progettuali del deposito costiero. Un vertice introduttivo, senza carattere decisivo, visto che questa spetterà al ministero dello Sviluppo economico, unico soggetto preposto dalla normativa in materia di insediamenti di infrastrutture energetiche di interesse strategico nazionale. La volontà di realizzare un deposito costiero di LNG a **Brindisi** è stata annunciata da Edison a dicembre 2019. Il 10 marzo si sarebbe dovuta tenere la prima Conferenza dei servizi, slittata poi per questo autunno, probabilmente già a metà di questo mese. Il progetto della società italiana prevede una stazione di rifornimento e stoccaggio sulla Costa Morena Est, principalmente per le navi ma anche per la distribuzione nazionale, in particolare nel Meridione. Si prevede la realizzazione di un serbatoio verticale da 20 mila metri cubi a pressione atmosferica, l' elemento che differenzia un deposito costiero da un rigassificatore. È orientata a servire la rotta marittima Ravenna-Oristano e disporrà di attracchi per barge fino a mille metri cubi. Rientra tra le opere strategiche 2020-2022 dell' Adsp adriatica, che ammonta a circa 112 milioni di euro e prevede dragaggi, vasca di colmata, nuova stazione marittima, nuovi accosti e diversi interventi di sistemazione.



Deposito costiero di Lng nel porto di Brindisi

Redazione

BRINDISI Domani, giovedì 8 Ottobre, sarà presentato il progetto di sviluppo del deposito costiero di small scale Lng, nel porto di Brindisi. Appuntamento alle ore 15.00 nella sala conferenze della sede di Brindisi dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, dove si terrà un tavolo istituzionale, in presenza e in modalità virtuale, nel corso del quale la società Edison Spa presenterà il progetto di sviluppo di un deposito costiero di small scale Lng nel porto di Brindisi. Quello di domani sarà un primo incontro introduttivo delle principali caratteristiche progettuali, che non riveste alcun carattere decisivo, atteso che tale potestà è in capo al Ministero dello Sviluppo economico, unico soggetto preposto dalla normativa in materia di insediamenti di infrastrutture energetiche di interesse strategico nazionale. Al termine del tavolo istituzionale, aperto esclusivamente ai soggetti invitati, il presidente dell'AdSp MAM, Ugo Patroni Griffi, incontrerà i giornalisti presenti.



De Micheli: «Continuità per il porto»

Il commissario straordinario Agostinelli traccia un bilancio che sa già di commiato

Domenico LatinoGIOIA TAURO «Capo varo, riposo andare?»: al terzo tentativo, mentre i più scettici iniziavano a immaginare la parodia della contessa Serbelloni Mazzanti Viendalmare di fantozziana memoria, prese le giuste misure, la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha onorato il suo ruolo di madrina d'eccezione riuscendo finalmente a infrangere la bottiglia di champagne contro lo scafo del rimorchiatore "Gioia Star", ultimo arrivato in casa "Con.Tug", un mezzo realizzato in Vietnam, costato oltre 7 milioni di euro, con dei motori potentissimi in grado di rendere più sicure le manovre d'ingresso e d'uscita delle mega portacontainer che scalano il porto sempre più frequentemente. «Per me era la prima volta, poi ho capito che dovevo tenerla più in alto - ha scherzato la ministra - mi auguro questa insistenza sia di buon auspicio, è la stessa insistenza che usiamo per fare le cose al Ministero: fino a che non succedono noi stiamo lì e continuiamo a provare». Al di là delle battute, il battesimo dell'imbarcazione è stato un momento particolarmente emozionante. Ma il varo è stata solo la parte clou di una lunga cerimonia cominciata un'ora prima nell'area esterna antistante il palazzo dell'**Autorità portuale**, alla quale hanno partecipato le principali **autorità** politiche, religiose, militari e civili della regione. E, ovviamente, gli spunti più interessanti sono emersi nel corso degli interventi di rito. Quello del commissario straordinario Authority Agostinelli è sembrato a tutti un commiato, non a caso la platea gli ha riservato gli applausi più scroscianti e gli intervenuti, a turno, i propri attestati di stima per il lavoro svolto in questi cinque anni di mandato. L'ammiraglio ha ripercorso la storia recente e travagliata del porto e ricordato gli ultimi traguardi raggiunti, dagli investimenti sui fondali, alle nuove tecnologie e al gigantismo navale comunicando che l'ente è pronto a dare in esercizio il nuovo gateway ferroviario ad una società già avviata. «Ma il mio sogno - ha evidenziato - è il bacino di carenaggio: stiamo cominciando i lavori per il completamento della banchina nord, 16,5 milioni di euro per un bacino galleggiante che definirà una nuova funzione **portuale** e assicurerà decine di posti di lavoro. Anche oggi le banchine sono affollate di nave, Mct si accinge a superare 3 milioni di Teus, Grimaldi annuncia il rilancio del terminal auto e la Port agency ha ormai pochi iscritti: questi sono i risultati di cinque anni di commissariamento durissimo e solitario. La rinascita del porto è nei fatti - ha concluso - la mia missione compiuta. Lunga vita al porto di Gioia Tauro". La ministra De Micheli, accompagnata dal sottosegretario Traversi, ha sottolineato che sulla nuova governance sono in corso una serie di verifiche e a breve ci saranno novità: «Ho espresso più volte la mia stima per la persona dell'ammiraglio e per l'attività svolta, misurabile con numeri assolutamente inoppugnabili - ha rimarcato -. Credo comunque che qualunque decisione prenderemo la strategia su Gioia dovrà avere tutta la continuità necessaria». E se il bacino di carenaggio farà fare un salto di qualità al porto, per la De Micheli è fondamentale il raccordo ferroviario: «Potrebbe sembrare una piccola opera - ha spiegato - ma cambierà il volto del porto e della Calabria perché si apriranno nuovi orizzonti in termini di attività imprenditoriale: l'idea di poter formare dei treni da 750 metri modifica la geografia competitiva, da Gioia un container potrà arrivare nel cuore d'Europa con costi e tempi del 35% in meno». Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Con.Tug, Paolo Visco; l'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante generale delle Capitanerie di porto che vent'anni fa





Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

ha guidato la Capitaneria di Gioia; il vicepresidente della Giunta regionale, Nino Spirli e Rosanna Nisticò, neo commissaria straordinaria per il comitato d' indirizzo della Zes Calabria.

PORTO In dirittura d' arrivo anche il nuovo raccordo ferroviario

Nuovo rimorchiatore a Gioia

All' inaugurazione il ministro De Micheli: «Presto il presidente»

GIOIA TAURO - Battesimo in grande stile per il "Gioia Star" il nuovo rimorchiatore del porto di Gioia Tauro. Potente quasi il doppio rispetto a quelli del passato e quindi capace efficace negli interventi sulle grandi navi portacontainer lunghe fino a 400 metri e larghe anche 63. Il "Gioia Star" ha avuto come madrina di eccezione il Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Paola de Micheli arrivata a Gioia con il sottosegretario con delega ai porti Roberto Traversi e lo staff tecnico del Ministero al completo. Presente anche il comandante generale delle capitanerie di Porto, l' ammiraglio Giovanni Pettorino che tra la fine degli anni 90 e l' inizio del nuovo comandò la Capitaneria di Porto gioiese. Un ritorno carico di ricordi e commozione. Tra **autorità** civili e militari, alla presenza del Prefetto Massimo Mariani, dei sindaci dell' area **portuale** e del neo commissario della Zes Rosanna Nisticò e al manager della Til Paolo Maccarini, è toccato al Presidente della Con.Tug Francesco Visco fare i saluti, insieme al Commissario Andrea Agostinelli e al VicePresidente della Giunta Regionale Nino Spirlì. Atteso l' intervento del Ministro che ha voluto ricordare «il cambio di passo del porto grazie agli investimenti di Msc. Siamo consapevoli - ha aggiunto il ministro - che la crescita del paese e in particolare del Mezzogiorno passa anche dai porti. Il terminalista qui sta rilanciando i volumi che registrano percentuali di crescita uniche in Italia e nel Mediterraneo. Abbiamo davanti altre sfide per il futuro come la realizzazione del bacino di carenaggio e lo sblocco e la realizzazione del raccordo ferroviario, che è una leva importante per tutto il sud. Entro quest' anno sarà pronto il Piano di fattibilità sull' Alta velocità ferroviaria che il Governo vuole realizzare la più presto. Con queste condizioni dal Mediterraneo un container potrà viaggiare fino al cuore dell' Europa a costi ridotti e in tempi tagliati del 40 per cento: un grande vantaggio competitivo per le imprese e una leva fondamentale per lo sviluppo economico del nostro Paese. Da una realtà **portuale** viva, in cima alla classifica dei porti italiani per il traffico di container, e con una capacità di competere rinnovata nei confronti chi esporta soprattutto nel Nord Europa. La strada della crescita sostenibile ed equa del Sud passa per le ingenti risorse investite per far compiere nei prossimi anni un salto di qualità a tutta la portualità, per accelerare sull' inter modalità e lo spostamento sul ferro delle merci». Sulla nomina del futuro presidente dell' **Autorità** del **Sistema portuale** di Gioia Tauro la de Micheli ha anticipato che è stato chiuso il bando per individuare la persona adatta a continuare il lavoro del Commissario Agostinelli» che ieri ha detto di aver concluso la sua missione con il rilancio dello scalo.



Porti:Gioia Tauro;De Micheli,rinato dopo cambio passo

(ANSA) - GIOIA TAURO, 07 OTT - "Qui si è registrato un cambio di passo grazie all' attrattività dello scalo che ha portato grandi player ad investire e a consentire al porto di rinascere". Lo ha detto il ministro delle infrastrutture dei trasporti Paola De Micheli in occasione del battesimo del rimorchiatore della Con.Tug "Gioia Star" entrato oggi in servizio nel porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente di Con.Tug, Francesco Visco, l' ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante generale delle Capitanerie di porto che 20 anni addietro ha guidato la Capitaneria di Gioia Tauro, il vicepresidente della Giunta regionale della Calabria Nino Spirli e il contrammiraglio Andrea Agostinelli, commissario dell' **Autorità portuale**. "Noi siamo consapevoli - ha aggiunto il ministro - che la crescita del paese e in particolare del Mezzogiorno passa anche dai porti.Il terminalista qui sta facendo grandi investimenti rilanciando i volumi che registrano percentuali di crescita uniche in Italia e nel Mediterraneo. Ma siamo anche consci di avere davanti altre sfide per il futuro come la realizzazione del bacini di carenaggio e lo sblocco e la realizzazione del raccordo ferroviario, che è una leva importante per tutto il sud. Entro quest' anno sarà pronto il Piano di fattibilità sull' Alta velocità ferroviaria che il Governo vuole realizzare la più presto". (ANSA).



Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Ministro De Micheli al Porto Gioia Tauro: "Strategia avrà continuità"

Gioia Tauro - La Ministra delle infrastrutture e dei Trasporti, On.le Paola De Micheli, aderendo all' invito del Commissario straordinario **Andrea Agostinelli** nella giornata di oggi ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione e messa in linea del rimorchiatore Gioia Star. La Ministra, accompagnata dal sottosegretario On.le Roberto Traversi, alla presenza delle Autorità Civili, militari e politiche, ha presieduto la tradizionale cerimonia di "battesimo" del nuovo rimorchiatore lungo la radice sud della banchina alti fondali dello scalo gioiese. Nel suo intervento iniziale l' Ammiraglio **Agostinelli**, dopo aver illustrato al Ministro le tappe del rilancio dell' hub portuale e le iniziative messe in campo negli ultimi mesi - dagli interventi infrastrutturali relativi al rifacimento della Banchina di ponente lato nord, al bacino di carenaggio sino al nuovissimo gateway ferroviario - ha espresso la più grande soddisfazione per questa visita istituzionale estremamente significativa e che rappresenta il coronamento ed il riconoscimento dei risultati raggiunti durante la lunga gestione commissariale " La presenza dell' On.le Paola De Micheli, del sottosegretario Roberto Traversi e dell' Ammiraglio Pettorino, qui indimenticato Capo Compartimento, è circostanza non casuale e tutt' altro che scontata e testimonia l' importanza della giornata odierna per il porto e, se permettete, anche per me. Oggi possiamo affermare che il rilancio di questo porto sia nei fatti e che la mia missione sia stata compiuta". Particolarmente sentito l' intervento del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino che dopo aver ripercorso la storia del porto di Gioia Tauro nell' ultimo ventennio ha definito lo scalo gioiese come " Il Porto della Speranza, unico porto al mondo che nell' anno horribilis della pandemia ha conosciuto una crescita del 52%. Iniziamo con un rimorchiatore che simboleggia un futuro migliore per tutta la portualità italiana". Paola De Micheli, nel suo lungo intervento, ha evidenziato la grande attenzione del Governo rispetto all' attuale situazione di crescita dei volumi del Porto di Gioia Tauro " La Calabria merita la crescita di questo porto, e tutto ciò è il segnale che il pubblico ha fatto delle scelte politiche giuste , promesse realizzabili e mantenute, attivando un circuito virtuoso e non vizioso, di presenza e non di assenza del Governo. Ringrazio l' Ammiraglio **Agostinelli** al quale riconosco di avere svolto spesso un lavoro solitario, faticoso, prezioso, concreto ed efficace. Ha seminato ed ha raccolto frutti anche nell' anno terribile dell' Europa e del mondo, i frutti di un porto che cresce a due cifre. Di fronte ad aziende private che stanno facendo grandi investimenti auspico che le scelte del governo rendano appetibile questo scalo, così come approfitto per ricordare gli importanti investimenti pubblici che sono in atto e che saranno attuati nel prossimo futuro anche con il ricorso ai fondi del recovery fund. Fra questi la realizzazione del bacino di carenaggio che rappresenterà un grande salto di qualità e del raccordo ferroviario che, collegato a tutte le direttrici ferroviarie europee garantirà un effetto su costi e competitività che ne sono certa, rappresenterà una fonte di rilancio non solo della Calabria ma di tutto il Sud Italia. Solo attraverso la massima intermodalità delle merci saremo in grado di accaparrare la più importante quota di merci che transitano nel mediterraneo. Più è forte la portualità italiana più è grande la capacità di attrezzare anche i retro porti, con attrezzature trasportistiche che consentono l' abbattimento dei costi ". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il ministro De Micheli a Gioia Tauro: «Porto rinato». E sulla nuova governance prende tempo

AGOSTINO PANTANO

Il ministro Paola De Micheli è stata madrina d'eccezione per il varo del "Gioia Star", il più potente tra i rimorchiatori che operano nel Mediterraneo. La responsabile dei Trasporti, accompagnata dal sottosegretario **Andrea Traversi**, ha voluto mettere il suggello politico ad una iniziativa privata che migliora l'offerta dei servizi dopo la svolta prodotta con il passaggio del terminal ad Msc. Il varo è stata l'occasione per fare il punto dopo i record riconquistati, per la regione ha parlato il vice presidente Spirli, ma c'era anche l'assessore Catalfamo, da Roma è arrivato il comandante delle capitanerie di porto, Giovanni Pettorino. «Il porto aveva bisogno del potenziamento della capacità dei suoi rimorchiatori - ha detto il commissario dell'Autorità portuale, **Andrea Agostinelli** - perché con l'arrivo di navi sempre più grandi, servono mezzi navali sempre più pronti alle manovre in sicurezza». Franco Visco, presidente della Contug - la società partecipata da Msc che gestisce una flotta di 3 rimorchiatori - ha ricordato come «in 25 anni di attività, questo sia l'ottavo avvicendamento di mezzi di questo tipo». È stato espresso l'auspicio che la locale Capitaneria di porto autorizzi l'utilizzo di un quarto rimorchiatore. Il ministro nel suo intervento ha ricordato le cose fatte, soprattutto per potenziare il sistema ferroviario, «a margine di un porto che è tornato ad essere al secondo posto in Italia per traffico di container». Il ministro, il cui lancio beneaugurante della bottiglia è stato fortunato - ma solo al terzo tentativo - ha poi risposto ai cronisti dicendo «che si è conclusa la selezione per indicare il nuovo presidente dell'Autorità portuale». Sull'argomento della nuova governance è stata abbottonata, del resto tutti ricordano quando prima dell'estate aveva detto che la nomina e il varo del nuovo super ente era «questione di giorni». Alla fine, comunque, ha fatto un annuncio destinato ad alimentare nuovi interrogativi: «tutto quello che deciderò su Gioia Tauro, lo farò assieme all'ammiraglio **Agostinelli** e nel solco della continuità rispetto al suo lavoro».



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

ECONOMIA

Porto Gioia Tauro. Il ministro De Micheli: "Rinato dopo cambio passo"

"Ringrazio l' ammiraglio Agostinelli al quale riconosco di avere svolto spesso un lavoro solitario"

Gioia Tauro. La Ministra delle infrastrutture e dei Trasporti, On.le Paola De Micheli, aderendo all' invito del Commissario straordinario **Andrea Agostinelli** nella giornata di oggi ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione e messa in linea del rimorchiatore Gioia Star, che ha raggiunto il porto il 20 settembre scorso per aggiungersi, a breve, alla linea di rimorchiatori già presenti e gestiti, in regime di concessione, dalla CON.TUG S.r.l. La Ministra, accompagnata dal sottosegretario On.le Roberto Traversi, alla presenza delle Autorità Civili, militari e politiche, ha presieduto la tradizionale cerimonia di "battesimo" del nuovo rimorchiatore lungo la radice sud della banchina alti fondali dello scalo gioiese. Nel suo intervento iniziale l' Ammiraglio **Agostinelli**, dopo aver illustrato al Ministro le tappe del rilancio dell' hub portuale e le iniziative messe in campo negli ultimi mesi - dagli interventi infrastrutturali relativi al rifacimento della Banchina di ponente lato nord, al bacino di carenaggio sino al nuovissimo gateway ferroviario - ha espresso la più grande soddisfazione per questa visita istituzionale estremamente significativa e che rappresenta il coronamento ed il riconoscimento dei risultati raggiunti durante la lunga gestione commissariale " La presenza dell' On.le Paola De Micheli, del sottosegretario Roberto Traversi e dell' Ammiraglio Pettorino, qui indimenticato Capo Compartimento, è circostanza non casuale e tutt' altro che scontata e testimonia l' importanza della giornata odierna per il porto e, se permettete, anche per me . Oggi possiamo affermare che il rilancio di questo porto sia nei fatti e che la mia missione sia stata compiuta " . Particolarmente sentito l' intervento del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino che dopo aver ripercorso la storia del porto di Gioia Tauro nell' ultimo ventennio ha definito lo scalo gioiese come " Il Porto della Speranza, unico porto al mondo che nell' anno horribilis della pandemia ha conosciuto una crescita del 52%. Iniziamo con un rimorchiatore che simboleggia un futuro migliore per tutta la portualità italiana " . Paola De Micheli, nel suo lungo intervento, ha evidenziato la grande attenzione del Governo rispetto all' attuale situazione di crescita dei volumi del Porto di Gioia Tauro " La Calabria merita la crescita di questo porto, e tutto ciò è il segnale che il pubblico ha fatto delle scelte politiche giuste , promesse realizzabili e mantenute, attivando un circuito virtuoso e non vizioso, di presenza e non di assenza del Governo. Ringrazio l' Ammiraglio **Agostinelli** al quale riconosco di avere svolto spesso un lavoro solitario, faticoso, prezioso, concreto ed efficace. Ha seminato ed ha raccolto frutti anche nell' anno terribile dell' Europa e del mondo, i frutti di un porto che cresce a due cifre. Di fronte ad aziende private che stanno facendo grandi investimenti auspico che le scelte del governo rendano appetibile questo scalo, così come approfitto per ricordare gli importanti investimenti pubblici che sono in atto e che saranno attuati nel prossimo futuro anche con il ricorso ai fondi del recovery fund. Fra questi la realizzazione del bacino di carenaggio che rappresenterà un grande salto di qualità e del raccordo ferroviario che, collegato a tutte le direttrici ferroviarie europee garantirà un effetto su costi e competitività che ne sono certa, rappresenterà una fonte di rilancio non solo della Calabria ma di tutto il Sud Italia. Solo attraverso la massima intermodalità delle merci saremo in grado di accaparrare la più importante quota di merci che transitano nel mediterraneo. Più è forte la portualità italiana più è grande la capacità di attrezzare anche i retro porti, con attrezzature trasportistiche che consentono l'



"RINGRAZIO L'AMMIRAGLIO AGOSTINELLI AL QUALE RICONOSCO DI AVERE SVOLTO SPESSE UN LAVORO SOLITARIO"

Porto Gioia Tauro. Il ministro De Micheli: "Rinato dopo cambio passo"

Gioia Tauro. La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, On.le Paola De Micheli, aderendo all' invito del Commissario straordinario Andrea Agostinelli nella giornata di oggi ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione e messa in linea del rimorchiatore Gioia Star, che ha raggiunto il porto il 20 settembre scorso per aggiungersi, a breve, alla linea di rimorchiatori già presenti e gestiti, in regime di concessione, dalla CON.TUG S.r.l.

La Ministra, accompagnata dal sottosegretario On.le Roberto Traversi, alla presenza delle Autorità Civili, militari e politiche, ha presieduto la tradizionale cerimonia di "battesimo" del nuovo rimorchiatore lungo la radice sud della banchina alti fondali dello scalo gioiese.

Nel suo intervento iniziale l' Ammiraglio Agostinelli, dopo aver illustrato al Ministro le tappe del rilancio dell' hub portuale e le iniziative messe in campo negli ultimi mesi - dagli interventi infrastrutturali relativi al rifacimento della Banchina di ponente lato nord, al bacino di carenaggio sino al nuovissimo gateway ferroviario - ha espresso la più grande soddisfazione per questa visita istituzionale estremamente significativa e che rappresenta il coronamento ed il riconoscimento dei risultati raggiunti durante la lunga gestione commissariale " La presenza dell' On.le Paola De Micheli, del sottosegretario Roberto Traversi e dell' Ammiraglio Pettorino, qui indimenticato Capo Compartimento, è circostanza non casuale e tutt' altro che scontata e testimonia l' importanza della giornata odierna per il porto e, se permettete, anche per me . Oggi possiamo affermare che il rilancio di questo porto sia nei fatti e che la mia missione sia stata compiuta " .

Particolarmente sentito l' intervento del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino che dopo aver ripercorso la storia del porto di Gioia Tauro nell' ultimo ventennio ha definito lo scalo gioiese come " Il Porto della Speranza, unico porto al mondo che nell' anno horribilis della pandemia ha conosciuto una crescita del 52%. Iniziamo con un rimorchiatore che simboleggia un futuro migliore per tutta la portualità italiana " . Paola De Micheli, nel suo lungo intervento, ha evidenziato la grande attenzione del Governo rispetto all' attuale situazione di crescita dei volumi del Porto di Gioia Tauro " La Calabria merita la crescita di questo porto, e tutto ciò è il segnale che il pubblico ha fatto delle scelte politiche giuste , promesse realizzabili e mantenute, attivando un circuito virtuoso e non vizioso, di presenza e non di assenza del Governo. Ringrazio l' Ammiraglio **Agostinelli** al quale riconosco di avere svolto spesso un lavoro solitario, faticoso, prezioso, concreto ed efficace. Ha seminato ed ha raccolto frutti anche nell' anno terribile dell' Europa e del mondo, i frutti di un porto che cresce a due cifre. Di fronte ad aziende private che stanno facendo grandi investimenti auspico che le scelte del governo rendano appetibile questo scalo, così come approfitto per ricordare gli importanti investimenti pubblici che sono in atto e che saranno attuati nel prossimo futuro anche con il ricorso ai fondi del recovery fund. Fra questi la realizzazione del bacino di carenaggio che rappresenterà un grande salto di qualità e del raccordo ferroviario che, collegato a tutte le direttrici ferroviarie europee garantirà un effetto su costi e competitività che ne sono certa, rappresenterà una fonte di rilancio non solo della Calabria ma di tutto il Sud Italia. Solo attraverso la massima intermodalità delle merci saremo in grado di accaparrare la più importante quota di merci che transitano nel mediterraneo. Più è forte la portualità italiana più è grande la capacità di attrezzare anche i retro porti, con attrezzature trasportistiche che consentono l'



Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Consegnato da Damen il nuovo rimorchiatore di Con.Tug alla presenza della ministra dei Trasporti

Nel porto di Gioia Tauro è andata in scena oggi la cerimonia di battesimo del nuovo rimorchiatore Gioia Star consegnato dal gruppo navalmeccanico olandese Damen a Con.Tug, società partecipata da Scafi e da Til, concessionaria del servizio di rimorchio nel porto calabrese. Alla cerimonia era presente la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli. Come specificato dalla stessa Damen in un' apposita nota, si tratta di un rimorchiatore Asd Tug 2813 con attrezzature antinquinamento 'oil recovery', antincendio FireFighting 1 e una capacità di tiro al punto fisso pari a 85 tonnellate. Giunto nel porto di Gioia Tauro a bordo di una nave multipurpose di Sal, il rimorchiatore era stato ordinato nella prima parte del 2020 ed è stato materialmente costruito in Vietnam. Antonio Marte, area manager anche per il Sud Europa di Damen, ha commentato questa consegna sottolineando l'importanza di Gioia Tauro come hub di transhipment di container e l'importanza di avere un rimorchiatore top di gamma per le sue performance al fine di consentire l'ormeggio con la massima sicurezza ed efficienza delle navi da 24.000 Teu che regolarmente scalano il Medcenter Container Terminal.

The screenshot shows the homepage of the 'SHIPPING ITALY.IT' website. At the top, there are navigation links for 'Domeni', 'Cronisti', 'Notizie', 'Pubblicità', and 'Segnalazioni'. The main header includes the 'SHIPPING ITALY.IT' logo and the 'PSA Genova Port' logo. Below the header, there is a navigation menu with categories like 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CAMBIO', 'INTERVISTE', 'POLITICA/ASSOCIAZIONI', and 'MORE'. A featured article is displayed with the headline 'Consegnato da Damen il nuovo rimorchiatore di Con.Tug alla presenza della ministra dei Trasporti'. The article includes a large image of the tugboat 'Gioia Star' and a smaller image of the port at night. A logo for 'SCT Salerno Container Terminal' is also visible on the right side of the article.

Il Ministro De Micheli a Gioia Tauro: "il Porto è una realtà viva. Faremo grossi investimenti"

Il Ministro De Micheli a Gioia Tauro: "il Porto è una realtà viva. Faremo grossi investimenti, c'è il bando per il nuovo presidente"

"Dal Mediterraneo un container potrà viaggiare fino al cuore dell' Europa a costi ridotti e in tempi tagliati del 40 per cento: un grande vantaggio competitivo per le imprese e una leva fondamentale per lo sviluppo economico del nostro Paese. E' l' obiettivo che vogliamo perseguire con grande determinazione e con gli investimenti che abbiamo ribadito oggi dal porto di Gioia Tauro, in occasione dell' inaugurazione del rimorchiatore "Gioia Star". Da una realtà portuale viva, in cima alla classifica dei porti italiani per il traffico di container, e con una capacità' di competere rinnovata nei confronti chi esporta soprattutto nel Nord Europa" . Lo scrive su Facebook il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli . " Su questo scalo - aggiunge - stiamo realizzando investimenti di rilievo: la realizzazione del nuovo bacino di carenaggio, l' ultimazione dei lavori alla banchina di ponente e il nuovo terminal intermodale che collega il porto alla stazione ferroviaria di Rosarno". "La strada della crescita sostenibile ed equa del Sud passa per le ingenti risorse investite per far compiere nei prossimi anni un salto di qualità a tutta la portualità, per accelerare sull' intermodalità e lo spostamento sul ferro delle merci" , conclude De Micheli. Il Ministro De Micheli a Gioia Tauro: "c'è il bando per il nuovo presidente" "Sulla nomina del futuro presidente del sistema portuale di Gioia Tauro posso anticipare che abbiamo chiuso nei giorni scorsi il bando per individuare la persona adatta a continuare lo straordinario lavoro del commissario **Agostinelli**". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli a Gioia Tauro per partecipare al battesimo del nuovo rimorchiatore della flotta Con.Tug entrato in funzione oggi. De Micheli al Porto di Gioia Tauro: "qui si è registrato un cambio di passo grazie all' attrattività dello scalo che ha portato grandi player ad investire" "Qui si è registrato un cambio di passo grazie all' attrattività dello scalo che ha portato grandi player ad investire e a consentire al porto di rinascere" . Lo ha detto il ministro delle infrastrutture dei trasporti Paola De Micheli in occasione del battesimo del rimorchiatore della Con.Tug "Gioia Star" entrato oggi in servizio nel porto di Gioia Tauro. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente di Con.Tug, Francesco Visco, l' ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante generale delle Capitanerie di porto che 20 anni addietro ha guidato la Capitaneria di Gioia Tauro, il vicepresidente della Giunta regionale della Calabria Nino Spirli e il contrammiraglio **Andrea Agostinelli**, commissario dell' Autorità portuale. " Noi siamo consapevoli - ha aggiunto il ministro - che la crescita del paese e in particolare del Mezzogiorno passa anche dai porti. Il terminalista qui sta facendo grandi investimenti rilanciando i volumi che registrano percentuali di crescita uniche in Italia e nel Mediterraneo. Ma siamo anche consci di avere davanti altre sfide per il futuro come la realizzazione del bacini di carenaggio e lo sblocco e la realizzazione del raccordo ferroviario, che e' una leva importante per tutto il sud. Entro quest' anno sara' pronto il Piano di fattibilità' sull' Alta velocità' ferroviaria che il Governo vuole realizzare la più presto".



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Crociere, si riparte da zero cancellate le ultime date

Gli itinerari, riaperti dal 6 settembre, toccano Cagliari e ignorano l' Isola Bianca Deiana (Adsp): «Danni gravissimi dal Covid, speriamo nella ripresa del 2021»

WOLBIA Le crociere sbarcano a Cagliari ma abbandonano Olbia. Le banchine dell' Isola Bianca nell' estate 2020 sono rimaste desolatamente vuote per i colossi del mare. Un' economia crocieristica a somma zero a causa del Covid. Ma mentre Cagliari ricomincia a vedere qualche ormeggio, Olbia non registra arrivi. Costa Smeralda a Cagliari. Dopo Costa Deliziosa e Costa Diadema, dal 10 ottobre anche Costa Smeralda ripartirà in crociera. Per l' ammiraglia, Costa Crociere ha studiato un nuovo itinerario di una settimana, dedicato alla riscoperta, in sicurezza, del meglio dell' Italia. Cinque crociere dal 10 ottobre al 7 novembre. Arriveranno anche a Cagliari, seguita da Napoli, con la possibilità di vedere Sorrento, Pompei e la Reggia di Caserta. Messima e Civitavecchia le ultime due destinazioni dell' itinerario. Zero crociere. «Contrariamente al traffico passeggeri che in estate ha retto alla crisi con una ripresa che ci ha consentito di riavvicinarci al risultato record del 2019 - spiega Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare di Sardegna - le crociere hanno subito un azzeramento totale. A Olbia, dei 59 scali previsti in calendario, non ne abbiamo registrato neppure uno e non credo che la decina di navi programmate tra ottobre e novembre possa essere confermata». In pratica, nessuno sbarco nonostante, dopo il via libera del Governo alla ripresa delle crociere e al relativo protocollo sanitario, Costa Crociere sia ripartita dai porti italiani dal 6 settembre. Il ritorno delle crociere Costa è stato progressivo e ha coinvolto un numero crescente di navi, che però hanno scelto diverse destinazioni. Stop Golfo Aranci. Il destino di Olbia è stato condiviso anche da Golfo Aranci. «Anche qui abbiamo dovuto assistere alla cancellazione di tutte e sei le prenotazioni della Seabourn - conferma Deiana - Purtroppo, si tratta di un danno generalizzato per tutti i porti di nostra competenza, che hanno perso 140 scali sui 180 previsti, con un azzeramento degli introiti per l' AdSP e perdite economiche per svariati milioni di euro sia per il cluster **portuale** che per i fornitori coinvolti nell' indotto delle escursioni». Olbia al palo. La prima ad aver alzato bandiera bianca era stata la Marella Cruises, la compagnia crocieristica del colosso turistico tedesco Tui. L' Isola Bianca ha perso i sette approdi della Marella Discovery 2. Anche Princess Cruises, Holland America Line e Seabourn Cruise Line hanno cancellato l' intera stagione estiva europea 2020. I tre marchi del gruppo Carnival Corporation si sono così arresi agli effetti della pandemia di Covid-19. Maggio, giugno, luglio, agosto e settembre sono saltati. Una tragedia commerciale per un settore che per il 2020 veniva indicato in netta crescita. Ora si guarda solo al 2021. Più con speranze che con certezze. «Mi auguro che si possa riprendere a pieno regime già nei primi mesi del 2021 - conclude Deiana - Per il prossimo anno è previsto che si affaccino nuove compagnie e ci saranno importanti novità nelle opere di infrastrutturazione degli scali di **sistema**».

DI GIANDOMENICO MELE



Porti: De Micheli, con Italia Veloce importanti risorse

(ANSA) - GIOIA TAURO, 07 OTT - "Nel nostro piano Italia Veloce, riconosceremo importanti risorse anche per i porti e per il rilancio dell'intermodalità che interconnette i sistemi di trasporto delle merci e che farà crescere il nostro Paese". Lo ha detto il ministro Paola De Micheli a Gioia Tauro. "Il nostro compito - ha aggiunto De Micheli - è quello di lavorare per attrarre investimenti e merci al sud che sconta un deficit infrastrutturale assai limitante per la sua crescita. Anche sui porti, grazie ai fondi del Recovery fund, ai fondi strutturali e ai finanziamenti diretti del Governo, avremo un bacino di risorse da investire per colmare il gap infrastrutturale e liberare le grandi potenzialità del Mezzogiorno". (ANSA).



Decreto "Agosto": chiuso il contenzioso tra porti turistici e Stato

Milano - Con il Decreto 'Agosto' si è chiuso il contenzioso tra porti turistici e Stato per l' applicazione retroattiva dell' aumento dei canoni demaniali, anche sulla spinta del -40% registrato dal comparto del turismo nautico a causa del lockdown. E' stata così accolta, dopo 13 anni di giudizi, la pronuncia della Corte Costituzionale che aveva dichiarato illegittima la retroattività della norma, salvando dal fallimento 23 porti e i relativi 5.000 posti di lavoro collegati. L' altra disposizione riguarda i Marina Resort , le porzioni degli approdi che offrono servizi turistici, chiarendo l' ambito di applicazione dell' IVA turistica a detti servizi. Per il settore, rimane tuttavia la delusione per la cancellazione del pacchetto di misure chieste per annullare il divario fra norme di procedura fiscale italiane e francesi , gap che spinge le aziende italiane a delocalizzare oltralpe o a Malta le loro sedi legali e, di conseguenza, versare in questi Paesi le loro imposte. La misura non riguardava sovvenzioni o riduzioni di imposte, ma una correzione necessaria per ovviare a squilibri che oggi rendono più conveniente scegliere una bandiera europea o firmare un contratto di leasing nautico in un altro Paese dell' Unione a danno dell' economia nazionale. Queste norme erano state approvate dalla Commissione Bilancio , inserite dal ministro dell' Economia Roberto Gualtieri nel maxi-emendamento del governo e infine approvate dalla Ragioneria dello Stato , ma sono state cancellate dal testo subito prima del voto di fiducia, su richiesta della presidenza del Senato. ' Con il 60° Salone Nautico, l' unico al mondo che è riuscito a essere in linea con le regole dell' Organizzazione Mondiale della Sanità, abbiamo dato alle aziende del settore l' opportunità di lavorare e ritrovare i loro mercati, ora però le prenotazioni firmate vanno trasformate in contratti per il 2021. Per questo, attendevamo con ansia questo pacchetto di misure di ambito fiscale ', commenta il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi . ' Come ho detto ieri in chiusura del Salone, sono rimasto sconcertato nell' apprendere che proprio queste norme fossero state cassate forse in conseguenza delle polemiche politiche degli scorsi giorni. Questo episodio misura tutta la distanza fra il vertice dello Stato e l' Italia reale, mentre i nostri competitor esteri vedono i loro paesi utilizzare, quasi stressare, ogni possibile norma per aiutare le imprese a ripartire '.

Informativa

Non è alcun partito a sfidare l'azione totale e ininterrotta della giustizia nella politica. Per assicurare al cittadino il più alto livello di trasparenza, l'informazione è messa a disposizione di questo spazio, integrato con un link a un database di tutti gli atti di questa informazione o direttamente a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)

Decreto "Agosto": chiuso il contenzioso tra porti turistici e Stato

07 OTTOBRE 2020 - Redazione



Milano - Con il Decreto "Agosto" si è chiuso il contenzioso tra porti turistici e Stato per l'applicazione retroattiva dell'aumento dei canoni demaniali, anche sulla spinta del -40% registrato dal comparto del turismo nautico a causa del lockdown. E' stata così accolta, dopo 13 anni di giudizi, la pronuncia della Corte Costituzionale che aveva dichiarato illegittima la retroattività della norma, salvando dal fallimento 23 porti e i relativi 5.000 posti di lavoro collegati. L'altra disposizione riguarda i Marina Resort, le porzioni degli approdi che offrono servizi turistici, chiarendo l'ambito di applicazione dell'IVA turistica a detti servizi.

Per il settore, rimane tuttavia la delusione per la cancellazione del pacchetto di misure chieste per annullare il divario fra norme di procedura fiscale italiane e francesi, gap che spinge le aziende italiane a delocalizzare oltralpe o a Malta le loro sedi legali e, di conseguenza, versare in questi Paesi le loro imposte. La misura non riguardava sovvenzioni o riduzioni di imposte, ma una correzione necessaria per

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)